



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 27 novembre 2025



INDICE



Prime Pagine

27/11/2025	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Foglio	10
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Giornale	11
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Giorno	12
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Manifesto	13
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Mattino	14
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Messaggero	15
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Il Tempo	19
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	Italia Oggi	20
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	La Nazione	21
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	La Repubblica	22
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	La Stampa	23
Prima pagina del 27/11/2025		
27/11/2025	MF	24
Prima pagina del 27/11/2025		

Trieste

26/11/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	25
FDI - FRATELLI D'ITALIA: «ESTERI. LOPERFIDO (FDI): PRESENTATA NASCITA GRUPPO PARLAMENTARE IMEC, CORRIDOIO DI RELAZIONI E COOPERAZIONE»		

26/11/2025	Ministero della Salute	26
Avviso ai consumatori, presenza di sibutramina in bustine di tè Meridetox e Ozlex		
26/11/2025	Sea Reporter	27
Imec: Rojc (Pd), intergruppo strategico per porto franco Trieste		
26/11/2025	Ship Mag	28
Fincantieri Marine Group, ridefinizione accordi con U.S. Navy		

Venezia

26/11/2025	Il Nautilus	30
ADSP MAS-PORTO, CITTÀ, LAGUNA: UN LEGAME CHE DISEGNA IL DOMANI		

Savona, Vado

26/11/2025	Shipping Italy	31
Formalizzato da Xca (JV Conti - Arcese) l'acquisto di Autotrade & Logistics: ecco gli advisor		

Genova, Voltri

26/11/2025	PrimoCanale.it	32
Tunnel subportuale, l'Acì: "Per noi è un grosso problema, la sede rischia l'isolamento"		
26/11/2025	PrimoCanale.it	34
Genova, il porto in allarme per la nuova tassa del Comune sui passeggeri		
26/11/2025	PrimoCanale.it	35
Tassa sui crocieristi, Stazioni Marittime avverte: "Rischiamo di perdere traffico"		
26/11/2025	Shipping Italy	36
Due ulteriori mezzi nautici in arrivo per la nuova diga di Genova		

La Spezia

26/11/2025	Citta della Spezia	37
Visita spezzina commissione Trasporti, Furletti: "Ennesimo mancato confronto con le parti sociali sui temi del lavoro portuale"		
26/11/2025	Citta della Spezia	38
Mezzo milione per la bonifica bellica propedeutica al dragaggio del terzo bacino e del canale di accesso		
26/11/2025	Citta della Spezia	39
Riparte il cantiere di Viale San Bartolomeo: estensione della pista ciclabile, parcheggi e uffici. Ci sarà anche una passerella pedonale		

Ravenna

26/11/2025	Ravenna Today	40
Nuovo presidio per dire basta alla guerra in Palestina, Bds: "Trasparenza sulla filiera bellica del nostro porto"		

26/11/2025	Ravenna Today	41
Forum dell'economia locale, la proposta: "Un nuovo strumento per leggere il presente e programmare il futuro"		
26/11/2025	RavennaNotizie.it	42
Presidio al Porto di Ravenna il 28 novembre: associazioni e collettivi chiedono trasparenza sul traffico di armi		
26/11/2025	RavennaNotizie.it	43
Ravenna. Venerdì 28 novembre la presentazione del Rapporto sull'Economia del Mare		
26/11/2025	RavennaNotizie.it	44
Filippo Donati di Viva Ravenna: Proposta di un Forum dell'Economia Locale		
26/11/2025	ravennawebtv.it	45
Nuovo presidio di protesta contro il transito di armi al porto di Ravenna		
26/11/2025	ravennawebtv.it	46
Donati (Viva Ravenna) propone il "Forum dell'Economia Locale": uno strumento per programmare il futuro della città		

Livorno

26/11/2025	La Gazzetta Marittima	47
Anche oggi mercoledì 26 i lavori di rimozione del ponte Capitaneria		
26/11/2025	La Gazzetta Marittima	48
La sostenibilità (anche sociale) e la resilienza sono uno stile di governo		
26/11/2025	Ship 2 Shore	50
Preoccupa a Livorno l'Entry Exit System: 'Occorre evitare che la nuova frontiera digitale diventi un muro invalicabile per il trasporto marittimo'		
26/11/2025	Ship Mag	52
All'Osservatorio sulla portualità di Shipmag tutti contro gli Ets		
26/11/2025	Shipping Italy	54
Entry/Exit System: la sfida della frontiera digitale al Propeller di Livorno		
26/11/2025	Transport Online	56
AdSP Tirreno Settentrionale: confronto sul nuovo bilancio di sostenibilità		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

27/11/2025	corriereadriatico.it	57
Ancona, park in porto? Si può. Auto alla banchina 13, serve l'accordo-lampo		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/11/2025	Agenparl	59
PILOT TRIALS DEL PROGETTO COMUNITARIO EUCCS (European union critical communication system), tenutisi a Civitavecchia (porto) dal 17 al 21 novembre 2025		
26/11/2025	CivOnline	61
Tante emozioni per la la Canna da Riva: Campidonico torna nel Club Azzurro		
26/11/2025	CivOnline	62
Porto, Avs incontra il commissario AdSP Latrofa		

26/11/2025	CivOnline	63
26/11/2025	La Cronaca 24	64
26/11/2025	La Provincia di Civitavecchia	65
26/11/2025	La Provincia di Civitavecchia	66

Napoli

26/11/2025	La Gazzetta Marittima	67

Bari

26/11/2025	Il Nautilus	69
26/11/2025	Messaggero Marittimo	71
26/11/2025	Port News	73
26/11/2025	Puglia Live	75
26/11/2025	Ship 2 Shore	77
26/11/2025	Shipping Italy	79

Brindisi

26/11/2025	Agenparl	81

Manfredonia

26/11/2025	Ansa.it	83
26/11/2025	Puglia Live	84

26/11/2025	Rai News	85
26/11/2025	Sea Reporter	86
Azienda recupero rottami sversa rifiuti in piazzale, sequestrata		
Operazione di Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto: sequestrata un'area destinata al recupero di rottami metallici		

Olbia Golfo Aranci

26/11/2025	Ansa.it	87
26/11/2025	Il Nautilus	88
26/11/2025	Port News	90
26/11/2025	Sea Reporter	91
26/11/2025	Shipping Italy	93

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

26/11/2025	La Gazzetta Marittima	95
26/11/2025	Messina Oggi	97
26/11/2025	Stretto Web	98
26/11/2025	TempoStretto	100
26/11/2025	TempoStretto	101

Catania

26/11/2025	LiveSicilia	102

Augusta

26/11/2025	Siracusa News	103

26/11/2025	TempoStretto	104
Forum Economie UniCredit, le sfide della filiera logistica e trasporti in Sicilia		

Palermo, Termini Imerese

26/11/2025	LiveSicilia	107
'Bomba' Salvini sul centrodestra in Sicilia, ira Forza Italia ma Fdl smorza		

Trapani

26/11/2025	Trapani Oggi	109
Capitaneria: esercitazione antincendio e di security portuale		

Focus

26/11/2025	Agenparl	110
DDL Semplificazione, Frijia (Fdl): Accolto il mio ordine del giorno per i porti, procedure più rapide per i dragaggi		
26/11/2025	Agenparl	111
Semplificazione. Frijia (Fdl): procedure più rapide per i dragaggi		
26/11/2025	Ansa.it	112
La Cina parteciperà alle gare d'appalto del Canale di Panama		
26/11/2025	Informazioni Marittime	113
Transizione ecologica e Blue Economy, Rixi: "Servono regole globali, non barriere come l'ETS"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campitana 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il regista compie 90 anni
Woody Allen: non trovo produttori per i miei film
di **Maurizio Porro**
a pagina 47



Domani su 7
Tutto su cinema e serie televisive
lo speciale nel magazine del Corriere



No di Salvini alla proposta sulle violenze: scatena vendette. Schlein: io ad Atreju? Si se c'è il faccia a faccia con la premier

«Consenso, faremo la legge»

Meloni: agiremo per bene, senza fretta. Cambia la Manovra, sale l'Irap per le banche

L'APATIA ALLE URNE

di **Carlo Cottarelli**

Il crollo dei votanti alle elezioni Regionali dello scorso fine settimana, e di quelle che le hanno precedute nel 2025, non può essere derubricato a fatto contingente, imputabile solo al risultato scontato dei confronti elettorali, anche perché in alcuni casi il risultato non era poi così certo. Il crollo va visto come una prosecuzione di una tendenza in corso da diversi anni e che è più marcata nel nostro Paese di quanto è avvenuto nel resto dell'Europa: solo in Grecia l'astensionismo negli ultimi trent'anni è cresciuto quanto da noi. Non solo, la fuga dalle urne sta accelerando. Guardando alle elezioni politiche, il calo della partecipazione tra il 1992 e il 2006 è stato in media di mezzo punto percentuale all'anno; tra il 2006 e il 2018 di quasi 1 punto all'anno; tra il marzo 2018 e il settembre 2025 di 2 punti all'anno. Per le Regionali di Puglia, Veneto e Campania si sono persi, in media, 14 punti percentuali in cinque anni, quasi tre all'anno. L'astensionismo è un problema per una democrazia? Si potrebbe sostenere che quelli che vanno a votare sono i cittadini più interessati alle vicende politiche, quelli più informati e che possono esprimere un giudizio più approfondito. Se gli altri preferiscono non votare, sono fatti loro. Che problema c'è?

continua a pagina 32

Legge sul consenso: la premier Meloni è ottimista. «La faremo, ma agiremo senza fretta». Salvini resta però contrario: «Troppe discrezionalità, scatena vendette». La segretaria dem Schlein non esclude di andare ad Atreju. Manovra: per le banche sale l'Irap.

da pagina 2 a pagina 6

L'EMENDAMENTO

Fdi: «L'oro passi allo Stato da Bankitalia»

di **Simone Canettieri** e **Mario Sensi**
a pagina 6

L'INTERVISTA BONGIORNO

«Nuove aggravanti e pene diversificate per tutelare le vittime»

di **Virginia Piccolillo**

«Solo un po' di tempo in più per scrivere bene la norma. «Ma quale vendetta leghista — dice Giulia Bongiorno in merito alla frenata del governo sulla legge su sesso e consenso —, il testo sarà in Aula a fine gennaio. Tuteliamo le vittime».

a pagina 5

GIUSTIZIA, PARLA BARBERA

«Carriere separate, perché sono a favore Nel Pd tanti con me»

di **Marco Ascione**

«Al referendum sulla separazione delle carriere, Augusto Barbera voterà sì. E se lo fa lui, ex deputato del Pci e del Pds, fa rumore. «Giusto avere due Csm e l'Alta corte, tanti del Pd sono d'accordo — dice il costituzionalista — solo non si espongono».

a pagina 17

Washington Guardia nazionale nel mirino. Il presidente: l'animale pagherà



Colpiti due soldati vicino alla Casa Bianca
E Trump invia altri 500 militari

di **Massimo Gaggi**
a pagina 18

GIANNELLI

PIANO PER LA FINE DEL CONFLITTO IN UCRAINA



Ucraina Le telefonate rese note
Bufera su Witkoff
«Suggeriva ai russi il piano di pace»

di **Samuele Finetti** e **Federico Fubini**

«Putin chiami Trump prima che lui veda Zelensky»: sono state rese note le telefonate nelle quali l'inviato della Casa Bianca Witkoff dava consigli al Cremlino sul piano di pace.

da pagina 8 a pagina 11

La perizia Le unghie di Chiara
«Un Dna compatibile con quello di Sempio»

di **Cesare Giuszi**

Dopo 18 anni una perizia può riscrivere la storia del delitto di Garlasco. L'esperta nominata dal Tribunale di Pavia dà ragione al pm: il materiale genetico sulle unghie di Chiara è compatibile con il Dna di Sempio.

a pagina 26

Il viaggio per Milano-Cortina
Accesa la fiamma olimpica



di **Bonarrigo e Vanetti**

a pagina 53

ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA
PAOLO MIELI



Brevi lezioni di storia italiana (e non solo)

in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
la storia della sera
SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Frammenti di ordinaria disumanità

La gente sta male. Forse è sempre stato così, ma di certo adesso sta male. Sta male il funzionario francese che per anni ha versato un potente diuretico dentro il caffè delle donne a cui faceva colloqui di assunzione, per il gusto di vedere il loro disagio nel trattenere l'impulso. Un sadico isolato? Può darsi. Però sta male, malissimo, anche quel tizio di Siracusa del quale si conoscono solo le iniziali, S.G., che ha prelevato una cagnolina da un canile e l'ha legata ai binari della ferrovia per togliersi il fastidio di sopprimerla lui. Un altro sadico, un pazzo, un amorale? Può darsi. Però sta male, desolatamente male, anche il milanese ignoto la cui mano ha strappato il fiore di girasole che una madre aveva infilato nella rete di un campetto sportivo. La signora aveva la-



sciato un biglietto per spiegare che in quel campetto era morto suo figlio. (Evidentemente le avevano già distrutto in precedenza altri fiori). Allora l'ignoto — lo documenta la foto inviata da una lettrice al nostro Giangiacomo Schiavi — ha sentito il bisogno di risponderle, di motivare il suo gesto oltraggioso lasciando una testimonianza scritta: «Se tutti mettono un fiore per ogni morto, Milano sarebbe una pattumiera». Oltre al girasole, ha strappato anche la grammatica. Pure mia nonna ignorava il congiuntivo, però conosceva l'empatia. Aveva le sue infelicità, come tutti, ma non pensava che rappresentassero una buona ragione per smettere di sentire quelle degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETI balm
REPAIR
LA FORMULA PER RIPARARE E PROTEGGERE NASO e LABBRA

Formule specifiche per Adulti e Bambini da 1 anno di età

Importatore esclusivo per l'Italia
SELLA
www.letiframmenti.it



Espulso l'imam di Torino per una frase su Hamas, ma non basta. Con il pretesto delle norme antiterrorismo, sono controllate tutte le autorità islamiche pro Pal



Giovedì 27 novembre 2025 - Anno 17 - n° 327
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 200 - Anziché € 300 - € 1,50 con il libro "Verano a chiederli di Fabrizio De André"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I GIURISTI SONO DIVISI

"Ddl Stupri passo avanti". "Ribalta onere della prova"



RODANO A PAG. 5

DIVIETO ARRIVATO TARDI

Emiliano, dopo 22 anni "politici", può tornare pm

FROSINA A PAG. 8

IDEA DI CONTE POST VOTO

Sicurezza e fisco: il nuovo cantiere M5S per il Nord

DE CAROLIS A PAG. 8-9

IMMUNITÀ IN EUROPA

Caso Qatar: ora salvano Moretti e Gualmini (Pd)

MARRA A PAG. 6

È IL SUO ACCUSATORE

Insultò l'ex socio: Santanchè vuole lo scudo in Senato

Ilaria Proietti e Giacomo Salvini

Non è bastato il conflitto di attribuzione per allontanare un altro rinvio a giudizio. Ora i colleghi di centrodestra dovranno pure salvarla dal processo per diffamazione: sarà il Senato di La Russa a decidere se le parole riservate dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè a Giuseppe Zeno meritano lo scudo dell'immunità riservato alle opinioni espresse dai parlamentari.
A PAG. 6



UCRAINA Trump: "Si tratta finché voglio". Kiev senza soldati

Mosca apre: "Negoziato serio" Ue: atomiche e fosforo bianco

Il tycoon: "Decido io la scadenza". Witkoff da Putin la settimana prossima. L'Europa vota sì alle "armi controverse" e rilenta l'esproprio di beni dei russi. Al fronte ucraini allo stremo

CANNARÒ, CARIDI E PARENTE A PAG. 2-3



CASTA CONTINUA TRE REGIONI DI DESTRA MOLTIPLICANO I POSTI

Sempre meno elettori e sempre più assessori

PRIORITÀ URGENTE
STEFANI NEL VENETO AUMENTA DA 8 A 10 LE POLTRONE. NELLE MARCHE, ACQUAROLI DA 6 A 8. E OCCHIUTO IN CALABRIA DA 7 A 9

AMBROSI, GIARELLI E PIETROBELLI A PAG. 7

C'È INTESA SULL'ORO DI BANKITALIA
Nella Manovra i condoni edilizi rimangono. Ora il governo cerca un altro miliardo da banche&C.

DE ROBERTIS A PAG. 4

TUTTI GLI INTERROGATIVI

L'eredità di Baudò è di 10 mln, nessuno finora l'ha accettata



PIPITONE A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Mini L'euro-infantilismo contro Kiev a pag. 17
- Corrias Maduro, caudillo petrolifero a pag. 16
- Grande Ddl Stupri, che cosa non va a pag. 11
- Truzzi Pam e il licenziato col trucco a pag. 11
- Rinaldi Tufi Ponte e rischio sismico a pag. 11
- Palombi La guerra sui soldi dei russi a pag. 13

PARLA ZINGARETTI

"Camilleri e tanta gavetta: ora sogno di fare Garibaldi"

PONTIGGIA A PAG. 18



La cattiveria

Mirafiori, Stellantis svela la nuova Cinquecento ibrida: metà in elettrico e metà non le produrranno

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Ah già, Gaza

Marco Travaglio

Sparita dai radar dei media dopo l'accordo di Sharm el Sheikh, da un mese e mezzo la Striscia di Gaza è precipitata nel limbo. Tra la fase 1 del piano Usa-Paesi arabi (la tregua) e la fase 2 (l'improbabile disarmo di Hamas e l'arduo ritiro di Israele, da sostituire con una forza di stabilizzazione per avviare la ricostruzione), c'è l'inverno. Che i 2 milioni di palestinesi affrontano senza un tetto, al freddo, nel fango, tra liquami, detriti e rifiuti. I più fortunati hanno una tenda, quasi sempre sventrata dai nubifragi, ma le organizzazioni umanitarie ne hanno portate solo 3.600, più 129 mateloni e 87 mila coperte. Servirebbero rifugi e prefabbricati, ma non se ne vedono. Il rapporto appena pubblicato dall'Unctad, l'agenzia Onu per i paesi in via di sviluppo, racconta che "è in gioco la sopravvivenza stessa di Gaza, sprofondata in un abisso creato dall'uomo". Due anni di cosiddetta guerra hanno "eroso tutti i pilastri della sopravvivenza umana": scuole, ospedali, forni, negozi alimentari, farmacie. E, "vista la distruzione sistematica subita, esistono seri dubbi sulla capacità di Gaza di ricostruirsi come spazio vitale e società". L'economia della Striscia è decimata (-87%) e "serviranno decenni per recuperare la qualità della vita pre-ottobre 2023". Intanto in Cisgiordania "la violenza, la rapida espansione delle colonie e le restrizioni agli spostamenti dei lavoratori hanno fatto regredire il Pil ai livelli del 2010".

Solo chi è in malafede e non vuol dare a Trump quel che è di Trump può negare la svolta del 13 ottobre: fino ad allora Israele uccideva in media 100 palestinesi al giorno. Nell'ultimo mese e mezzo le vittime dei raid criminali dell'Idf sono scese a 345, cioè a 7 al giorno: un numero spropositato, ma pur sempre 1/14 di prima. Oggi però l'emergenza più urgente è un'altra: l'inverno all'addiaccio di 2 milioni di persone, per il 40% minori, prive di tutto. Interessa a qualcuno, ora che è finito il derby tra chi urlava all'antisemitismo filo-Hamas? Due mesi fa la Meloni, per polemizzare con la Flotilla, sentenziò: "Non c'è bisogno di rischiare la propria incolumità e infilarsi in un teatro di guerra per consegnare aiuti che il governo italiano potrebbe consegnare in poche ore". Che aspetta a lanciare un ponte aereo-nasale a Gaza con la Protezione civile, che in tante calamità costrui in poco tempo villaggi di prefabbricati e case di legno? Si spera che non sia un problema di soldi, visti quelli che buttiamo in armi per noi (anche simpatici ordigni nucleari e al fosforo bianco) e per gli ucraini (inclusi quelli colossali d'oro). E dove sono gli intrepidi Volenterosi europei, sempre pronti a sperperare miliardi in bombe, missili e truppe? Guardino le immagini che arrivano da Gaza e si vergognino.



**AFFITTI BREVI, SALVA LA PRIMA CASA
MA SI RISCHIA DALLA TERZA IN POI**

De Francesco a pagina 14

**WILLY, STANGATI
I FRATELLI BIANCHI:
GABRIELE RISCHIA
L'ERGASTOLO**

Tagliaferri a pagina 18



**SPARI VICINO ALLA CASA BIANCA:
COLPITI DUE MILITARI, L'IRA DI TRUMP**

Robecco a pagina 17



**LA BRIGNONE
DI NUOVO SUGLI SCI
A OTTO MESI
DALL'INFORTUNIO**

Galli a pagina 31



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4291 | Giornale del Nord-Est

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 281 - 1,50 euro**

Editoriale/1

LA PACE NON PIACE SE È DI DONALD

di Francesco Maria Del Vico

La pace non sempre piace. Specialmente quando c'è di mezzo Donald Trump. Lasciate stare tesi e antitesi, giudizi e pregiudizi, premi Nobel e comportamenti a tratti ignobili. Chiudiamo nei cassetti le sgrammaticature del presidente più impolitico della storia degli Stati Uniti e valutiamo i fatti, che al tribunale della storia conterranno più quelli che le gaffe. Proviamo a fare un ragionamento pragmatico. Perché, stando a oggi, quel «matto» del presidente americano sembra essere l'unico ad aver aperto quantomeno uno spiraglio di pace sul conflitto russo-ucraino. Dopo più di 1.370 giorni di guerra, svariate centinaia di migliaia di morti e feriti, per la prima volta si parla di far tacere le armi. Ed è lo stesso «matto» che, non più tardi di un mese fa, ha messo in piedi il tavolo di trattativa per la tregua in Medio Oriente. Siamo lontani dalle otto pacificazioni sciorinate da The Donald con il suo pallottoliere dopato ma, scusate se è poco, sono due traguardi a dir poco clamorosi. Sono tregue (...)

segue a pagina 5

Editoriale/2

IL DESTINO DI KIEV E LA QUESTIONE DEI TRE MODELLI

di Ferdinando Adornato

Il destino dell'Ucraina segnerà il futuro del mondo. Ecco perché è così difficile trovare il giusto compromesso che permetta di siglare la pace. Intorno al nostro futuro, infatti, si confrontano tre «modelli» geopolitici assolutamente distanti tra loro. Il primo è quello di Putin. Lo zar crede nella volontà di potenza degli Imperi e degli Stati. Prova a immaginarsi protagonista di una gloriosa storia secolare che da Pietro il grande conduce a Stalin e infine a lui. Quando, con un pizzico di imprevedibile ingenuità, Trump dichiara di non capire «perché debbano morire tanti giovani», la risposta è purtroppo (...)

segue a pagina 15

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

BUFERA SUI GOVERNATORI DEM

La sinistra dei furbetti

Giani in Prefettura in soccorso della sua vice, multata per un'infrazione Emiliano chiede gli scatti di carriera anche se da 22 anni non fa il pm

L'AGENDA DEL GOVERNO

Dopo il referendum la legge elettorale

Adalberto Signore a pagina 12

Corridori e Malpica

Emiliano pretende gli scatti di carriera. La richiesta del magistrato in aspettativa che vuole fare valere gli anni da governatore: quando lasciò la toga era alla quarta valutazione, ora i suoi colleghi che hanno proseguito la carriera sono già

al settimo scatto. Nel frattempo il presidente della Toscana Eugenio Giani è andato in soccorso della sua fedelissima Cristina Manetti, fermata dalla polizia stradale per aver imboccato la corsia d'emergenza a Sesto Fiorentino.

a pagina 9

TRUFFA DI MANTOVA

Il figlio cinico
Il lutto è dolore
ma la pensione
è una certezza

di Vittorio Feltri

Questa è una storia che fa schifo e allo stesso tempo fa ridere, come solo le storie italiane sanno fare. Ti viene da ridere, poi ti senti in colpa, poi ritorni su una risatina amara, perché la realtà supera sempre la fantasia. E ogni volta che pensi «abbiamo toccato il fondo», qualcuno ti mostra che sotto c'è ancora un piano interrato, poi un seminterrato, poi una lavanderia: lì hanno trovato il cadavere della mamma. Siamo a Borgo Virgilio, provincia di Mantova. Un figlio di 56 anni (...)

segue a pagina 15



DUBBI DEL PG SUL RICORSO

Caso Open Arms, la Cassazione sconfessa i pm anti-Salvini

Manti a pagina 8

LE NORME SULLA VIOLENZA SESSUALE

Consenso, scontro sull'onere della prova

I rischi di ambiguità scuotono la maggioranza. La Lega: pericolo di vendette

servizi alle pagine 6-7

GIÙ LA MASCHERA

FEMMINE CONTRO MASCHI

di Luigi Mascheroni

Ora che la Giornata contro la violenza sulle donne è passata - tra cartelli nelle metropolitane, spot in tv e pannelli a messaggio variabile sulle autostrade che ci ricordavano dati, cifre e numeri di telefono per arginare il fenomeno - ci sentiamo di dirlo.

La retorica sulla violenza contro le donne è diventata insopportabile. Non più insopportabile della stessa violenza contro le donne. Ma abbastanza insopportabile.

E ci sentiamo di dirlo perché educare il maschio al rispetto della donna sarà anche una responsabilità collettiva, ma la responsabilità di un atto o una parola



violenza è sempre e solo personale: e non siamo tutti dei Turetta. Ci sentiamo di dirlo perché noi non abbiamo mai toccato una donna - né madre, né moglie, né amante, né figlia - contro il suo desiderio; che è l'esempio più efficace. Ci sentiamo di dirlo perché abbiamo il sospetto che la violenza sulle donne sia stata strumentalizzata politicamente: la violenza contro donne di destra è sdoganata a sinistra e viceversa. Ci sentiamo di dirlo perché a volte quelle che predicano bene poi stalkerizzano peggio. Ci sentiamo di dirlo perché tutto ciò che si propone per arginare il fenomeno - corsi sull'affettività, affidare la direzione simbolica di un giornale a Gino Cecchetti, leggi sul consenso - non ci sembra abbia effetti concreti. E ci sentiamo di dirlo perché una soluzione alla violenza sulle donne dovrebbe essere rendere più maschi gli uomini (più nobili, generosi, raffinati) e non renderli più femminili o femministi. O peggio: più fragili, insicuri e - dio non voglia - violenti.

LA CAMPAGNA D'EUROPA

Mfe sbarca in Portogallo con Impresa

Marcello Zacché a pagina 24

SCARICA INTAXI
L'APP LEADER IN ITALIA
PER VIAGGIARE IN TAXI



www.intaxi.it

IL GIORNO

GIOVEDÌ 27 novembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CHAMPIONS Atalanta, torna il sorriso: tre gol all'Eintracht

L'Inter sbaglia troppo Atletico implacabile: 2-1

Todisco e Carcano nel Qs



Stop alla legge antistupro È scontro sul consenso

No di Salvini: rischio vendette personali. Opposizioni contrariate, Nordio: è solo un rinvio
Bongiorno (Lega): «Pronti a gennaio». **Intervista** Il magistrato de Gioia: «Basta vuol dire basta»

Prosperetti
e Bernacchini
alle p. 4 e 5

Invito alla segretaria del Pd

**Disgelo tra leader,
Meloni a Schlein:
«Vieni ad Atreju»
La risposta: sì ma...**

Passeri a pagina 6

L'accordo di maggioranza

**Manovra, è caccia
a un miliardo
Può salire l'Irap
per le banche**

Troise alle pagine 2 e 3

Il piano di pace per l'Ucraina

**Mosca non chiude
«Trattative serie»**

G. Rossi e Ottaviani alle p. 8 e 9



Poliziotti schierati,
ambulanze e paura
dopo la sparatoria
a Washington, Usa

Spari vicino alla Casa Bianca «Colpiti due soldati». Ira di Trump

Alla vigilia del Thanksgiving, il terrore invade Washington, a due isolati dalla Casa Bianca. Alle 15 (ora locale), un uomo apre il fuoco e ferisce due soldati della Guardia Nazionale, forza schierata

da Donald Trump per fermare il crimine. «I due soldati sono morti». Ma le notizie sulla loro sorte sono contrastanti. Ira di Trump: quell'«animale, pagherà». Preso.

Jannello a pagina 11

DALLE CITTÀ

VOGHERA La richiesta di condanna per Adriatici



**Uccise in piazza
un tunisino
«Undici anni
all'ex assessore»**

Pisanu a pagina 15

CADREZZATE Il «killer dei fornai» dopo la fuga

**«In casa lavoro fino ad aprile»
Elia Del Grande: mi riabiliterò**

Reggiani a pagina 15

SAN ROCCO AL PORTO Al centro commerciale

**Commando di specialisti
ripulisce la cassaforte**

Borra nelle Cronache

PAVIA Scrittrice italo-palestinese tra i premiati

**Trovata
l'intesa
sui dodici
benemeriti**



Marziani nelle Cronache

Chieti, la coppia anglo-australiana
perde il suo difensore

**Famiglia nel bosco,
i tre bambini
tolti ai genitori
Lascia l'avvocato:
«Dicono no
a ogni soluzione»**

Femiani a pagina 13



La famiglia Trevallion-Birmingham



Lady Macbeth fa discutere

**La Scala ripartirà
dal russo Šostakovič**

Ballatore e Palma a pagina 20

octopusenergy

L'energia non deve costarci il mondo

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



Domani Alias

DIVENERDI Niente quotidiani sabato, il manifesto aderisce allo sciopero. Domani speciale sull'informazione. E anche Alias, con tanta Palestina



Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA Dal delta del Po alla laguna toscana di Orbetello imperversa il granchio blu. I pescatori di vongole in crisi convertiti al crostaceo alieno



Culture

CAMERON STEWART Il paesaggio e l'anima dell'Australia in un dolente romanzo d'esordio, per Carbonio
Guido Caldiron pagina 12

122 IN LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 281

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

Senza tregua
Il limbo di Gaza,
irvivibile
e invisibile

CHIARA CRUCIATI

Senza pietà. Tally Gotliv, deputata del Likud, il partito del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, lo ha ripetuto tre volte in diretta tv. Voleva che il messaggio fosse chiaro, implacabile come il tono della sua voce in crescendo: «Non abbiamo più ostaggi e, con gli ultimi tre corpi in rientro, non dobbiamo più essere precisi. Possiamo attaccare senza pietà, senza pietà, senza pietà». Non serviva Tally Gotliv a comunicarci che l'offensiva israeliana a Gaza non è mai terminata, ma parole come le sue sono utili a comprendere cosa ha mosso e cosa muove le autorità israeliane da 25 mesi e ottant'anni a questa parte: la supremazia sulla terra, volta alla sua definitiva conquista, passa per la disumanizzazione di chi si considera alieno e immeritevole, appunto, di pietà. Se mai venissero ascoltate da questa parte del mare, quelle parole dovrebbero servire a risvegliare coscienze già assopite.

— segue a pagina 3 —

Gaza City, i palestinesi nel campo di Jabalia inondato dalle piogge autunnali foto di Omar Ashtawy/Ansa

Occhio non vede



Pioggia e fango spazzano via le tendopoli mentre i camion umanitari sono bloccati ai valichi. Nella Striscia si continua a morire, in Cisgiordania scattano nuove operazioni militari. Il cessate il fuoco è solo sulla carta: Israele avanza e il mondo non guarda più

pagine 2 e 3

DOPO LE REGIONALI, LA LEADER DI FDI RIESUMA IL PREMIERATO MA PUNTA TUTTO SULLA LEGGE ELETTORALE

Meloni, due riforme per blindarsi

■ Attacco a due punte di Fdi su legge elettorale e premierato. La premier, dopo il brusco risveglio delle regionali e le proiezioni che la vedono ballare nei collegi uninominali, ha deciso di vendere cara la pelle. Di piegare le regole del gioco con l'obiettivo di restare al potere. E così ieri prima il presidente del Senato la Russa, poi il sottose-

gretario Giovanbattista Fazzolari, hanno rilanciato le due riforme care a Meloni, che si tengono tra loro: legge elettorale e elezione diretta del premier. La Russa, togliendosi i panni da arbitro, chiede alle opposizioni di varare una legge «bipartisan» per evitare rischi di pareggio o governi tecnici. Fazzolari assicura che il premierato «sarà ap-

provato entro fine legislatura». Ma vuole prima «una legge elettorale adatta alla riforma costituzionale, con indicazione del premier sulla scheda». Le opposizioni annunciano le barricate. Magi (+Europa): «Meloni vuole i pieni poteri, lo impediremo». Orlando, Pd: «La destra vuole vincere a tavolino».

CARUGATI A PAGINA 5

Verso le elezioni

La partita si riapre, non solo al Sud

ANTONIO FLORIDIA

E così tanto scoprono improvvisamente, dopo le elezioni regionali di domenica e lunedì scorsi, che la «partita è aperta». È vero, in effetti, ma

dal voto regionale viene solo un'ulteriore conferma: il dato emergeva già dalle europee e persino dalle politiche del 2022.

— segue a pagina 11 —

GUERRA IN UCRAINA

Mosca, linee rosse sul negoziato
Consigli ai russi, bufera su Witkoff



■ Gli europei non si impiccino, le fughe di notizie sono inaccettabili. Mosca ha una sola versione del piano di pace e aspetta quella definitiva: «Piacerebbe anche a noi che la guerra finisse entro il 2025». La Russia prende parola sul negoziato accelerato dal «cerchio magico» di Trump. Ma proprio il scoppio la bufera: l'invio americano Witkoff avrebbe consigliato i russi su come maneggiare il tycoon, e fioccano le accuse.

ANGIERI, BRANCA PAGINE 6, 9

VIOLENZA SESSUALE

La Lega bombarda la legge sul consenso



■ I rapporti di forza in seno alla maggioranza si giocano anche sulla legge sul consenso libero e attuale. Salvini bombarda sul testo, ma per salvare il provvedimento dagli attacchi del suo stesso partito Giulia Bongiorno fissa un nuovo calendario rigido e agile per le audizioni. COLOMBO A PAGINA 4

BAMBINI DI CHIETI

Nordio va nel «bosco» a caccia di magistrati



■ Il ministro Nordio approfitta della vicinanza della casa nel bosco per andare a caccia delle sue prede preferite: i magistrati. Le procure minorili stanno ricevendo in queste ore circolari nelle quali si chiede di fornire i dati «in ordine al numero di minori accolti presso gli istituti di assistenza». DIVITO A PAGINA 7



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103
0 77 0029 2 13 0000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 327
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/LL. 60/96

Fondato nel 1892



Giovedì 27 Novembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "IL MATTINO" EURO 1,20

L'attaccante azzurro leader dentro e fuori il campo

Neres il tuttofare che fa impazzire i napoletani

Bruno Majorano a pag. 16



Duetto con Vanoni in arrivo

Gigi D'Alessio lancia il nuovo album "Nuje" «Canto la vita reale»

Federico Vacalebre a pag. 16



L'editoriale L'ECONOMIA ITALIANA PRIMA IN EUROPA PER MINORI SQUILIBRI

di Marco Fortis

B ruxelles sforna ogni giorno decine di statistiche e indici sull'andamento economico dei Paesi membri. In Italia, al solito, arrivano amplificati soprattutto i rilievi critici o i dati più negativi secondo quella logica permanente di sensazionalismo autolesionistico che da tempo ormai ci caratterizza. Più difficile che venga data risonanza agli apprezzamenti o ai numeri positivi, che peraltro non mancano. Un caso clamoroso in questo senso riguarda la cosiddetta Macroeconomia Imbalance Procedure (Mip), uno dei perni del cosiddetto Semestre europeo. Di che si tratta? La Commissione europea cerca di individuare attraverso una griglia apposita di statistiche i punti deboli delle economie dei vari Paesi, per poi formulare delle raccomandazioni appropriate per correggerli. In particolare, l'Europa ha identificato tredici indici fondamentali di squilibrio macroeconomico (il cosiddetto Mip Scoreboard), relativi a vari aspetti dell'economia come i rapporti con l'estero, la competitività, l'indebitamento pubblico e privato, l'occupazione, il costo degli immobili, ecc. Ebbene, anche se quasi nessuno in Italia lo sa, il nostro Paese è, assieme con Malta, quello che nella Ue-27 rispetta il maggior numero di tali indici, ben 12, mentre economie ritenute "modello" per crescita, competitività, disciplina delle finanze pubbliche, come la Germania o i cosiddetti "Paesi frugali" (Olanda, Danimarca, Svezia, Austria), ne rispettano molti di meno.

Continua a pag. 43

Diverse persone coinvolte, la rabbia di Trump: «L'animale che ha aperto il fuoco pagherà un prezzo altissimo»



Spari vicino alla Casa Bianca colpiti due soldati, un fermato

Anna Guaita e Angelo Paura a pag. 13

Fico, spazio alle aree interne

►Campania, nella nuova giunta regionale anche un assessorato per i piccoli Comuni: in corsa Mastella jr. Dal neo presidente mano tesa ai sindaci: ci sarà un confronto costante

Pappalardo e De Martino da pag. 4 a 7

Le interviste del Mattino

Malan: «Più voti al centrodestra anche dove è risultato sconfitto»

Il capogruppo FdI: il governo dialogherà con il neo governatore come ha sempre fatto



Dario De Martino a pag. 7

Boccia: «Il centrosinistra ampio vince Pd-M5S, patto stabile per governare»

Il capogruppo Dem: l'unità dei progressisti è una scelta culturale non artificio tattico



Adolfo Pappalardo a pag. 5

La manovra

Affitti brevi siglata l'intesa: l'aliquota resta al 21% e sale solo dal terzo immobile

Francesco Bechis a pag. 2

SPADA

BLACK FRIDAY

-50%

spadaroma.com

Oggi a Napoli con il cardinale Battaglia
Mattarella alla facoltà teologica il preside: «Segno di coesione»

Maria Chiara Aulizio in Cronaca

A 1700 anni dal Primo Concilio di Nicea
Il Papa pellegrino in Turchia e Libano testimone del primato della fede

di Angelo Scelzo



Un viaggio quasi più lungo di anni, 1700, che di chilometri, in Turchia, rotta da Ankara e Istanbul su Izmir, l'antica Nicea, sede del primo Concilio ecumenico della Chiesa, e poi in Libano, terra-simbolo, da sempre, dei drammi e delle speranze di pace del Medio Oriente. Continua a pag. 43



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 147 - N° 337 ITALIA Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DGR RM

NAZIONALE



Giovedì 27 Novembre 2025 • S. Virgilio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Oggi MoltoDonna
Alfabeto emotivo per crescere i figli maschi
Un inserto di 24 pagine



Europa League all'Olimpico
Gasparini: «La Roma non molla niente»
Stasera il Midtjylland
Aloisi e Angeloni nello Sport



Verso Milano-Cortina
Il coraggio di Fede
Sugli sci 237 giorni dopo l'infortunio
Nicolielo nello Sport



Remedi possibili SE LA FUGA DALLE URNE È ANCHE NON VOLUTA

Paolo Balduzzi

Pochi giorni fa si sono svolte elezioni molto importanti per il nostro paese: le presidenziali cileni. No, non siamo impazziti e questa non è una copia del "La Tercera" di Santiago. Le elezioni in Cile sono importanti per l'Italia perché quello sudamericano è uno dei ventisette paesi al mondo che prevedono il voto obbligatorio. Paesi molto piccoli, in alcuni casi, come gli arcipelaghi oceanici di Nauru e Samoa. Ma anche paesi molto popolosi, come il Brasile (oltre duecento milioni di abitanti). Oppure stati europei (cinque in totale), come il Belgio (qui l'obbligo vige sin dalla fine del XIX secolo) e la Grecia. In una democrazia relativamente giovane, come quella italiana, dove ormai meno della metà degli aventi diritto si reca regolarmente alle urne, il voto obbligatorio è una possibilità che già qualche politico e alcuni autorevolissimi commentatori hanno invitato a considerare. Quanto può essere davvero rappresentativo un risultato elettorale dove solo in pochi si recano alle urne? La domanda ha certamente un senso. Del resto, tutti si ricordano come la stessa Costituzione italiana, all'articolo 48, preveda che l'esercizio del voto sia un "dovere civico". Ma cosa significa, questo, nella pratica? La legislazione ordinaria si è occupata della questione per la prima volta nel 1957 ("Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati").

Continua a pag. 27

Colpiti due soldati, feriti gravemente. Catturato l'attentatore. L'ira di Trump: «Puniremo questo animale»

Casa Bianca choc: spari sui militari



Un uomo ha aperto il fuoco vicino a Casa Bianca contro i soldati della Guardia Nazionale. Arrestato l'aggressore, è ferito.

Guaita e Paura alle pag. 8 e 9

Manovra, norma per Roma

►Emendamenti bipartisan per dare alla Capitale risorse certe, trattenendo più Imu. Vertice a palazzo Chigi: affitti brevi, aliquota al 21% sulla prima casa. Irap, per le grandi banche aumento di 2,5 punti

Francesco Bechis
Andrea Pira

La manovra prevede emendamenti bipartisan per Roma che così riceverebbe risorse certe, versando meno Imu e con maggiore flessibilità sugli avanzati di bilancio. L'Irap per grandi banche e assicurazioni potrebbe salire al 2,5%, mentre la tassa sugli affitti brevi resterà al 21%.

alle pag. 2 e 3

Il nodo: l'inversione dell'onere della prova

Ddl Consenso, Salvini: rischio vendette Nordio: rinvio tecnico, l'ok a febbraio

ROMA Il centrodestra, sul Ddl Consenso, chiede approfondimenti tecnici. Salvini teme il rischio di "vendette" e chie-



de cautela, mentre Nordio parla di un semplice rinvio tecnico. **Allegri e Pigliautile** a pag. 7

Ergastolo definitivo e via le attenuanti

Willy, la linea dura della Cassazione Punizione severa per i fratelli Bianchi

Federica Pozzi

La Cassazione rende definitivo l'ergastolo per Marco Bianchi e ordina



un nuovo processo d'Appello per il fratello Gabriele. Definitive anche a Belleggia e Pincarelli. **A pag. 13**

Ritratti Romani



La galleria d'arte che ha fatto la storia di Via Margutta

Enrico Vanzina

La Galleria Russo, legata alla storia artistica di via Margutta, custodisce oltre un secolo di pittura italiana del '900. A pag. 19

VILLA MAFALDA

La risposta alla tua salute, sempre.

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Per informazioni 06 86 09 41 - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

TORO, ALLENA L'INTUITO

Oggi ci pensa la Luna a darti la sveglia, aiutandoti ad aprire bene gli occhi nel lavoro e a individuare non solo i vari elementi che riguardano la situazione attuale ma a elaborare una visione limpida dei prossimi sviluppi. Con l'aiuto di Urano diventa facile fare appello a una logica stringente, grazie alla quale scopri di essere in grado di prevedere i prossimi sviluppi e a comportarti di conseguenza. L'intuito consente precisione.

MANTRA DEL GIORNO
L'intuizione è figlia della logica.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

*Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 27 novembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

**Shopping
di Natale**

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



FANO La richiesta-choc era ancora più bassa

Uccise la moglie col foulard
Condanna a 10 anni e 4 mesi
Il pm: «Lei lo provocava»

Marchionni a pagina 16



RIMINI Colpo di scena sull'incidente

Il figlio di Pierina
finì in coma: «Colpito
con una mazza»

Muccioli a pagina 12



Stop alla legge antistupro È scontro sul consenso

No di Salvini: rischio vendette personali. Opposizioni contrariate, Nordio: è solo un rinvio
Bongiorno (Lega): «Pronti a gennaio». **Intervista** Il magistrato de Gioia: «Basta vuol dire basta»

**Prosperetti
e Bernacchini**
alle p. 4 e 5

Invito alla segretaria del Pd

Disgelo tra leader,
Meloni a Schlein:
«Vieni ad Atreju»
La risposta: sì ma...

Passeri a pagina 6

L'accordo di maggioranza

Manovra, è caccia
a un miliardo
Può salire l'Irap
per le banche

Troise alle pagine 2 e 3

Il piano di pace per l'Ucraina

Mosca non chiude
«Trattative serie»

G. Rossi e Ottaviani alle p. 8 e 9



Poliziotti schierati,
ambulanze e paura
dopo la sparatoria
a Washington, Usa

Spari vicino alla Casa Bianca «Colpiti due soldati». Ira di Trump

Alla vigilia del Thanksgiving, il terrore
invade Washington, a due isolati dalla
Casa Bianca. Alle 15 (ora locale), un
uomo apre il fuoco e ferisce due soldati
della Guardia Nazionale, forza schierata

da Donald Trump per fermare il crimine.
«I due soldati sono morti». Ma le notizie
sulla loro sorte sono contrastanti. Ira di
Trump: quell'«animale, pagherà». Preso.

Jannello a pagina 11

DALLE CITTÀ

PESARO Il sindaco e la pista sul ghiaccio



«Ho sbagliato,
ma la statua
di Pavarotti
ormai resta lì»

Marchionni a pagina 12

BOLOGNA Sensori sui camion, il Comune accelera

Viola, dolore al presidio
«Avresti meritato più tempo»

In Cronaca

BOLOGNA Da domani torna lo Zecchino d'oro

Antoniano, iniziative a scuola
Accordo con il Ministero

Pacoda in Cronaca

IMOLA Nel 1999 inaugurò la nuova Ostetricia

«Sono il primo
nato in città»
La storia di Oscar,
imolese doc



Arandelovic in Cronaca

Chieti, la coppia anglo-australiana
perde il suo difensore

Famiglia nel bosco,
i tre bambini
tolti ai genitori
Lascia l'avvocato:
«Dicono no
a ogni soluzione»

Femiani a pagina 13



La famiglia Trevallion-Birmingham



Lady Macbeth fa discutere

La Scala ripartirà
dal russo Šostakovič

Ballatore e Palma a pagina 21

octopusenergy

L'energia non deve
costarci il mondo

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,00 € con Tuttosport) AT, AL, CL, C2, D2, E con Tuttosport, SP, SV (con med. Levante) Anno CXXXIX NUMERO 2791, COMMA 2019, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUEMEDIAS.R.L. - Per le pubblicità sul IL SECOLO XIX, www.ilsecoloxix.it, Tel. 010.5388.200

LATASSA SUI PASSEGGERI

**FERMATE ADESSO
LA BATTAGLIA
TRA PORTO E CITTÀ**

SIMONE GALLOTTI

La nave può ancora uscire dalle secche: serve però uno sforzo politico per scongiurare il peggio. Perché la tassa sugli imbarchi rischia di avere un impatto molto più pesante dei 3 euro che ogni passeggero potrebbe dover pagare dal prossimo anno. In gioco c'è il rapporto tra la giunta guidata da Silvia Salis e la comunità portuale, tra il Comune e il suo scalo, ultimo baluardo economico e occupazionale di una città che ha acciaio e industria in crisi profonda. I possibili effetti dell'imposta per crocieristi e passeggeri delle navi dirette alle isole hanno già fatto scattare l'allarme rosso in porto: le compagnie stanno studiando piani alternativi a Genova e pensano di portare le navi su banchine più competitive, con Livorno e La Spezia pronte ad approfittarne. Conta certamente il fattore economico, ma anche la paura di investire e crescere in un ambiente che guarda al porto per "fare cassa" con nuovi e improvvisi balzelli, anche se giustificati dall'urgenza diappare buchi di bilancio. E poi il lavoro: con l'eventuale addio a Genova di alcuni servizi, ad esempio, i cammelli potrebbero non poter più contare sulle stesse giornate di lavoro garantite oggi dal traffico passeggeri. La ciliegina: a raccogliere i soldi della tassa dovrebbero essere gli stessi operatori che a quel punto sarebbero costretti a investire denaro e personale per rendere efficiente la riscossione che li penalizza. Senza voler essere pessimisti a tutti i costi: dai 3 euro all'apertura del fronte del porto, il passo non è poi così lungo. Ora serve, appunto, una manovra politica che è del tutto mancata in questa fase. Gli operatori andavano coinvolti tempo fa, perché è francamente inusuale che non siano stati chiamati a gestire insieme al Comune un'operazione così delicata, capace di arrecare danni pesanti al primo scalo d'Italia. Solo ora - meglio tardi che mai - si apre al dialogo con la comunità, come spiega il vicesindaco Alessandro Terrile nelle nostre pagine di Blue Economy. Sostenere che si è tecnicamente obbligati a imporre una tassa o che è colpa delle precedenti amministrazioni non è però sufficiente nemmeno per una giunta che si è insediata sei mesi fa. È troppo tardi per i peccati di gioventù, serve uno scatto di maturità politica: Genova non può permettersi una battaglia tra città e porto.

TRATTATIVE DI PACE PER L'UCRAINA
Putin, prime aperture al piano
Bufera sui consigli di Witkoff

MIRONE E SALVALAGGIO / PAGINE 6 E 7



COMMESSA USA SOSPESA, GARA IN POLONIA PERSA
Stop a fregate e sottomarini
Giornata nera per Fincantieri

L'ARTICOLO / PAGINA 12



TAGLIATI 105 EMENDAMENTI. RESTANO QUELLO SULLE RISERVE D'ORO DI BANKITALIA E 4 SUI CONDONI EDILIZI

Manovra, trovata l'intesa nella maggioranza Ma ora serve un miliardo

Affitti brevi, fino a due case aliquota ferma al 21%. Irap più alta per le banche

Il vertice tra i partiti della maggioranza si è concluso con un accordo sui contenuti più discussi della manovra. Per quanto riguarda gli affitti brevi, l'aliquota sarà mantenuta al 21% fino a due case. Accordo anche sull'Isce sulla prima casa. Le modifiche valgono un miliardo, ed è caccia alle coperture. Si pensa a un ulteriore aumento dell'Irap per le banche. Sfrondati in Parlamento 105 emendamenti.

ENRICA PIOVAN / PAGINA 3

L'ANALISI

PIERFRANCESCO DE ROBERTIS / PAGINA 5

Legge elettorale
a chi conviene
aprire il cantiere

Dopo le regionali si è immediatamente aperto il dibattito su una nuova legge elettorale. Ma a chi è utile il proporzionale senza collegi?

VIOLENZE SESSUALI

L'articolo / PAGINA 2

Salvini fa rinviare
il Ddl Consenso
«Rischio di vendette»

Slitta a febbraio il dibattito sulla legge per il consenso in materia sessuale. Tra i meno convinti c'è Salvini: «Può lasciare spazio alle vendette».

IL SINDACO VIACAVA AI MARCHI DEL LUSO: «DEHORS VIETATI A CHI NON STARÀ APERTO ALMENO 290 GIORNI L'ANNO»



Grandi griffe assenti fino a Pasqua, Portofino si ribella

Negozi di lusso chiusi a Portofino. Molti espongono il cartello: «Arriverderci in primavera» (foto Piumetti)

MEDI / PAGINA 11

"ATTITUDINI: NESSUNA", IL DOCUMENTARIO SUL TRIO COMICO

Aldo, Giovanni e Giacomo: vite da ridere

TIZIANA LEONE

Aldo, Giovanni e Giacomo senza filtri: la vita privata, gli amici, gli esordi, il successo. A fare ridere il pubblico questa volta non sarà un film ma un documentario, anzi un docupanettone sulle loro vite, nelle sale dal 4 dicembre: "Attitudini: nessuna", diretto da Sophie Chiarello.

L'ARTICOLO / PAGINA 32



CIMELI DEL CINEMA

Massimo Cutò / PAGINA 33

Manifesti all'asta
occhi sulla Mummia

Attesa tra i cinefili per l'asta dei manifesti storici in calendario oggi da Bolaffi a Torino. Tra i pezzi più pregiati, "La Mummia" con Boris Karloff, del 1932.

L'INCHIESTA DIA



Il carcere della Spezia

Telefonini ai boss
nelle carceri
Una gang a Genova

Daniilo D'Anna / PAGINA 9

In 12 carceri italiane alcuni boss ricevevano mini-telefonini attivi a Genova.

SENTENZA DEL TAR

No alla bocciatura
«Ignorati i disturbi
di apprendimento»

Alessandro Palmesino / PAGINA 10

No del Tar alla bocciatura di una ragazza savonese con disturbi dell'apprendimento. La scuola non applicò le tutele.

PARLA IL CEO SPORT



Jesper Fredberg

Samp, Fredberg:
«Pronti al mercato
Saremo aggressivi»

Damiano Basso / PAGINA 36

Parla il Ceo Sport della Samp Fredberg: «Faremo un mercato aggressivo, il budget c'è».



GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Semplificazioni
Meno vincoli
sui beni donati: chi
compra non rischia
restituzioni



Angelo Busani
— a pag. 43

Oggi con il Sole
Terzo settore:
dall'Iva ai forfai
tutte le novità
della riforma



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 43130,32 +1,01% | SPREAD BUND 10Y 71,89 -1,22 | SOLE24ESG MORN. 1599,96 +0,46% | SOLE40 MORN. 1622,13 +0,98% | Indici & Numeri → p. 43-47

Messina: «All'Italia serve più crescita Maggiore rispetto verso le banche»

L'intervista
CARLO MESSINA

«Bene l'azione della premier
Giorgia Meloni per il rigore
nei conti pubblici»

«Disponibili da subito a dare
una mano per la manovra,
siamo un pilastro del Paese»

di Fabio Tamburini

Bene la politica dei conti pubblici in ordine, ma ora all'Italia serve più crescita. Lo spiega il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, nell'intervista al Sole 24 Ore. Messina plaude all'impegno della premier Meloni per portare il debito sotto il 3%, ma aggiunge: «Avere di più per la crescita perché l'interesse dell'Italia è rafforzare i motori dello sviluppo». Messina chiede maggior rispetto per il sistema bancario, un pilastro del Paese.

— alle pagine 2-3



Ceo Intesa Sanpaolo, Carlo Messina

“**CAPITALE UMANO**
Serve valorizzare il
capitale umano. È un
errore grave non
riconoscere
adeguatamente
l'apporto delle persone
alla creazione del valore

“**DISEGUAGLIANZE**
La discesa del deficit
sotto la soglia del 3%
consentirà al Governo
d'incidere sulle troppe
diseguaglianze
sociali esistenti
oggi nel nostro Paese

Accordo su affitti brevi e soglia Isee prima casa Grandi banche, rincara l'Irap

La legge di Bilancio



Cedolare al 21% sulla prima
casa, al 26% sulla seconda
Esenzione Isee a 120mila euro

Sugli affitti brevi resta la cedolare secca al 21% per tutti. L'aumento al 26% scatterà per la seconda casa, dalla terza in poi obbligo di aprire la partita Iva. Lo prevede l'accordo di maggioranza. «Va libera all'ampliamento dell'esenzione Isee per la prima casa fino a un valore catastale di 120mila euro (da 91.500 euro). Sarà invece ritratto l'emendamento secondo cui le riserve d'oro della Banca d'Italia «appartengono allo Stato, in nome del popolo italiano». Verso un aumento di 0,5 punti dell'Irap per le grandi banche, che porterebbe il prelievo aggiuntivo a 2,5 punti.

Mobili e Perrone — a pag. 5

LA CORREZIONE

Dividendi,
niente stretta
per le quote
di partecipazione
mantenute
per tre anni

Parente e Trovati — a pag. 5

Il Labour alza le tasse ai massimi storici

Nicol Degli Innocenti — a pag. 15



«Piccolo sacrificio necessario». La Cancelliera dello Scochere Rachel Reeves

PORTOGALLO

A Mfe il 32,9%
del gruppo
multimediale
Impresa

Andrea Biondi — a pag. 32

SERVIZI DI AI CHATBOT
Meta, l'Antitrust indaga
su WhatsApp Business

L'Antitrust amplia l'istruttoria su Meta in merito alle condizioni contrattuali di WhatsApp Business Solution Terms che escluderebbero le imprese concorrenti di Meta AI nei servizi di AI Chatbot.

— a pagina 25

INFRASTRUTTURE

Ponte Stretto, l'ad Clucci:
fiduciosi su visto ordinario

L'alt della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto si può superare con una «registrazione ordinaria del governo». Così l'ad della società Stretto di Messina Pietro Clucci.

— a pagina 30

Rapporti



Leader della crescita
Le aziende italiane
più in salute

— In allegato

Nova 24

Scenari
Picco demografico
anticipato al 2054

Elena Comelli — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



**SOLUZIONI
AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI
INTELLIGENTI**

02 98836601
mecalux.it



MERCATI

Banca d'Italia
promuove
la riforma
del Tuf

— Servizio a pag. 7

MERCATO DEI CAPITALI

Poste, per bond
a cinque anni
ordini a 2,4
miliardi di euro

Laura Serafini — a pag. 32



EUROPA LEAGUE

**La Roma con il Midtjylland
Gasp: non penso al Napoli**

Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27



INCONTRO COMUNE-SOCIETÀ

**Stadio Roma più vicino
Altri 500 parcheggi in più**

Zanchi a pagina 18



IL DELITTO DI CHIARA POGGI

**Garlasco, l'affondo della Procura
«Revisione del processo a Stasi»**

Cavallaro a pagina 11

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

Santi Facondo e Primitivo, martiri

Giovedì 27 novembre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 328 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**L'Islam
e la posta
in gioco**

DI TOMMASO CERNO

Avevo perfino pensato che il silenzio della sinistra e l'assenza di spiegazioni dai leader di Pd, M5s e Avs sugli incontri e sui legami con esponenti dell'islamismo italiano che si ispirano ad Hamas e inneggiano in piazza al 7 ottobre fosse casuale. Silenzi dettati da superficialità. O da quel vezzo di oggi di fare le cose tanto per farle, per poi verificare sul social il gradimento che hanno. Ma ieri ho cambiato idea. E ho capito che la propaganda islamista in Italia ha degli alleati politici. Lo dimostra il fatto che l'imam di Torino viene espulso dall'Italia perché ritenuto un fondamentalista sulla base di un'indagine dettagliata che Il Tempo ha raccontato e anziché prendere le distanze da costui la sinistra parlamentare, e non, scende in piazza per difenderlo. Mostrando bandiere e sigle rivolte proprio a quelle comunità radicali cui ormai una parte del Parlamento si affida. E perfino la Cgil si schiera con un soggetto considerato pericoloso per lo Stato. Prove generali di eversione come non si vedevano dagli anni Settanta. Eppure non è finita qui. Anzi è solo iniziata.

© FOTOGRAFIA: ROSSINI

QUOTA IN IMPRESA

**Mediaset
parla anche
portoghese**

Caleri a pagina 14

**C'è un nuovo testimonial della sinistra che sposa l'islamismo
È lo studente Zaki riportato dalla Meloni in Italia dall'Egitto
che ora tifa per la rete in cui «nuotano» anche i fondamentalisti
Pd, Avs e M5S al Viminale: non espellete l'imam di Torino**

EMO'SO' ZAKI VOSTRI!

Sorrentino alle pagine 2 e 3

DEM DA VIAGGIO

**Il tour ProPal
Boldrini e Orlando
in Cisgiordania**

Di Capua a pagina 2

ODIO IN ATENE

**Calenda contestato
alla Sapienza
«Via i liberali»**

Frasca a pagina 3

IL CASO DIVIDE LA POLITICA

**La famiglia nel bosco
Nordio: «Pronto ad esercitare
i poteri disciplinari»**



Il ministro Nordio dispone verifiche sulla «famiglia nel bosco». Al question time annuncia di voler esercitare sui giudici i poteri conferiti dalla legge.

Campigli a pagina 4

INTERVISTA A LUCA RICOLFI

**«Trauma per i bambini
In questo modo i giudici
forzano la Costituzione»**

a pagina 4

LA FESTA DI FDI

**Elly accetta l'invito ad Atreju
per marcare il ruolo di leader
«Masolo se incontra Giorgia»
Donzelli: «Decide la Meloni»**

DI EDOARDO SIRIGNANO

Elly Schlein per prendersi il campo largo e avere quell'attestazione che la metterebbe, a tutti gli effetti, davanti al competitor, ha una sola strada: candidarsi come unica (...)

Segue a pagina 5

DI FRANCESCA ALBERGOTTI

**Ecco perché non ci convince
il consenso «libero e attuale»**

a pagina 5

CAOS A STRASBURGO

**La «maggioranza Giorgia»
vince ancora in Europa
E il green di Ursula va ko**

Popolari, patrioti e conservatori ripropongono la stessa coalizione che governa in Italia per «smontare» le follie Green volute da Timmermans e adottate da Ursula

Manni a pagina 7



DI ROBERTO ARDITTI

**Salis e l'elogio dei contrabbandieri
Se «d'onorevole» ignora gli italiani**

a pagina 6

WASHINGTON

**Spari alla Casa Bianca
Colpiti due soldati
della Guardia Nazionale
Trump: «Pagherà»**

Riccardi a pagina 9



LA CHIESA DI PREVOST

Ripristinato il settore che il pontefice argentino aveva smantellato a favore delle periferie

**Leone riporta la diocesi di Roma al Centro
Così finisce la rivoluzione di Francesco**



**Oroscopo
Le stelle di
Branko**

a pagina 30

Dopo quasi 7 mesi di «ro-daggio», Prevost modifica alcuni documenti approvati da Bergoglio. Nella mappa delle diocesi torna il settore Centro di Roma annullando la decisione di Francesco presa per dar lustro alle periferie.

Capozza a pagina 10

STUPRO A TOR TRE TESTE

**Coppia aggredita
Era il primo incontro
Si erano conosciuti
in una chat sui social**

Parboni a pagina 23

VIVIDENTAL
IL SORRISO È IL DONO PIÙ PREZIOSO
Buone Feste
dal Nostro staff

PULIZIA DEI DENTI
VISITA MEDICA SPECIALISTICA CON
CHECK UP DIGITALE E IGIENE ORALE
€ 39,99

IMPLANTOLOGIA CLASSICA
€ 1.395,00

**IMPLANTOLOGIA TOTALE
INTERA ARCATI**
(4 IMPIANTI + PROTESI FISSA)
€ 4.500

Qualunque prestazione odontoiatrica verrà effettuata esclusivamente
previa un'attenta valutazione obiettiva e radiologica

Corso del Popolo, 20 - Grottoferata (RM)
www.vividental.it - info@vividental.it
Tel. 06.8464252 - 235.700700 - Fax 06.84212336



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

**La Cina è disposta a collaborare con gli Usa
per spartirsi il mondo tra di loro. Sarebbe un G2**

Carlo Monterumici a pag. 7

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IL DOSSIER SULLA
MANOVRA 2026 SU**



www.italiaoggi.it

Donazioni, vendite più sicure

*Il compratore non rischierà più di restituire l'immobile acquistato dal donatario
Via libera anche al silenzio assenso per i permessi di costruire su immobili vincolati*

Sbloccate le vendite di beni provenienti da donazione. Il compratore non richiederà più di dover restituire l'immobile acquistato dal donatario. La pubblica amministrazione avrà solo 6 mesi per tornare sui propri passi e annullare d'ufficio i propri atti amministrativi. Si al silenzio assenso per i permessi di costruire su immobili vincolati. E' quanto prevede la legge di semplificazione delle attività economiche, approvata in via definitiva dalla Camera.

Ciccia Messina a pag. 27

IL PRIMO 4 DICEMBRE

**Tornano
i canali tv
lineari
di Disney
su Sky**

Piazzotta a pag. 20

**Sapelli (Statale Milano): L'Europa è debole
Sull'Ucraina è meglio che lasci fare a Trump**



«Il primo passo sarà il cessate il fuoco, poi si vedrà. Mosca è in gravi difficoltà e potrebbe accettare un modello coreano di suddivisione del territorio», dice lo storico ed economista della Università Statale di Milano, Giulio Sapelli. Dopo il via libera di Kiev al piano di pace in 13 punti concordato con gli Usa a Ginevra, il portavoce del Cremlino Peskov ha affermato: «È in corso un processo serio, niente di più importante». E per il segretario generale della Nato, Mark Rutte, il conflitto potrebbe finire addirittura entro l'anno. «Starei attento a professare ottimismo». Il ruolo dell'Europa? «L'Europa è debole perché la Ue non esiste. Meglio che ne resti fuori e lasci fare a Trump».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Secondo dati rilevati dall'Unione europea, in Italia nel 2024 per ogni 100 lavoratori ce ne sono 38 pensionati. Quindi, più di un pensionato ogni tre lavoratori. A causa del declino demografico e del conseguente invecchiamento della popolazione si prevede che tra 15 anni per ogni cento lavoratori ci saranno 57 pensionati e tra 55 anni questi saranno 67. Cioè due pensionati per ogni lavoratore. Oggi i contributi previdenziali pagati dai lavoratori dipendenti sono pari al 33% della retribuzione, per mantenere lo stesso equilibrio previdenziale, nel 2080 dovrebbero quindi salire al 67% della retribuzione. Cioè oltre due terzi dello stipendio andrebbero all'Inps. Facile capire che l'ipotesi non è sostenibile. In altri termini, i numeri ci stanno dicendo che, di questo passo, tra qualche anno non saremo più in grado di pagare le pensioni.

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!**



**FINANZA
ALL'IMPRESA**

**FACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISI**

**FACTORING
ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

Con Credito facile per le PMI a € 9,90 in più; Con Guida alle professioni creative a € 2,50 in più

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 27 novembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

Speciale
SHOPPING
DI NATALE

Speciale
TOP 500
FIRENZE

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



TOSCANA L'impetosa analisi dell'Irpet

Turismo, l'anno nero dei balneari: presenze calate del 6 per cento

Pieraccini a pagina 15



TOSCANA La patente ritirata

Il caso Manetti scuote il Giani-bis

Baldi a pagina 9



Stop alla legge antistupro È scontro sul consenso

No di Salvini: rischio vendette personali. Opposizioni contrariate, Nordio: è solo un rinvio Bongiorno (Lega): «Pronti a gennaio». **Intervista** Il magistrato de Gioia: «Basta vuol dire basta»

Prosperetti
e Bernacchini
alle p. 4 e 5

Invito alla segretaria del Pd

Disgelo tra leader, Meloni a Schlein: «Vieni ad Atreju» La risposta: sì ma...

Passeri a pagina 6

L'accordo di maggioranza

Manovra, è caccia a un miliardo Può salire l'Irap per le banche

Troise alle pagine 2 e 3

Il piano di pace per l'Ucraina

Mosca non chiude «Trattative serie»

G. Rossi e Ottaviani alle p. 10 e 11



Poliziotti schierati, ambulanze e paura dopo la sparatoria a Washington, Usa

Spari vicino alla Casa Bianca Colpiti due soldati. Ira di Trump

Alla vigilia del Thanksgiving, il terrore invade Washington, a due isolati dalla Casa Bianca. Alle 14,30 (ora locale), un uomo apre il fuoco e ferisce due soldati della Guardia Nazionale, forza schierata

da Donald Trump contro criminali e immigrati. «I due soldati sono morti». Poi la smentita: sono gravi. Preso l'attentatore. Trump: «È un animale».

Jannello a pagina 13

DALLE CITTÀ

CALCIO Stasera alle 21 l'Aek Atene al 'Franchi'



La Fiorentina rilancia Dzeko per la corsa in Conference

Servizi nel Qs

EMPOLI Il maxi-cantiere

Raddoppio binari Granaioolo C'è la Consulta di vigilanza

Servizio in Cronaca

CERTALDO Il caso in Consiglio

Revocata l'assessore Conforti «Un segno di debolezza»

Servizi in Cronaca

VINCI Non solo cultura

Unicorno 2026 Ecco le date e l'anticipazione del programma

Florentino in Cronaca



Chieti, la coppia anglo-australiana perde il suo difensore

Famiglia nel bosco, i tre bambini tolti ai genitori Lascia l'avvocato: «Dicono no a ogni soluzione»

Femiani a pagina 14



La famiglia Trevallion-Birmingham



Lady Macbeth fa discutere

La Scala ripartirà dal russo Šostakovič

Ballatore e Palma a pagina 21

octopusenergy

L'energia non deve costarci il mondo

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

il venerdì

DOMANI IN EDICOLA

il venerdì
Un diario dalla Cina
che vuole il mondo

R sport
Champions, Inter ko
colpo dell'Atalanta
di **ANDREA SERENI** e **FRANCO VANNI**
a pagina 46



Giovedì
27 novembre 2025
Anno 50 - N° 281
Oggi con
d e U
In Italia **€ 2,90**

Schlein sfida Meloni al confronto

Invito ad Atreju: "Ma solo con lei"
Il governo rilancia il premierato

Fratelli d'Italia invita Elly Schlein alla festa di Atreju. La segretaria del Pd sfida la premier e fa sapere che ci sarà «solo in un confronto con Giorgia Meloni». È scontro sulla riforma della legge elettorale, il governo rilancia il premierato.

di **PUCCIARELLI** e **RIFORMATO** alle pagine 2 e 3

IL RETROSCENA

La tentazione di accettare

di **TOMMASO CIRIACO**

Non esclude di accettare. Di più: è tentata di presentarsi sul palco e affrontare il duello con Elly Schlein. Perché Giorgia Meloni non aveva previsto la mossa della leader dem. Come lei, i vertici meloniani: nessuno aveva ipotizzato che la segretaria del Pd potesse dire sì all'invito.

a pagina 2

Intesa su affitti brevi e Isee
sale la tassa sulle banche
un caso l'oro di Bankitalia

di **COLOMBO, FONTANAROSA** e **SANTELLI**

alle pagine 4 e 6



Attacco contro i soldati Trump blindo Washington

Spari alla Guardia nazionale vicino alla Casa Bianca. Il Pentagono invia 500 rinforzi
Ucraina, bufera su Witkoff: in una telefonata il mediatore Usa dava consigli a Putin

di **MASSIMO BASILE**

Almeno cinque colpi d'arma da fuoco, risuonati come esplosioni nelle strade semideserte attorno alla Casa Bianca, alla vigilia di Thanksgiving. Due soldati della Guardia nazionale, colpiti alla testa, per l'Fbi sono in condizioni critiche. Per il governatore della West Virginia erano morti, poi si è corretto.

alle pagine 12 e 13
con un servizio di **MASTROILLI**
servizi di **CASTELLETTI** e **DI FEO**
alle pagine 16 e 17

La crisi di consenso
del presidente

di **MAURIZIO MOLINARI**

Indebolito nei sondaggi, sfidato dagli alleati, abbandonato da alcuni fedelissimi e contestato dalla base elettorale ferita: a un anno dall'elezione il presidente Trump appare in difficoltà.

a pagina 15



Hong Kong, strage nei grattacieli

dal nostro corrispondente **GIANLUCA MODULO**

a pagina 19

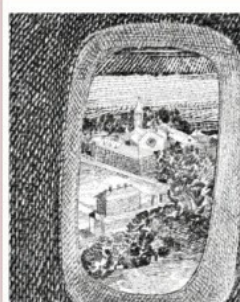
FLYER-ALARM.it
TIPOGRAFIA ONLINE
STAMPIAMO TUTTO
Anche gli Attacchi D'Arte
★ Trustpilot ★★★★★

"Il Dna sulle unghie è di Sempio"

Garlasco, il responso delle analisi dell'incidente probatorio porta al nuovo indagato per il delitto di Chiara Poggi

Svolta nella nuova indagine sul delitto di Garlasco. Dalle analisi effettuate nell'incidente probatorio emerge che «c'è il Dna di Andrea Sempio sulle unghie di Chiara Poggi». Sempio è indagato per concorso in omicidio.

di **MASSIMO PISA** a pagina 27



IL VIAGGIO
di **PAOLO RUMIZ**

Nelle abbazie
tra miracoli
piccoli e grandi

Due anni dopo il primo viaggio benedettino, ero tornato in Baviera per rivedere l'abate Notker Wolf nel monastero di Sankt Ottilien.

a pagina 39

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admanet.it



con 11 capolavori
di Georges
Simenon € 12,80



IL CASO DI TORINO

L'Imam, le espulsioni, l'odio
e il confine delle opinioni

SERENA SILEONI — PAGINE 30 E 31



LE OLIMPIADI MILANO CORTINA

Si accende la fiamma
Brignone ritorna a sciare

BRUNSORIO, COTTO, ZONCA — PAGINE 34 E 35



CON LA STAMPA

Tuttolibri in edicola domani
ma solo questa settimana

DOMANI L'INSERTO

1,90€ II ANNO 159 II N.327 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



IL MINISTRO FA SALTARE L'INTESA BIPARTISAN: SUL CONSENSO RISCHI DI VENDETTE. IRA DELLA PREMIER E DELLA SENATRICE BONGIORNO

Stupri, lo sgambetto di Salvini

Il governo: a gennaio la legge elettorale. No di Pd e M5S. Schleim invitata ad Atreju: sì ma con Meloni

IL COMMENTO

Perché la violenza
non ammette cavilli

FABRIZIA GIULIANI

Che il diavolo sia nei dettagli è cosa nota. I dettagli, nella battaglia per una legge che metta nero su bianco che un rapporto sessuale diventa violenza, se imposto, sono nelle parole di commento. Il vice-premier parla di eccesso di spazio interpretativo, vendette personali, di una legge che finirà per intasare i tribunali, esacerbare i conflitti, un far west. Non è il solo, ne abbiamo lette tante e in fondo non c'è ragione di stupirsi se ci voltiamo indietro: tutte le leggi che hanno restituito alle donne una libertà che il quadro normativo non ammetteva hanno visto compatte levate di scudi. Compattissime. Lo raccontavano, sorridendo, le parlamentari protagoniste. — PAGINA 29

LA STORIA DI ILARIA

“Per questa foto
persi il lavoro”

FRANCESCA DEL VECCHIO



«Per quella foto, due anni fa, persi il lavoro. Oggi dico che sono stanca di censurarmi. Il femminismo è di tutti, non solo delle donne o di una parte politica». Ilaria Iacconi l'ambireggi era la donna in prima pagina su *La Stampa* il 25 novembre. — PAGINA 4

INTERVISTA A BOLLE: A 50 ANNI HO SCOPERTO I LIMITI DEL MIO CORPO



“Io e la fatica di ballare”

DANIELA LANNI — PAGINA 23

IL PERSONAGGIO

Gli attacchi di panico
e il coraggio di Belén

LANCINI, SOFFICI — PAGINA 22

AMABILE, CARRATELLI, COLUMBRO
GRIGNETTI, LOMBARDO, MALFETANO

Il giorno dopo l'improvvisa battuta di arresto del provvedimento sul consenso in commissione al Senato, è Matteo Salvini a rivendicare lo stop al ddl e a spiegare la frenata: «Così come è scritto, lascia lo spazio a vendette personali che intaserebbero i tribunali con decine di migliaia di contenziosi da parte di donne, di uomini e di tutti quanti. Un reato deve essere circoscritto». Reazione che irrita Palazzo Chigi con la premier che chiede conto ai deputati Fdi. Sul fronte legge elettorale, il premierato torna ad animare il calendario parlamentare su richiesta del governo. Schleim invitata ad Atreju: «Vado Confronto con Meloni». —

CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-8

Referendum e regole
se Giorgia ha fretta

ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 7

UCRAINA, LA TELEFONATA TRA WITKOFF E IL CREMLINO IMBARAZZA GLI USA

Spari vicino alla Casa Bianca Colpiti due agenti, un fermo

LA GUERRA

Quei pericolosi flirt
fra Trump e lo Zar

ANNA ZAFESOVA — PAGINA 29

Matvijčuk: il popolo
non vuole arrendersi

FRANCESCA PACI — PAGINA 13

Vladimir e il veleno
che ci riporta a Hitler

LUIGI ZOJA — PAGINA 15

L'INCHIESTA

Giungla sanità
Migliori e peggiori
ecco le classifiche
di esami e cure

PAOLO RUSSO



Si ha un bel dire che a fare la differenza tra buona e cattiva sanità è tutta una questione di soldi e personale, perché quando si scopre che l'ospedale Papardo di Messina opera un tumore al colon entro 30 giorni solo nel 7,7% dei casi, mentre gli Ospedali Civili di Brescia rispettano i tempi per il 95% degli interventi, allora si capisce che a fare la differenza non sono solo finanziamenti e organici. — PAGINA 11

LUZI, SIMONI



Due soldati della Guardia nazionale sono stati colpiti in uno scontro a fuoco a un isolato dalla Casa Bianca. Ferito e catturato lo sparatore, ancora ignoto il movente. Trump: «È un animale, pagherà un prezzo altissimo». SEMPRINI — PAGINE 13-17

Buongiorno

E poi c'è la maglietta

MATTIA FELTRI

Matteo Salvini, intervistato da Repubblica, alla domanda su che pensi di Putin — a cui aveva già risposto di volerlo “come presidente del Consiglio” (marzo '14), di ritenere “un alleato contro il terrorismo” (febbraio '15), “un leader con le idee chiare per una società ordinata, pulita e armonica” (marzo '15), “una delle persone con le idee più chiare al mondo” (aprile '15), con Marine Le Pen “uno dei migliori statisti in circolazione” (dicembre '15), di ammirarlo “per le idee chiare, la fermezza, il coraggio, l'interventismo e una visione della società che condivido” (dicembre '15), di considerarlo “un amico” (dicembre '15), “una persona libera, non uno schiavo delle banche” (maggio '16), “un gigante” (giugno '16), “una fonte di speranza” (gennaio '17), di desiderare “dieci Putin per l'Italia”

(marzo '17), esclamando “meno male che c'è” (aprile '17), poiché “è l'unico in giro per il mondo che abbia le idee chiare” (aprile '17), e anche “uno dei migliori uomini di governo al mondo” (novembre '17), e infatti “mi piace, lo stimo” (dicembre '17), e ribadiva che è “uno dei migliori uomini politici della nostra epoca” (marzo '18), tanto che “gli ho fatto per iscritto i complimenti” (marzo '18), siccome, se non fosse chiaro, “è uno dei migliori uomini di governo che ci siano sulla faccia della Terra” (luglio '19), insomma “un leader stimato e stimabile” (febbraio '20), e stiamo tutti tranquilli che “non ha alcun interesse a fare la guerra” (febbraio '22) — ecco, a Repubblica ha precisato di averlo visto sì e no “due volte nella vita” e dunque “non posso dare giudizi su chi non conosco”.





Mfe compra anche il 32,9% del gruppo tv portoghese Impresa

Caroselli a pagina 12

Salvataggio, corsa a quattro per i crediti deteriorati di Banca Progetto

Gualtieri a pagina 9



I ricavi di Puig spinti dai brand di proprietà Corre il make-up

Per il titolo gli analisti vedono un potenziale di rialzo fino al 35%

Camurati e Manzoni in MF Fashion

Anno XXXVII n. 233

Giovedì 27 Novembre 2025

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion € 125,00 (+€ 2,00) (+€ 5,00) - Con The Luxury Market € 12,00 (+€ 2,00) (+€ 1,00) - Con Guide alle professioni creative € 4,00 (+€ 2,00) (+€ 2,00) - Con Best Italian Magazine 2025 € 5,50 (+€ 2,00) (+€ 3,50) - Con Domestica Top World Magazine 2025 € 22,00 (+€ 3,00) (+€ 19,00) Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DGR Milano-LA 2.1.10 - Con 4.000 marche € 3,00
FTSE MIB +1,01% 43.130 DOW JONES +0,85% 47.511 NASDAQ +0,95% 23.243** DAX +1,11% 23.726 SPREAD 72 (-1) €/S 1,1577**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

PARLA L'EX DIRETTORE GENERALE DI VIA NAZIONALE

L'oro resti a Bankitalia

Salvatore Rossi: lo scippo del governo non passerà. Se diventerà legge si scontrerà con il diritto europeo. E mi domando perché innescare questo conflitto con l'Europa

LE BORSE SPERANO IN ALTRI TAGLI FED. MILANO (+1%) TORNA SOPRA 43.000 PUNTI

Carrello, Clarich, Crocetti, Di Rocco e Valente alle pagine 2, 3 e 17



TOP MANAGER

Tamagnini recluta Maioli (Agricole) e Venier (ex Snam) nel team di Fsi

Gualtieri a pagina 7

IN GRECIA

Unicredit avvia con Alpha Bank piattaforma per imprese Ue

Gualtieri a pagina 9

STABLECOIN. È SCONTRO

S&P boccia Tether, a rischio la parità sul dollaro. Ardoino: non sanno valutarci

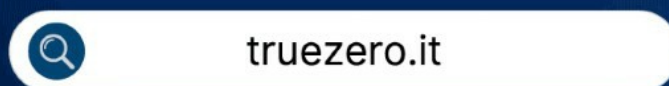
Bossi e Olivari a pagina 5



Affidabilità e automazione per il tuo Reporting ESG

Con Truezero semplifichi, digitalizzi e monitori ogni fase del processo.

Visita il nostro sito web



TrueZero è il **software ESG** pensato per semplificare la gestione del **bilancio di sostenibilità**. Consente di raccogliere i dati, analizzarli i rischi e generare report ESG in modo intuitivo e preciso. **Richiedi una demo su truezero.it**



FDI - FRATELLI D'ITALIA: «ESTERI. LOPERFIDO (FDI): PRESENTATA NASCITA GRUPPO PARLAMENTARE IMEC, CORRIDOIO DI RELAZIONI E COOPERAZIONE»

Esteri. Loperfido (FDI): presentata nascita Gruppo parlamentare Imec, corridoio di relazioni e cooperazione "Alla presenza delle Ambasciate di Cipro, Egitto, India, Israele e dei rappresentanti diplomatici di Francia, Germania e Stati Uniti, abbiamo presentato la nascita del Gruppo Interparlamentare IMEC. Un'iniziativa parlamentare - promossa dai colleghi Giordano e Formentini - che sostiene un progetto, l'IMEC, che non è soltanto una rotta commerciale, ma un vero corridoio di relazioni culturali, cooperazione tecnologica e collaborazione per l'innovazione. Un asse che parte dall'India, attraversa il Medio Oriente e risale l'Adriatico per connettersi con il Nord Europa, trovando in **Trieste** il proprio snodo naturale. In questo quadro, la posizione del Friuli Venezia Giulia e del **Porto di Trieste** può diventare decisiva. Un ruolo strategico capace di generare nuove opportunità economiche, culturali e diplomatiche, aprendo una stagione di rinnovata centralità per la nostra Regione". Lo dichiara il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, segretario in Commissione Affari esteri. - Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Per donare ora, clicca qui.

Agenzia Giornalistica Opinione

FDI - FRATELLI D'ITALIA: «ESTERI. LOPERFIDO (FDI):
PRESENTATA NASCITA GRUPPO PARLAMENTARE IMEC,
CORRIDOIO DI RELAZIONI E COOPERAZIONE»



11/26/2025 11:59

Esteri. Loperfido (FDI): presentata nascita Gruppo parlamentare Imec, corridoio di relazioni e cooperazione "Alla presenza delle Ambasciate di Cipro, Egitto, India, Israele e dei rappresentanti diplomatici di Francia, Germania e Stati Uniti, abbiamo presentato la nascita del Gruppo Interparlamentare IMEC. Un'iniziativa parlamentare - promossa dai colleghi Giordano e Formentini - che sostiene un progetto, l'IMEC, che non è soltanto una rotta commerciale, ma un vero corridoio di relazioni culturali, cooperazione tecnologica e collaborazione per l'innovazione. Un asse che parte dall'India, attraversa il Medio Oriente e risale l'Adriatico per connettersi con il Nord Europa, trovando in Trieste il proprio snodo naturale. In questo quadro, la posizione del Friuli Venezia Giulia e del Porto di Trieste può diventare decisiva. Un ruolo strategico capace di generare nuove opportunità economiche, culturali e diplomatiche, aprendo una stagione di rinnovata centralità per la nostra Regione". Lo dichiara il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, segretario in Commissione Affari esteri. - Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Per donare ora, clicca qui.

Ministero della Salute

Trieste

Avviso ai consumatori, presenza di sibutramina in bustine di tè Meridetox e Ozlex

Attraverso il sistema di allerta europeo per alimenti e mangimi - RASFF , è stato segnalato dal Gruppo della Guardia di Finanza di **Trieste** e dalla Sezione Antifrode e Controlli della Dogana di **Trieste** il sequestro di n. 14.880 bustine monodose di tè a marchio Meridetox Tea Premium e Ozlex tea, provenienti dalla Turchia e occultate all'interno di un complesso veicolare sbarcato nel **porto** di **Trieste**. A seguito delle analisi effettuate presso il locale laboratorio delle Dogane è stata riscontrata la presenza di sibutramina , sostanza ad attività farmacologica il cui impiego è vietato negli integratori alimentari essendo il principio attivo di medicinali ad azione dimagrante La notifica RASFF 2025.8591 è stata effettuata dal PCF di **Trieste** e trasmessa alla Commissione europea. Si raccomanda pertanto di non consumare tale prodotto, che potrebbe essere acquistabile su siti online.

Ministero della Salute

Avviso ai consumatori, presenza di sibutramina in bustine di tè Meridetox e Ozlex

11/26/2025 16:59

Attraverso il sistema di allerta europeo per alimenti e mangimi - RASFF , è stato segnalato dal Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste e dalla Sezione Antifrode e Controlli della Dogana di Trieste il sequestro di n. 14.880 bustine monodose di tè a marchio Meridetox Tea Premium e Ozlex tea, provenienti dalla Turchia e occultate all'interno di un complesso veicolare sbarcato nel porto di Trieste. A seguito delle analisi effettuate presso il locale laboratorio delle Dogane è stata riscontrata la presenza di sibutramina , sostanza ad attività farmacologica il cui impiego è vietato negli integratori alimentari essendo il principio attivo di medicinali ad azione dimagrante La notifica RASFF 2025.8591 è stata effettuata dal PCF di Trieste e trasmessa alla Commissione europea. Si raccomanda pertanto di non consumare tale prodotto, che potrebbe essere acquistabile su siti online.

Sea Reporter

Trieste

Imec: Rojc (Pd), intergruppo strategico per porto franco Trieste

Roma - "La nascita dell'intergruppo parlamentare dedicato al corridoio indomediterraneo, la futura Golden Road che mira a rafforzare i collegamenti tra India, Medio Oriente e Mediterraneo e i mercati dell'Europa centrale e orientale, è una scelta strategica di particolare rilevanza e vi ho aderito convintamente". Lo ha detto oggi la segretaria della commissione Politiche Ue del Senato Tatjana Rojc (Pd), alla conferenza stampa alla Camera, in cui è stata annunciata la nascita dell'intergruppo parlamentare per il corridoio indomediterraneo. La senatrice ha sottolineato la "necessità di giungere molto presto a una stabilità del Canale di Suez quale snodo centrale per i traffici tra Europa e Oriente" e ha altresì ribadito che "in questo contesto diventa improcrastinabile l'impegno dell'Europa, e segnatamente del nostro Paese, per l'allargamento ai Balcani Occidentali". Rojc ha puntualizzato che sulla Via del cotone "sarà cruciale il ruolo del **Porto** di **Trieste**, soprattutto se gli sarà concessa l'extraterritorialità, come previsto dall'emendamento a mia firma che è stato presentato alla legge di Bilancio in discussione al Senato". "L'attuazione del **Porto** franco di **Trieste** è previsto dai trattati internazionali ed è - ha aggiunto Rojc - un passaggio fondamentale per fare del **porto** di **Trieste** scalo di riferimento obbligato di tutto l'Adriatico orientale".



Fincantieri Marine Group, ridefinizione accordi con U.S. Navy

26 Novembre 2025 Redazione Trump cancella quattro fregate ma maxi indennizzo e apre le porte a nuove commesse **Trieste** - La ridefinizione della flotta della U.S. Navy determina un cambio di rotta significativo per Fincantieri Marine Group (Fmg) negli Stati Uniti. Il Gruppo navalmeccanico ha annunciato un accordo con la Marina statunitense che, a fronte della cancellazione di una parte consistente del Programma Constellation, garantisce un maxi indennizzo e apre le porte a nuove commesse. La Marina ha esercitato la clausola di convenienza, interrompendo il contratto per quattro delle sei fregate della classe Constellation che erano state commissionate, in piena coerenza con una revisione strategica volta a una flotta futura orientata all'eccellenza tecnologica e alla sostenibilità. Questa revisione, che spinge verso nuove piattaforme manned e unmanned, era stata, secondo quanto indicato, innescata già da una strategia promossa dall'allora amministrazione Trump per il riassetto dell'industria cantieristica navale statunitense. Nonostante il brusco stop per le quattro unità, l'accordo garantisce la prosecuzione immediata dei lavori sulle due fregate Constellation attualmente in costruzione presso il cantiere Fmm (Marinette Marine) in Wisconsin, un polo industriale chiave degli Stati Uniti. Parallelamente, l'intesa prevede un indennizzo significativo a favore di Fincantieri tramite specifiche misure di compensazione volte a coprire integralmente gli impegni economici e gli impatti industriali derivanti dalla decisione di discontinuità contrattuale presa dalla U.S. Navy. La compensazione si configura come una mossa essenziale per tutelare l'ingente mole di investimenti - oltre 800 milioni di dollari - e le competenze sviluppate dal Gruppo italiano negli anni per l'ammodernamento dei suoi quattro cantieri americani. L'assetto garantisce anche continuità e visibilità sui carichi di lavoro per i circa 3.750 lavoratori specializzati. Sono previsti nuovi ordini per la costruzione di unità in comparti ad alto valore aggiunto e criticità operativa, come le navi rompighiaccio, le operazioni anfibe e le missioni speciali. Fincantieri supporterà inoltre la U.S. Navy nella ridefinizione del segmento delle piccole navi da combattimento di superficie, sia manned che unmanned. George Moutafis amministratore delegato di Fincantieri Marine Group, ha dichiarato: "L'accordo con la U.S. Navy segna un nuovo capitolo nella nostra partnership strategica, fondata sulla fiducia reciproca, visione condivisa e sulla ricerca dell'eccellenza. Il percorso definito per il programma Constellation garantisce la necessaria stabilità ai nostri team e all'intero Sistema dei Cantieri del Wisconsin, consentendoci di continuare a investire in innovazione e competenze. Mentre la Marina si prepara a nuove tipologie di unità, siamo pronti a supportare le sue esigenze in evoluzione, facendo leva sulla forza delle nostre strutture americane e sull'esperienza maturata. I nostri investimenti nei cantieri statunitensi sono la prova della nostra visione di lungo termine: essere un punto di riferimento



26 Novembre 2025 Redazione Trump cancella quattro fregate ma maxi indennizzo e apre le porte a nuove commesse Trieste - La ridefinizione della flotta della U.S. Navy determina un cambio di rotta significativo per Fincantieri Marine Group (Fmg) negli Stati Uniti. Il Gruppo navalmeccanico ha annunciato un accordo con la Marina statunitense che, a fronte della cancellazione di una parte consistente del Programma Constellation, garantisce un maxi indennizzo e apre le porte a nuove commesse. La Marina ha esercitato la clausola di convenienza, interrompendo il contratto per quattro delle sei fregate della classe Constellation che erano state commissionate, in piena coerenza con una revisione strategica volta a una flotta futura orientata all'eccellenza tecnologica e alla sostenibilità. Questa revisione, che spinge verso nuove piattaforme manned e unmanned, era stata, secondo quanto indicato, innescata già da una strategia promossa dall'allora amministrazione Trump per il riassetto dell'industria cantieristica navale statunitense. Nonostante il brusco stop per le quattro unità, l'accordo garantisce la prosecuzione immediata dei lavori sulle due fregate Constellation attualmente in costruzione presso il cantiere Fmm (Marinette Marine) in Wisconsin, un polo industriale chiave degli Stati Uniti. Parallelamente, l'intesa prevede un indennizzo significativo a favore di Fincantieri tramite specifiche misure di compensazione volte a coprire integralmente gli impegni economici e gli impatti industriali derivanti dalla decisione di discontinuità contrattuale presa dalla U.S. Navy. La compensazione si configura come una mossa essenziale per tutelare l'ingente mole di investimenti - oltre 800 milioni di dollari - e le competenze sviluppate dal Gruppo italiano negli anni per l'ammodernamento dei suoi quattro cantieri americani. L'assetto garantisce anche continuità e visibilità sui carichi di lavoro per i circa 3.750 lavoratori specializzati. Sono previsti nuovi ordini per la costruzione di unità in comparti ad alto valore aggiunto e criticità operativa, come le navi rompighiaccio, le operazioni anfibe e le missioni speciali.

Ship Mag

Trieste

per l'industria navale americana e un motore per sostenere la rinascita della cantieristica nazionale".

Il Nautilus

Venezia

ADSP MAS-PORTO, CITTÀ, LAGUNA: UN LEGAME CHE DISEGNA IL DOMANI

Venezia - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha il piacere di invitarla alla Conferenza Stampa di inizio mandato del Presidente Matteo Gasparato. L'appuntamento sarà dedicato alla presentazione, agli organi di informazione, delle linee strategiche e programmatiche che caratterizzeranno il mandato del nuovo vertice nell'ottica di sostenere la rilevanza del sistema portuale costituito dagli scali di Venezia e Chioggia a livello regionale, nazionale ed europeo. All'incontro con la stampa, che si terrà lunedì 01 dicembre alle ore 11:00 presso la Sala del Piovego di Palazzo Ducale a Venezia, sono state invitate a presenziare le Istituzioni e i rappresentanti della Comunità portuale. Al termine della presentazione è previsto un momento di confronto con la stampa. Si prega cortesemente di confermare la propria presenza indicando nome, cognome e testata dei partecipanti al fine di agevolare la partecipazione alla Conferenza Stampa. Per quanti non potranno prendere parte fisicamente alla Conferenza Stampa verrà reso disponibile, a partire da venerdì 28 novembre, un collegamento da remoto.



Shipping Italy

Savona, Vado

Formalizzato da Xca (JV Conti - Arcese) l'acquisto di Autotrade & Logistics: ecco gli advisor

Porti Finalizzata l'operazione strategica che unisce il porto di **Vado** Ligure con il Faldo, con un ampio pool di advisor finanziari e legali Xca (joint venture frabi Gruppi Arcese e Conti) ha portato a termine l'acquisto del ramo d'azienda di Autotrade & Logistics, specializzato nei servizi logistici integrati per il settore auto. L'acquisizione garantisce a Xca il controllo diretto su Il Faldo, un'infrastruttura collocata a Collesalveti (Livorno) che non ha eguali in Europa per estensione e capacità di stoccaggio. Il compound, dotato di aree per la movimentazione e la preparazione dei veicoli, diventa l'asset fondamentale per la strategia di crescita della joint venture. L'operazione punta a connettere questo hub strategico con le attività che Xca svolge già nel porto di **Vado** Ligure, costruendo un asse logistico complementare capace di efficientare la distribuzione finale dei veicoli. I primi risultati del progetto industriale sono stati confermati recentemente: Xca a novembre ha gestito con successo lo sbarco e la logistica di terra per oltre 1.100 vetture Dongfeng (uno dei "Big Four" dell'auto cinese). Il deal è stato perfezionato grazie al supporto di un ampio pool di advisor. Per il venditore (Autotrade & Logistics), l'advisory finanziaria è stata gestita da Pirola Corporate Finance, mentre la parte legale è stata affidata a Legance. L'acquirente (Xca) è stato affiancato da Vitale & Co per gli aspetti finanziari e da Gianni & Origoni per quelli legali. La due diligence finanziaria porta la firma di PwC. Infine, lo studio Chiomenti ha curato gli interessi di Illimity Bank in relazione ai finanziamenti. Nella foto in evidenza, da sinistra a destra: Massimo Insalaco e Giammarco Maria Pellegrino del team Vitale, insieme a Matteo Giannobi e Cristina Bertolini del team Pirola. In basso: il Faldo **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY** **SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**



Tunnel subportuale, l'Aci: "Per noi è un grosso problema, la sede rischia l'isolamento"

Entro la fine del 2026 la palazzina dove oggi si trovano Spazio Genova, Genova Parcheggio, un bar-pizzeria e il distributore Eni dovranno andarsene. Siamo in viale Brigate Partigiane nel quartiere della Foce a Genova. L'area infatti sarà caratterizzata dai lavori per la realizzazione del tunnel subportuale. Un cantiere che secondo le prime indicazioni dovrebbe durare almeno sei anni. Di recente il Comune di Genova ha votato la modifica del puc (piano urbano comunale) che ha previsto una variazione del progetto con l'uscita del tunnel spostata più a monte, proprio all'altezza di dove oggi sorge la palazzina di Spazio Genova. Tutta l'area infatti è di proprietà dell'Aci. No al tunnel subportuale fino a che siamo in tempo. Già negli scorsi mesi è arrivato lo sfratto utile a liberare gli spazi dove è previsto l'avvio dei cantieri lato Foce. A Ponente il "cantiere zero" è iniziato ufficialmente il 4 marzo del 2024. I primi lavori propedeutici sul lato di levante dovrebbero iniziare a breve. Come riferito dall'ingegnere di Autostrade per l'Italia Alberto Selleri durante la commissione municipale che si è svolta nella sede dell'Aci lo scorso 11 novembre Aspi aspetta che le aree vengano consegnate dal Comune di Genova.

Il presidente di Aci Genova Carlo Bagnasco mostra preoccupazione: "Parte dell'Aci verrà ridimensionata fortemente. La parte più moderna, quella cioè non vincolata, verrà eliminata perché proprio lì dovrebbe spuntare la nova uscita di conseguenza questo è un problema per il nostro Automobile club per i numerosi posti di lavoro e i servizi che l'Aci offre alla cittadinanza. Od oggi c'è un dialogo aperto con Autostrade per fare tutte le valutazioni legate agli indennizzi per il nostro ente" spiega Bagnasco. Anche Alberto Campanella, assessore del municipio e membro del consiglio di amministrazione di Aci che si occupa degli immobili manifesta le preoccupazioni per i lavori. Soprattutto la questione legata alla viabilità: delle tre corsie due usciranno ed entreranno nel tunnel e ne resterà una a scorrimento veloce. "La situazione è tragica - spiega Campanella -. Da una parte perderemo circa 150 parcheggi con la sede che resterà completamente isolata perché non sarà possibile accostarsi. Il marciapiede verrà tolto e i pedoni potranno passare solo dall'altro lato. Come Aci e come municipio faremo una battaglia per salvare almeno i parcheggi magari eliminando la corsia ciclabile e lasciando uno spazio dove potersi accostare". Al momento spiegano dall'Aci documenti di esproprio ufficiali da Autostrade non ne sono arrivati. "Ci sembra tutto anomalo - aggiunge Campanella -. E poi c'è in piedi anche un ricorso di Aci presso al Tar". La realizzazione del tunnel subportuale è stata decisa dalle istituzioni locali come risarcimento da parte di Autostrade per l'Italia dei danni causati dal crollo di ponte Morandi. L'accordo è stato stipulato il 14 ottobre 2021 tra Autostrade per l'Italia, la Regione Liguria, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e il Comune di Genova. Allarme ponti a Genova - l'inchiesta di Primocanale



Entro la fine del 2026 la palazzina dove oggi si trovano Spazio Genova, Genova Parcheggio, un bar-pizzeria e il distributore Eni dovranno andarsene. Siamo in viale Brigate Partigiane nel quartiere della Foce a Genova. L'area infatti sarà caratterizzata dai lavori per la realizzazione del tunnel subportuale. Un cantiere che secondo le prime indicazioni dovrebbe durare almeno sei anni. Di recente il Comune di Genova ha votato la modifica del puc (piano urbano comunale) che ha previsto una variazione del progetto con l'uscita del tunnel spostata più a monte, proprio all'altezza di dove oggi sorge la palazzina di Spazio Genova. Tutta l'area infatti è di proprietà dell'Aci. No al tunnel subportuale fino a che siamo in tempo. Già negli scorsi mesi è arrivato lo sfratto utile a liberare gli spazi dove è previsto l'avvio dei cantieri lato Foce. A Ponente il "cantiere zero" è iniziato ufficialmente il 4 marzo del 2024. I primi lavori propedeutici sul lato di levante dovrebbero iniziare a breve. Come riferito dall'ingegnere di Autostrade per l'Italia Alberto Selleri durante la commissione municipale che si è svolta nella sede dell'Aci lo scorso 11 novembre Aspi aspetta che le aree vengano consegnate dal Comune di Genova. Il presidente di Aci Genova Carlo Bagnasco mostra preoccupazione: "Parte dell'Aci verrà ridimensionata fortemente. La parte più moderna, quella cioè non vincolata, verrà eliminata perché proprio lì dovrebbe spuntare la nova uscita di conseguenza questo è un problema per il nostro Automobile club per i numerosi posti di lavoro e i servizi che l'Aci offre alla cittadinanza. Od oggi c'è un dialogo aperto con Autostrade per fare tutte le valutazioni legate agli indennizzi per il nostro ente" spiega Bagnasco. Anche Alberto Campanella, assessore del municipio e membro del consiglio di amministrazione di Aci che si occupa degli immobili manifesta le preoccupazioni per i lavori. Soprattutto la questione legata alla viabilità: delle tre corsie due usciranno ed entreranno nel tunnel e ne resterà una a scorrimento veloce. "La situazione è tragica - spiega Campanella -. Da una parte perderemo circa 150 parcheggi con la sede che resterà completamente isolata perché non sarà possibile accostarsi. Il marciapiede verrà tolto e i pedoni potranno passare solo dall'altro lato. Come Aci e come municipio faremo una battaglia per salvare almeno i parcheggi magari eliminando la corsia ciclabile e lasciando uno spazio dove potersi accostare". Al momento spiegano dall'Aci documenti di esproprio ufficiali da Autostrade non ne sono arrivati. "Ci sembra tutto anomalo - aggiunge Campanella -. E poi c'è in piedi anche un ricorso di Aci presso al Tar". La realizzazione del tunnel subportuale è stata decisa dalle istituzioni locali come risarcimento da parte di Autostrade per l'Italia dei danni causati dal crollo di ponte Morandi. L'accordo è stato stipulato il 14 ottobre 2021 tra Autostrade per l'Italia, la Regione Liguria, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e il Comune di Genova. Allarme ponti a Genova - l'inchiesta di Primocanale

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

E poi c'è il problema dei costi con la sindaca di Genova Salis che lo scorso 5 agosto in consiglio comunale ha spiegato che Aspi ha annunciato un aumentano dei costi di realizzazione del tunnel subportuale di Genova: da 700 milioni a oltre un miliardo e 129 milioni, e spariscono parte delle opere compensative previste, tra cui quelle per la messa in sicurezza di ponti e viadotti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Genova, il porto in allarme per la nuova tassa del Comune sui passeggeri

Operatori, compagnie e politica contestano il balzello previsto dalla giunta Salis dal 2026: rischio fuga di traffico verso Livorno e La Spezia La decisione della giunta Salis di introdurre dal 2026 una tassa comunale da 3 euro per ogni passeggero in partenza dal **porto** di **Genova** ha acceso uno scontro frontale tra operatori, compagnie e opposizione politica, preoccupati che il nuovo balzello possa indebolire la competitività dello scalo e spingere traghetti e crociere verso porti concorrenti. Traffico passeggeri Il **porto** di **Genova** movimentata ogni anno quasi 4 milioni di passeggeri, in gran parte grazie alle linee di GNV e Moby e alle crociere, con MSC in testa seguita da Costa e altri operatori. L'introduzione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco rischia, secondo gli operatori, di incidere sui costi al punto da rendere più conveniente lo spostamento dei servizi verso altri scali come Livorno per i traghetti o la Spezia per il traffico crocieristico. Effetto domino A preoccupare non è soltanto la possibile riduzione delle toccate - cioè il numero di navi nel **porto** - ma l'intero effetto a catena sul sistema portuale: Stazioni Marittime teme ricadute anche sui terminal e sul personale, mentre la Culmv potrebbe vedere diminuire in modo significativo il lavoro legato ai passeggeri. La sola ipotesi di un trasferimento di servizi, osservano vari interlocutori del settore, è bastata a generare allarme in banchina. Reazioni portuali Assagenti, Assiterminal, Stazioni Marittime e CLIA definiscono la misura "pericolosa" e potenzialmente "distorcente per il mercato", sottolineando che i porti del Mediterraneo competono in un regime in cui pochi euro possono spostare equilibri delicati. Il presidente di Assagenti, Gianluca Croce, ricorda che "comanda chi ha il traffico": se le compagnie decidessero di modificare gli approdi, sarebbero le banchine a pagare il prezzo più alto. CLIA avverte che le crociere già sostengono diritti e accise elevati e che un ulteriore costo graverebbe sulla competitività complessiva della destinazione. Reazioni politiche Sul fronte politico la critica più netta arriva dal senatore di Fratelli d'Italia Gianni Berrino, che parla di "ennesimo balzello" e denuncia la mancanza di confronto con le categorie interessate. Secondo Berrino la tassa penalizzerebbe turisti, compagnie e attrattività dello scalo genovese. La maggioranza comunale rivendica la scelta come parte del bilancio 2026 annunciando un dialogo con Autorità Portuale e operatori sui metodi di riscossione, ma il clima in consiglio resta teso. Contesto nazionale Misure analoghe hanno avuto esiti contrastanti in altre città: Venezia ha ricevuto uno stop dal Consiglio di Stato e riproverà nel 2026, Napoli ha introdotto una tassa da 2 euro sui passeggeri aerei, mentre Palermo ha scelto di non applicare alcun balzello. Con 3 euro a passeggero, **Genova** sarebbe la città con l'imposta più alta in Italia.



Operatori, compagnie e politica contestano il balzello previsto dalla giunta Salis dal 2026: rischio fuga di traffico verso Livorno e La Spezia La decisione della giunta Salis di introdurre dal 2026 una tassa comunale da 3 euro per ogni passeggero in partenza dal porto di Genova ha acceso uno scontro frontale tra operatori, compagnie e opposizione politica, preoccupati che il nuovo balzello possa indebolire la competitività dello scalo e spingere traghetti e crociere verso porti concorrenti. Traffico passeggeri Il porto di Genova movimentata ogni anno quasi 4 milioni di passeggeri, in gran parte grazie alle linee di GNV e Moby e alle crociere, con MSC in testa seguita da Costa e altri operatori. L'introduzione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco rischia, secondo gli operatori, di incidere sui costi al punto da rendere più conveniente lo spostamento dei servizi verso altri scali come Livorno per i traghetti o la Spezia per il traffico crocieristico. Effetto domino A preoccupare non è soltanto la possibile riduzione delle toccate - cioè il numero di navi nel porto - ma l'intero effetto a catena sul sistema portuale: Stazioni Marittime teme ricadute anche sui terminal e sul personale, mentre la Culmv potrebbe vedere diminuire in modo significativo il lavoro legato ai passeggeri. La sola ipotesi di un trasferimento di servizi, osservano vari interlocutori del settore, è bastata a generare allarme in banchina. Reazioni portuali Assagenti, Assiterminal, Stazioni Marittime e CLIA definiscono la misura "pericolosa" e potenzialmente "distorcente per il mercato", sottolineando che i porti del Mediterraneo competono in un regime in cui pochi euro possono spostare equilibri delicati. Il presidente di Assagenti, Gianluca Croce, ricorda che "comanda chi ha il traffico": se le compagnie decidessero di modificare gli approdi, sarebbero le banchine a pagare il prezzo più alto. CLIA avverte che le crociere già sostengono diritti e accise elevati e che un ulteriore costo graverebbe sulla competitività complessiva della destinazione. Reazioni politiche Sul fronte politico la critica più netta arriva dal senatore di Fratelli d'Italia Gianni Berrino, che parla di "ennesimo balzello" e denuncia la mancanza di confronto con le categorie interessate. Secondo Berrino la tassa penalizzerebbe turisti, compagnie e attrattività dello scalo genovese. La maggioranza comunale rivendica la scelta come parte del bilancio 2026 annunciando un dialogo con Autorità Portuale e operatori sui metodi di riscossione, ma il clima in consiglio resta teso. Contesto nazionale Misure analoghe hanno avuto esiti contrastanti in altre città: Venezia ha ricevuto uno stop dal Consiglio di Stato e riproverà nel 2026, Napoli ha introdotto una tassa da 2 euro sui passeggeri aerei, mentre Palermo ha scelto di non applicare alcun balzello. Con 3 euro a passeggero, Genova sarebbe la città con l'imposta più alta in Italia.

Tassa sui crocieristi, Stazioni Marittime avverte: "Rischiamo di perdere traffico"

L'idea del Comune di chiedere 3 euro a crocierista rischia di non essere nemmeno praticabile. La tassa sui crocieristi non si può riscuotere: è questo uno dei problemi principali che emerge dopo la decisione del Comune di Genova di approvare il balzello di 3 euro per ogni passeggero in transito nel **porto** della città. "Stazioni Marittime e più in generale i terminalisti - spiega l'amministratore delegato del terminal crocieristico Alberto Minoia - non sarebbero in grado di riscuotere questa tassa e un'eventuale riscossione a terra genererebbe un fortissimo rallentamento dei flussi di passeggeri, a discapito della qualità del servizio". Ma non basta: la possibilità di riscuotere questa tassa è stata garantita da un provvedimento del Governo, che però non ha stabilito i cosiddetti "strumenti di riscossione"; si tratta di un vulnus che rende, nei fatti, complicatissimo raggiungere l'obiettivo che la legge si era posta, soprattutto senza il consenso degli operatori. Perdita di competitività. Non è solo l'aspetto tecnico a rendere poco praticabile la nuova tassa, c'è un tema più complessivo di competitività del **porto** di Genova: "Nella sua qualità di capitale dello shipping - spiega ancora Minoia - la nostra città rischia di perdere la sua attrattività per colpa di una tassa che non viene applicata nei porti limitrofi. Come Stazioni Marittime siamo molto preoccupati di perdere traffico in favore di porti vicini, come La Spezia e Savona, che non applicano la stessa tassa". Strade divergenti. Nella comunità portuale la preoccupazione è forte, soprattutto perché non si capisce come sia possibile che una città che sta facendo tutto il possibile per attirare nuovi traffici (con la nuova diga foranea e le altre opere infrastrutturali) voglia allo stesso tempo aprire un fronte di scontro con gli operatori che questi traffici possono garantirli. Un tema che sarà certamente al centro del dibattito cittadino nelle prossime settimane. Il primo tentativo del centrodestra. L'idea di istituire una tassa sui passeggeri per rimpinguare le casse del Comune di Genova non è nuova: l'amministrazione di centrodestra aveva già perlustrato questa strada, decidendo poi di soprassedere, da un lato per l'ambiguità della norma di cui sopra, dall'altro per la fortissima contrarietà dei vettori.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Due ulteriori mezzi nautici in arrivo per la nuova diga di Genova

Porti Per la direzione lavori della fase B appellata da Rina Consulting la sentenza del Tar mentre è stato depositato un altro ricorso di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuovi mezzi nautici in arrivo per i lavori della nuova diga del porto di Genova Sampierdarena. Due diverse ordinanze della locale Capitaneria di porto appena pubblicate rivelano che la motonave G. Loris dell'azienda chiogetti Zeta Srl e il pontone Hebo P35 dell'olandese Hebo saranno infatti aggregate agli altri mezzi impiegati nella costruzione della nuova opera di difesa dello scalo. G. Loris è una nave da carico costruita nel 2004, classificata per navigazione nazionale litoranea e costiera, lunga appena 40 metri, con una portata netta di 400 tonnellate ed equipaggiata con un escavatore Liebherr S853HD con braccio da 24 metri. Hebo P35 è invece una barge operata dalla società olandese Hebo Maritime Service. A proposito della nuova diga è stato da poco autorizzato il subappalto da 20,7 milioni di euro relativo ai lavori di realizzazione della sovrastruttura affidato alla Cossi Costruzioni di Sondrio, società del gruppo Webuild (capofila del consorzio Pergenova Breakwater). In merito invece alla direzione lavori della fase B

potrebbero essere decise all'inizio della settimana prossima le sorti della gara da oltre 17 milioni di euro. Dopo aver perso per un vizio di notifica il ricorso al Tar contro l'aggiudicazione, da parte del commissario straordinario all'opera Marco Bucci, a una cordata guidata dalla romana Btp, Rina Consulting ha infatti appellato la sentenza innanzi il Consiglio di Stato, presentando istanza di misure cautelari monocratiche che le sono state concesse, per "l'immediatezza e l'intensità del periculum in mora ai soli fini dell'inibizione della stipulazione del contratto nelle more dell'imminente definizione collegiale dell'incidente cautelare", fissata appunto per il 2 dicembre. Sull'esito della gara però pende anche un altro ricorso, presumibilmente da un'altra delle due cordate in corsa per il project management consulting, appena depositato al Tar di Genova. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Per la direzione lavori della fase B appellata da Rina Consulting la sentenza del Tar mentre è stato depositato un altro ricorso di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuovi mezzi nautici in arrivo per i lavori della nuova diga del porto di Genova Sampierdarena. Due diverse ordinanze della locale Capitaneria di porto appena pubblicate rivelano che la motonave G. Loris dell'azienda chiogetti Zeta Srl e il pontone Hebo P35 dell'olandese Hebo saranno infatti aggregate agli altri mezzi impiegati nella costruzione della nuova opera di difesa dello scalo. G. Loris è una nave da carico costruita nel 2004, classificata per navigazione nazionale litoranea e costiera, lunga appena 40 metri, con una portata netta di 400 tonnellate ed equipaggiata con un escavatore Liebherr S853HD con braccio da 24 metri. Hebo P35 è invece una barge operata dalla società olandese Hebo Maritime Service. A proposito della nuova diga è stato da poco autorizzato il subappalto da 20,7 milioni di euro relativo ai lavori di realizzazione della sovrastruttura affidato alla Cossi Costruzioni di Sondrio, società del gruppo Webuild (capofila del consorzio Pergenova Breakwater). In merito invece alla direzione lavori della fase B potrebbero essere decise all'inizio della settimana prossima le sorti della gara da oltre 17 milioni di euro. Dopo aver perso per un vizio di notifica il ricorso al Tar contro l'aggiudicazione, da parte del commissario straordinario all'opera Marco Bucci, a una cordata guidata dalla romana Btp, Rina Consulting ha infatti appellato la sentenza innanzi il Consiglio di Stato, presentando istanza di misure cautelari monocratiche che le sono state concesse, per "l'immediatezza e l'intensità del periculum in mora ai soli fini dell'inibizione della stipulazione del contratto nelle more dell'imminente definizione collegiale dell'incidente cautelare", fissata appunto per il 2 dicembre. Sull'esito della gara però pende anche un altro ricorso, presumibilmente da un'altra delle due cordate in corsa per il project management consulting, appena depositato al Tar di Genova. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Citta della Spezia

La Spezia

Visita spezzina commissione Trasporti, Furletti: "Ennesimo mancato confronto con le parti sociali sui temi del lavoro portuale"

"Abbiamo appreso solo a mezzo stampa della visita della commissione Trasporti della Camera nella giornata del 25 novembre, in occasione della quale registriamo l'ennesimo mancato confronto con le parti sociali sui temi del lavoro portuale. Pur riconoscendo le eccellenze del nostro territorio visitate dai membri della Commissione (Polo Nazionale della Subacquea, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, Comsubin), si è evitato di ascoltare chi rappresenta il mondo del lavoro portuale, un settore costituito da alcune migliaia di occupati, il cui contributo professionale è fondamentale per consentire al nostro porto di essere un'eccellenza a livello internazionale". Si apre così una nota della Uiltrasporti Uil spezzina, a firma del segretario territoriale Marco Furletti "Come Uiltrasporti, se ci fosse stata data la possibilità di confrontarci - prosegue il rappresentante sindacale -, avremmo posto all'attenzione dei parlamentari le questioni della mancata esigibilità, per responsabilità del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, del fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori portuali nonostante l'impegno sottoscritto nel rinnovo del Contratto nazionale di lavoro dei porti nel 2021, il mancato riconoscimento del lavoro portuale come lavoro usurante e le preoccupazioni derivanti dal disegno di legge della riforma portuale (Legge 84/94) che rischia di indebolire gli enti di governo dei porti (Adsp) facendo venire meno le tutele del lavoro". Per Furletti "evidentemente è stata fatta una scelta politica preferendo sottrarsi al confronto su temi che a qualcuno potevano risultare poco graditi".



Citta della Spezia

La Spezia

Mezzo milione per la bonifica bellica propedeutica al dragaggio del terzo bacino e del canale di accesso

Prima di dare il via alle operazioni di dragaggio del terzo bacino e del canale di accesso al porto sarà necessario portare a termine un'altra bonifica bellica al fine di scongiurare qualunque rischio di esplosione di vecchi ordigni adagiati sul fondo. Per questo l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha dato il via libera alla documentazione per l'affidamento dell'intervento. Si tratta di un'operazione fondamentale, stimata in un valore contrattuale complessivo di 560.000 euro, destinata a rimuovere ogni rischio legato alla presenza di ordigni inesplosi. Il decreto firmato oggi dal presidente Bruno Pisano autorizza l'avvio di una procedura aperta per individuare l'operatore economico specializzato che si occuperà delle delicate operazioni di verifica target e dell'eventuale rimozione degli residuati bellici. L'importo a base di gara è stato fissato in 510mila euro, con l'aggiudicazione che avverrà applicando il criterio del minor prezzo.

Citta della Spezia

Mezzo milione per la bonifica bellica propedeutica al dragaggio del terzo bacino e del canale di accesso



11/26/2025 18:32

Prima di dare il via alle operazioni di dragaggio del terzo bacino e del canale di accesso al porto sarà necessario portare a termine un'altra bonifica bellica al fine di scongiurare qualunque rischio di esplosione di vecchi ordigni adagiati sul fondo. Per questo l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha dato il via libera alla documentazione per l'affidamento dell'intervento. Si tratta di un'operazione fondamentale, stimata in un valore contrattuale complessivo di 560.000 euro, destinata a rimuovere ogni rischio legato alla presenza di ordigni inesplosi. Il decreto firmato oggi dal presidente Bruno Pisano autorizza l'avvio di una procedura aperta per individuare l'operatore economico specializzato che si occuperà delle delicate operazioni di verifica target e dell'eventuale rimozione degli residuati bellici. L'importo a base di gara è stato fissato in 510mila euro, con l'aggiudicazione che avverrà applicando il criterio del minor prezzo.

Citta della Spezia

La Spezia

Riparte il cantiere di Viale San Bartolomeo: estensione della pista ciclabile, parcheggi e uffici. Ci sarà anche una passerella pedonale

Dopo un'attesa decennale, prende finalmente forma il completamento del centro direzionale **portuale** di Viale San Bartolomeo. La giunta comunale ha infatti adottato nei giorni scorsi una delibera che segna l'avvio formale del Progetto urbanistico operativo per il Comparto B, ovvero quel triangolo di terreno recintato da ombreggina verde all'interno del quale da anni non c'è altro che la gettata delle fondamenta. L'intervento, presentato da Contrepaire, società del gruppo Contship, in qualità di soggetto attuatore, prevede la costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione terziario-direzionale con una superficie utile di 2.162,40 metri quadrati. L'edificio andrà a completare il polo direzionale di servizio al porto, il cui piano particolareggiato iniziale risale addirittura al 1999 e che era stato realizzato solo parzialmente, con il Comparto A che ospita, tra gli altri, la sede di Lscit. Oltre alla struttura direzionale, il Puo è vincolato alla realizzazione di opere di urbanizzazione a cura e spese di Contrepaire, per un investimento stimato di oltre 235mila euro in opere primarie e secondarie. Tra queste si prevedono nuovi parcheggi, la riorganizzazione della viabilità e l'estensione della pista ciclabile. Altro elemento di spicco che caratterizza questo step edilizio è il collegamento aereo tra il nuovo fabbricato e quello già esistente. L'intervento prevede come secondo lotto la realizzazione di una passerella pedonale che, con un ardito sorvolo, unirà i due corpi di fabbrica scavalcando la strada principale di accesso e uscita del varco **portuale**, nel frattempo liberata dal transito dei mezzi pesanti, ritornati a utilizzare il Varco Ravano, all'altezza dell'intersezione con Via Valdilocchi. Grande soddisfazione è stata espressa dall'Assessore all'Urbanistica del Comune, Patrizia Saccone, in merito alla decisione della giunta. "Esprimo grande apprezzamento per il lavoro degli uffici che ci permette di concludere un intervento iniziato anni fa e che darà al quartiere del Canaletto un altro tratto di pista ciclabile e parcheggi, oltre ad altre opere di urbanizzazione che miglioreranno la vivibilità della zona. Così la città sarà ancora più curata e più bella", ha dichiarato. Con l'adozione del Puo, l'iter amministrativo prosegue con la verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica e l'obbligatoria trasmissione del progetto alla Soprintendenza per l'acquisizione del parere. Il soggetto attuatore dovrà inoltre stipulare una convenzione urbanistica nella forma di atto pubblico che coinvolgerà anche l'**Autorità** di **sistema portuale**, gestore delle aree demaniali destinate agli standard urbanistici. Più informazioni.



Dopo un'attesa decennale, prende finalmente forma il completamento del centro direzionale portuale di Viale San Bartolomeo. La giunta comunale ha infatti adottato nei giorni scorsi una delibera che segna l'avvio formale del Progetto urbanistico operativo per il Comparto B, ovvero quel triangolo di terreno recintato da ombreggina verde all'interno del quale da anni non c'è altro che la gettata delle fondamenta. L'intervento, presentato da Contrepaire, società del gruppo Contship, in qualità di soggetto attuatore, prevede la costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione terziario-direzionale con una superficie utile di 2.162,40 metri quadrati. L'edificio andrà a completare il polo direzionale di servizio al porto, il cui piano particolareggiato iniziale risale addirittura al 1999 e che era stato realizzato solo parzialmente, con il Comparto A che ospita, tra gli altri, la sede di Lscit. Oltre alla struttura direzionale, il Puo è vincolato alla realizzazione di opere di urbanizzazione a cura e spese di Contrepaire, per un investimento stimato di oltre 235mila euro in opere primarie e secondarie. Tra queste si prevedono nuovi parcheggi, la riorganizzazione della viabilità e l'estensione della pista ciclabile. Altro elemento di spicco che caratterizza questo step edilizio è il collegamento aereo tra il nuovo fabbricato e quello già esistente. L'intervento prevede come secondo lotto la realizzazione di una passerella pedonale che, con un ardito sorvolo, unirà i due corpi di fabbrica scavalcando la strada principale di accesso e uscita del varco portuale, nel frattempo liberata dal transito dei mezzi pesanti, ritornati a utilizzare il Varco Ravano, all'altezza dell'intersezione con Via Valdilocchi. Grande soddisfazione è stata espressa dall'Assessore all'Urbanistica del Comune, Patrizia Saccone, in merito alla decisione della giunta. "Esprimo grande apprezzamento per il lavoro degli uffici che ci permette di concludere un intervento iniziato anni fa e

Ravenna Today

Ravenna

Nuovo presidio per dire basta alla guerra in Palestina, Bds: "Trasparenza sulla filiera bellica del nostro porto"

Allo sciopero aderiscono svariate associazioni e realtà del territorio ma anche provenienti da città vicine. Non si fermano le proteste per dire basta alla guerra in corso a Gaza. A lanciare l'appello di una nuova manifestazione è l'associazione Bds **Ravenna**. "Dal 10 ottobre, inizio del cosiddetto "accordo di pace", sono stati assassinati centinaia di civili palestinesi a Gaza come in Cisgiordania. Dall'inizio del genocidio sono passate tonnellate di componenti militari e dual use dal **porto** di **Ravenna** e dagli altri porti italiani con destinazione Israele, e le segnalazioni su svariati carichi sono state ignorate" spiega in una nota l'associazione. L'appuntamento è per venerdì 28 novembre con una giornata di sciopero generale, dalle 14, assieme ad altre città portuali italiane. "Saremo in presidio in via Classicana 119 nei pressi della Sapir (Società per l'approvvigionamento e la movimentazione delle merci in Adriatico) azienda di terminal portuali e logistica di cui il comune di **Ravenna** e la regione Emilia Romagna detengono una quota" annuncia Bds. Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RavennaToday. Con questo nuovo sciopero, le associazioni aderenti chiedono "trasparenza alle autorità competenti, un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città. È un dovere civico - oltre che politico - pretendere trasparenza sulla logistica della filiera bellica, pretendere che venga reso pubblico cosa transita dal nostro **porto**, che i lavoratori del **porto** siano informati e possano esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza nel posto di lavoro" conclude la nota. Allo sciopero aderiscono Bds **Ravenna**, Cambiare rotta, Collettivo studentesco per la Palestina Forlì, Docenti per Gaza - nodo Romagna, Donne in nero **Ravenna**, Faenza per la Palestina, Forlì Città Aperta, Giovani Palestinesi Bologna, La Comune, Mercoledì per la Palestina Faenza, Osa **Ravenna**, Partito dei Carc Emilia-Romagna, Partito Comunista Italiano Ra, Potere al Popolo Ra, **Ravenna** in Comune, **Ravenna** Students for Palestine, Resistenza Popolare, Sanitari per Gaza **Ravenna**, Sgb **Ravenna**, Slai Cobas.



Forum dell'economia locale, la proposta: "Un nuovo strumento per leggere il presente e programmare il futuro"

A parlare è Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday Un confronto strutturato, basato su dati, analisi e competenze, per migliorare la capacità di programmazione della città: è questo l'obiettivo al centro della mozione depositata oggi all'attenzione del Consiglio comunale dal consigliere Filippo Donati, volto a promuovere l'attivazione di un "Forum dell'Economia Locale". La proposta nasce dalle segnalazioni provenienti da numerosi operatori del territorio - dal porto alla manifattura, dall'artigianato al commercio fino al turismo - che evidenziano la necessità di un luogo stabile di dialogo tra istituzioni e mondo economico. Un contesto in cui raccogliere dati aggiornati, indicatori di settore, analisi condivise e contributi tecnici utili alla definizione delle politiche pubbliche. "Ravenna dispone di un sistema economico ricco e diversificato, ma per affrontare le transizioni in corso - energetica, digitale, logistica e del mercato del lavoro - servono strumenti di lettura più integrati e momenti di confronto strutturati", spiega Donati. " Il

Forum non ha una finalità politica o polemica: vuole essere un supporto tecnico, utile a tutta l'amministrazione, per programmare con maggiore consapevolezza e per valorizzare il contributo delle competenze presenti sul territorio". La proposta prevede la collaborazione con Camera di Commercio, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, **Autorità Portuale**, università ed eventuali istituti di ricerca. Il Forum avrebbe periodicità almeno annuale e potrebbe articolarsi in tavoli tematici dedicati ai principali settori: porto/logistica, manifatturiero, artigianato, turismo, commercio, innovazione e formazione. L'obiettivo è fornire alla città strumenti di evidence-based policymaking, ovvero politiche pubbliche basate su evidenze e dati, migliorando la capacità di analisi e di pianificazione dell'ente locale. Il tutto senza nuovi oneri economici per l'amministrazione, grazie al coinvolgimento delle strutture e delle competenze già presenti. "È una proposta aperta, costruttiva e trasversale», conclude Donati. «Mi auguro che possa essere condivisa da tutte le forze politiche, perché riguarda il bene comune e lo sviluppo futuro della città" Filippo Donati, Capogruppo Viva Ravenna.



A parlare è Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday Un confronto strutturato, basato su dati, analisi e competenze, per migliorare la capacità di programmazione della città: è questo l'obiettivo al centro della mozione depositata oggi all'attenzione del Consiglio comunale dal consigliere Filippo Donati, volto a promuovere l'attivazione di un "Forum dell'Economia Locale". La proposta nasce dalle segnalazioni provenienti da numerosi operatori del territorio - dal porto alla manifattura, dall'artigianato al commercio fino al turismo - che evidenziano la necessità di un luogo stabile di dialogo tra istituzioni e mondo economico. Un contesto in cui raccogliere dati aggiornati, indicatori di settore, analisi condivise e contributi tecnici utili alla definizione delle politiche pubbliche. "Ravenna dispone di un sistema economico ricco e diversificato, ma per affrontare le transizioni in corso - energetica, digitale, logistica e del mercato del lavoro - servono strumenti di lettura più integrati e momenti di confronto strutturati", spiega Donati. " Il Forum non ha una finalità politica o polemica: vuole essere un supporto tecnico, utile a tutta l'amministrazione, per programmare con maggiore consapevolezza e per valorizzare il contributo delle competenze presenti sul territorio". La proposta prevede la collaborazione con Camera di Commercio, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Autorità Portuale, università ed eventuali istituti di ricerca. Il Forum avrebbe periodicità almeno annuale e potrebbe articolarsi in tavoli tematici dedicati ai principali settori: porto/logistica, manifatturiero, artigianato, turismo, commercio, innovazione e formazione. L'obiettivo è fornire alla città strumenti di evidence-based policymaking, ovvero politiche pubbliche basate su evidenze e dati, migliorando la capacità di analisi e di pianificazione dell'ente locale. Il tutto senza nuovi oneri economici per l'amministrazione, grazie al coinvolgimento delle strutture e delle competenze già presenti. "È una proposta aperta, costruttiva e trasversale», conclude Donati. «Mi auguro che possa essere condivisa da tutte le forze politiche, perché riguarda il bene comune e lo sviluppo futuro della città" Filippo Donati, Capogruppo Viva Ravenna.

Presidio al Porto di Ravenna il 28 novembre: associazioni e collettivi chiedono trasparenza sul traffico di armi

Diverse associazioni e collettivi romagnoli saranno in presidio venerdì 28 novembre, dalle 14, in via Classicana 119, nel **Porto di Ravenna** davanti alla sede della Sapir, per chiedere trasparenza sul transito di materiali bellici nei porti italiani e per denunciare la complicità dell'Italia con ciò che definiscono "il genocidio del popolo palestinese". Gli organizzatori spiegano le ragioni della protesta: "dal 10 ottobre 2025, inizio del cosiddetto "accordo di pace", sono stati assassinati centinaia di civili palestinesi a Gaza come in Cisgiordania e, dall'inizio del genocidio, sono passate tonnellate di componenti militari e dual use dal **porto di Ravenna** e dagli altri porti italiani con destinazione Israele, e le segnalazioni su svariati carichi sono state ignorate. Per questo saremo in presidio assieme ad altre città portuali italiane per chiedere l'interruzione del traffico di armi verso Israele, la fine del genocidio in corso e per dire no alla legge finanziaria di guerra che incrementa le spese militari a scapito di welfare, servizi e futuro". "Essere una comunità significa rifiutare l'ingiustizia, il silenzio e l'omertà - continuano gli organizzatori -. Scegliamo la giustizia, la dignità e il diritto dei popoli a vivere liberi. Siamo stanchi di essere res complici attraverso

le scelte degli Stati, delle istituzioni pubbliche e private, a fronte delle gravissime violazioni dei diritti umani contro il popolo palestinese. Chiediamo trasparenza alle autorità competenti, un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città, perché dopo quasi ottant'anni del regime di occupazione militare israeliana, di apartheid e colonialismo, sfociato nel genocidio a Gaza, non possiamo stare in silenzio». Parte centrale della protesta è la richiesta di chiarezza sul traffico di materiali bellici nei porti : "È un dovere civico - oltre che politico - pretendere trasparenza sulla logistica della filiera bellica, pretendere che venga reso pubblico cosa transita dal nostro **porto**, che i lavoratori del **porto** siano informati e possano esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza nel posto di lavoro. Ed è anche un dovere giuridico l'obbligo di prevenzione del genocidio per gli Stati, per gli attori pubblici e privati e per tutti noi, secondo le ordinanze della Corte internazionale di giustizia" concludono. Alla mobilitazione aderiscono: BDS **Ravenna**, Cambiare Rotta, Collettivo studentesco per la Palestina Forlì, Docenti per Gaza - nodo Romagna, Donne in Nero **Ravenna**, Faenza per la Palestina, Forlì Città Aperta, Giovani Palestinesi Bologna, La Comune, Mercoledì per la Palestina Faenza, OSA **Ravenna**, Partito dei CARC Emilia-Romagna, Partito Comunista Italiano **Ravenna**, Potere al Popolo **Ravenna**, **Ravenna** in Comune, **Ravenna** Students for Palestine, Resistenza Popolare, Sanitari per Gaza **Ravenna**, SGB **Ravenna**, Slai Cobas.



Diverse associazioni e collettivi romagnoli saranno in presidio venerdì 28 novembre, dalle 14, in via Classicana 119, nel Porto di Ravenna davanti alla sede della Sapir, per chiedere trasparenza sul transito di materiali bellici nei porti italiani e per denunciare la complicità dell'Italia con ciò che definiscono "il genocidio del popolo palestinese". Gli organizzatori spiegano le ragioni della protesta: "dal 10 ottobre 2025, inizio del cosiddetto "accordo di pace", sono stati assassinati centinaia di civili palestinesi a Gaza come in Cisgiordania e, dall'inizio del genocidio, sono passate tonnellate di componenti militari e dual use dal porto di Ravenna e dagli altri porti italiani con destinazione Israele, e le segnalazioni su svariati carichi sono state ignorate. Per questo saremo in presidio assieme ad altre città portuali italiane per chiedere l'interruzione del traffico di armi verso Israele, la fine del genocidio in corso e per dire no alla legge finanziaria di guerra che incrementa le spese militari a scapito di welfare, servizi e futuro". "Essere una comunità significa rifiutare l'ingiustizia, il silenzio e l'omertà - continuano gli organizzatori -. Scegliamo la giustizia, la dignità e il diritto dei popoli a vivere liberi. Siamo stanchi di essere res complici attraverso le scelte degli Stati, delle istituzioni pubbliche e private, a fronte delle gravissime violazioni dei diritti umani contro il popolo palestinese. Chiediamo trasparenza alle autorità competenti, un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città, perché dopo quasi ottant'anni del regime di occupazione militare israeliana, di apartheid e colonialismo, sfociato nel genocidio a Gaza, non possiamo stare in silenzio». Parte centrale della protesta è la richiesta di chiarezza sul traffico di materiali bellici nei porti : "È un dovere civico - oltre che politico - pretendere trasparenza sulla logistica della filiera bellica, pretendere che venga reso pubblico cosa transita dal nostro **porto**, che i lavoratori del **porto** siano informati e possano esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza nel posto di lavoro. Ed è anche un dovere giuridico l'obbligo di prevenzione del genocidio per gli Stati, per gli attori pubblici e privati e per tutti noi, secondo le ordinanze della Corte internazionale di giustizia" concludono. Alla mobilitazione aderiscono: BDS **Ravenna**, Cambiare Rotta, Collettivo studentesco per la Palestina Forlì, Docenti per Gaza - nodo Romagna, Donne in Nero **Ravenna**, Faenza per la Palestina, Forlì Città Aperta, Giovani Palestinesi Bologna, La Comune, Mercoledì per la Palestina Faenza, OSA **Ravenna**, Partito dei CARC Emilia-Romagna, Partito Comunista Italiano **Ravenna**, Potere al Popolo **Ravenna**, **Ravenna** in Comune, **Ravenna** Students for Palestine, Resistenza Popolare, Sanitari per Gaza **Ravenna**, SGB **Ravenna**, Slai Cobas.

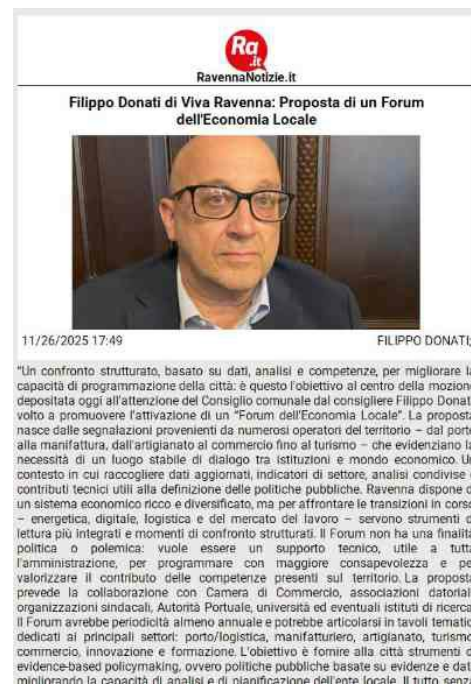
Ravenna. Venerdì 28 novembre la presentazione del Rapporto sull'Economia del Mare

Ultimi posti disponibili per la tappa emiliano-romagnola del Rapporto sull'Economia del Mare , realizzato in collaborazione con la Camera di commercio della Romagna, la Camera di commercio di Frosinone-Latina e con il supporto scientifico dell'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare, di Unioncamere, del Centro Studi delle Camere di commercio italiane Guglielmo Tagliacarne e di Assonautica. L'evento, dal titolo "Il valore dell'Economia del Mare in Emilia-Romagna" si svolgerà a Ravenna, venerdì 28 novembre a partire dalle ore 10, nella sala Cavalcoli della Camera di commercio I lavori, moderati da Roberta Busatto, prenderanno il via dopo i saluti istituzionali del presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e dei presidenti delle Camere di commercio di Ferrara Ravenna, della Romagna e di Frosinone Latina, rispettivamente Giorgio Guberti, Carlo Battistini e Giovanni Acampora. Seguirà la presentazione del Rapporto a cura di Antonello Testa, coordinatore nazionale dell'Osservatorio nazionale sull'Economia del Mare, e la tavola rotonda con gli interventi del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, il comandante della Direzione Marittima regionale Maurizio Tattoli e Annagiulia Randi, coordinatrice territoriale dell'Osservatorio per la Tutela del Mare. Concluderà i lavori con le sue riflessioni il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico centro settentrionale, **Francesco Benevolo**. L'evento regionale ravennate segue la presentazione del XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare, presentato a Roma lo scorso luglio presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in apertura del 4° Summit Nazionale sull'Economia del mare Blue Forum. Una lente di ingrandimento fondamentale sui diversi settori che compongono la forza produttiva "blu": le filiere dell'ittica e della cantieristica, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività sportive e ricreative, l'industria delle estrazioni marine, la movimentazione di merci e passeggeri, la ricerca, regolamentazione e tutela ambiente. Per informazioni e iscrizioni : presidenza@fera.camcom.it tel. 0544/481404 - 0532/783906 Accedi al link per Iscrizioni.



Filippo Donati di Viva Ravenna: Proposta di un Forum dell'Economia Locale

"Un confronto strutturato, basato su dati, analisi e competenze, per migliorare la capacità di programmazione della città: è questo l'obiettivo al centro della mozione depositata oggi all'attenzione del Consiglio comunale dal consigliere Filippo Donati, volto a promuovere l'attivazione di un "Forum dell'Economia Locale". La proposta nasce dalle segnalazioni provenienti da numerosi operatori del territorio - dal porto alla manifattura, dall'artigianato al commercio fino al turismo - che evidenziano la necessità di un luogo stabile di dialogo tra istituzioni e mondo economico. Un contesto in cui raccogliere dati aggiornati, indicatori di settore, analisi condivise e contributi tecnici utili alla definizione delle politiche pubbliche. Ravenna dispone di un sistema economico ricco e diversificato, ma per affrontare le transizioni in corso - energetica, digitale, logistica e del mercato del lavoro - servono strumenti di lettura più integrati e momenti di confronto strutturati. Il Forum non ha una finalità politica o polemica: vuole essere un supporto tecnico, utile a tutta l'amministrazione, per programmare con maggiore consapevolezza e per valorizzare il contributo delle competenze presenti sul territorio. La proposta prevede la collaborazione con Camera di Commercio, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, **Autorità Portuale**, università ed eventuali istituti di ricerca. Il Forum avrebbe periodicità almeno annuale e potrebbe articolarsi in tavoli tematici dedicati ai principali settori: porto/logistica, manifatturiero, artigianato, turismo, commercio, innovazione e formazione. L'obiettivo è fornire alla città strumenti di evidence-based policymaking, ovvero politiche pubbliche basate su evidenze e dati, migliorando la capacità di analisi e di pianificazione dell'ente locale. Il tutto senza nuovi oneri economici per l'amministrazione, grazie al coinvolgimento delle strutture e delle competenze già presenti. È una proposta aperta, costruttiva e trasversale. Mi auguro che possa essere condivisa da tutte le forze politiche, perché riguarda il bene comune e lo sviluppo futuro della città." Filippo Donati, Capogruppo Viva Ravenna, Comune di Ravenna.



Nuovo presidio di protesta contro il transito di armi al porto di Ravenna

Nuovo presidio, venerdì 28 novembre, alle 14, contro il transito di armi dal porto di Ravenna. La nuova manifestazione sarà in via Classicana, davanti alla sede della Sapir. " Dal 10 ottobre 2025, inizio del cosiddetto "accordo di pace", sono stati assassinati centinaia di civili palestinesi a Gaza come in Cisgiordania. Dall'inizio del genocidio sono passate tonnellate di componenti militari e dual use dal porto di Ravenna e dagli altri porti italiani con destinazione Israele, e le segnalazioni su svariati carichi sono state ignorate" spiegano gli organizzatori. "Per questo: venerdì 28 novembre, giornata di sciopero generale, dalle ore 14, assieme ad altre città portuali italiane saremo in presidio in via Classicana 119 nei pressi della SAPIR (Società per l'approvvigionamento e la movimentazione delle merci in Adriatico), azienda di terminal portuali e logistica, di cui il comune di Ravenna e la regione Emilia Romagna detengono una quota. Chiediamo l'interruzione del traffico di armi verso Israele, la fine del genocidio in corso, diciamo NO alla legge finanziaria di guerra, che incrementa le spese militari a scapito di welfare, servizi e futuro. Essere una comunità significa rifiutare l'ingiustizia, il silenzio e l'omertà.

Scegliamo la giustizia, la dignità e il diritto dei popoli a vivere liberi". "Chiediamo trasparenza alle autorità competenti, un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città. Dopo quasi ottant'anni del regime di occupazione militare israeliana, di apartheid e colonialismo, sfociato nel genocidio a Gaza, non possiamo stare in silenzio. È un dovere civico - oltre che politico - pretendere trasparenza sulla logistica della filiera bellica, pretendere che venga reso pubblico cosa transita dal nostro porto, che i lavoratori del porto siano informati e possano esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza nel posto di lavoro. È anche un dovere giuridico l'obbligo di prevenzione del genocidio per gli Stati, per gli attori pubblici e privati e per tutti noi, secondo le ordinanze della Corte internazionale di giustizia". Aderiscono alla manifestazione: BDS Ravenna, Cambiare Rotta, Collettivo studentesco per la Palestina Forlì, Docenti per Gaza - nodo Romagna, Donne in nero Ravenna, Faenza per la Palestina, Forlì Città Aperta, Giovani Palestinesi Bologna, La Comune, Mercoledì per la Palestina Faenza, OSA Ravenna, Partito dei CARC Emilia-Romagna, Partito Comunista Italiano RA, Potere al Popolo RA, Ravenna in Comune, Ravenna Students for Palestine, Resistenza Popolare, Sanitari per Gaza Ravenna, SGB Ravenna, Slai Cobas.



Nuovo presidio, venerdì 28 novembre, alle 14, contro il transito di armi dal porto di Ravenna. La nuova manifestazione sarà in via Classicana, davanti alla sede della Sapir. " Dal 10 ottobre 2025, inizio del cosiddetto "accordo di pace", sono stati assassinati centinaia di civili palestinesi a Gaza come in Cisgiordania. Dall'inizio del genocidio sono passate tonnellate di componenti militari e dual use dal porto di Ravenna e dagli altri porti italiani con destinazione Israele, e le segnalazioni su svariati carichi sono state ignorate" spiegano gli organizzatori. "Per questo: venerdì 28 novembre, giornata di sciopero generale, dalle ore 14, assieme ad altre città portuali italiane saremo in presidio in via Classicana 119 nei pressi della SAPIR (Società per l'approvvigionamento e la movimentazione delle merci in Adriatico), azienda di terminal portuali e logistica, di cui il comune di Ravenna e la regione Emilia Romagna detengono una quota. Chiediamo l'interruzione del traffico di armi verso Israele, la fine del genocidio in corso, diciamo NO alla legge finanziaria di guerra, che incrementa le spese militari a scapito di welfare, servizi e futuro. Essere una comunità significa rifiutare l'ingiustizia, il silenzio e l'omertà. Scegliamo la giustizia, la dignità e il diritto dei popoli a vivere liberi". "Chiediamo trasparenza alle autorità competenti, un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città. Dopo quasi ottant'anni del regime di occupazione militare israeliana, di apartheid e colonialismo, sfociato nel genocidio a Gaza, non possiamo stare in silenzio. È un dovere civico - oltre che politico - pretendere trasparenza sulla logistica della filiera bellica, pretendere che venga reso pubblico cosa transita dal nostro porto, che i lavoratori del porto siano informati e possano esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza nel posto di lavoro. È anche un dovere giuridico l'obbligo di prevenzione del genocidio per gli Stati, per gli attori pubblici e privati e per tutti noi, secondo le ordinanze della Corte internazionale di giustizia". Aderiscono alla manifestazione: BDS Ravenna, Cambiare Rotta, Collettivo studentesco per la Palestina Forlì, Docenti per Gaza - nodo Romagna, Donne in nero Ravenna, Faenza per la Palestina, Forlì Città Aperta, Giovani Palestinesi Bologna, La Comune, Mercoledì per la Palestina Faenza, OSA Ravenna, Partito dei CARC Emilia-Romagna, Partito Comunista Italiano RA, Potere al Popolo RA, Ravenna in Comune, Ravenna Students for Palestine, Resistenza Popolare, Sanitari per Gaza Ravenna, SGB Ravenna, Slai Cobas.

Donati (Viva Ravenna) propone il "Forum dell'Economia Locale": uno strumento per programmare il futuro della città

Un nuovo spazio di confronto strutturato, basato su dati, analisi e competenze, per migliorare la capacità di programmazione della città. È l'obiettivo al centro della mozione presentata in Consiglio comunale dal consigliere Filippo Donati Viva Ravenna), che propone l'istituzione di un "Forum dell'Economia Locale". La proposta nasce dalle sollecitazioni arrivate da numerosi operatori economici - dal porto alla manifattura , dall' artigianato al commercio , fino al turismo - che chiedono uno spazio stabile di dialogo con le istituzioni, capace di raccogliere e mettere in circolo informazioni aggiornate e strumenti tecnici utili alle scelte pubbliche. Secondo Donati, Ravenna possiede un sistema produttivo ricco e diversificato, ma per affrontare le transizioni attuali - energetica, digitale, logistica e del lavoro - servono «strumenti di lettura più integrati e momenti di confronto strutturati». Il Forum, precisa, non avrebbe finalità politiche: sarebbe invece «un supporto tecnico per tutta l'amministrazione, utile a programmare con maggiore consapevolezza e a valorizzare le competenze presenti sul territorio». La proposta prevede la collaborazione con Camera di Commercio , associazioni

datoriali, organizzazioni sindacali, **Autorità Portuale** università e, se necessario, istituti di ricerca. Il Forum avrebbe cadenza almeno annuale e potrebbe articolarsi in tavoli tematici dedicati ai principali settori economici: porto e logistica, manifatturiero, artigianato, turismo, commercio, innovazione e formazione. L'obiettivo dichiarato è portare a Ravenna una cultura di evidence-based policymaking , ovvero politiche pubbliche fondate su evidenze e dati concreti, rafforzando la capacità del Comune di analizzare scenari e programmare interventi. Un altro elemento rilevante: il progetto non comporterebbe nuovi oneri economici per l'amministrazione, grazie al coinvolgimento delle strutture e delle competenze già esistenti. «È una proposta aperta, costruttiva e trasversale», conclude Donati. «Spero possa essere condivisa da tutte le forze politiche, perché riguarda il bene comune e lo sviluppo futuro della città.».



Un nuovo spazio di confronto strutturato, basato su dati, analisi e competenze, per migliorare la capacità di programmazione della città. È l'obiettivo al centro della mozione presentata in Consiglio comunale dal consigliere Filippo Donati Viva Ravenna), che propone l'istituzione di un "Forum dell'Economia Locale". La proposta nasce dalle sollecitazioni arrivate da numerosi operatori economici - dal porto alla manifattura , dall' artigianato al commercio , fino al turismo - che chiedono uno spazio stabile di dialogo con le istituzioni, capace di raccogliere e mettere in circolo informazioni aggiornate e strumenti tecnici utili alle scelte pubbliche. Secondo Donati, Ravenna possiede un sistema produttivo ricco e diversificato, ma per affrontare le transizioni attuali - energetica, digitale, logistica e del lavoro - servono «strumenti di lettura più integrati e momenti di confronto strutturati». Il Forum, precisa, non avrebbe finalità politiche: sarebbe invece «un supporto tecnico per tutta l'amministrazione, utile a programmare con maggiore consapevolezza e a valorizzare le competenze presenti sul territorio». La proposta prevede la collaborazione con Camera di Commercio , associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Autorità Portuale università e, se necessario, istituti di ricerca. Il Forum avrebbe cadenza almeno annuale e potrebbe articolarsi in tavoli tematici dedicati ai principali settori economici: porto e logistica, manifatturiero, artigianato, turismo, commercio, innovazione e formazione. L'obiettivo dichiarato è portare a Ravenna una cultura di evidence-based policymaking , ovvero politiche pubbliche fondate su evidenze e dati concreti, rafforzando la capacità del Comune di analizzare scenari e programmare interventi. Un altro elemento rilevante: il progetto non comporterebbe nuovi oneri economici per l'amministrazione, grazie al coinvolgimento delle strutture e delle competenze già esistenti. «È una proposta aperta, costruttiva e trasversale», conclude Donati. «Spero possa essere condivisa da tutte le forze politiche, perché riguarda il bene comune e lo sviluppo futuro della città.».

Anche oggi mercoledì 26 i lavori di rimozione del ponte Capitaneria

Resterà a terra fino a fine gennaio per manutenzione **LIVORNO**. Non risultano essersi ancora del tutto conclusi nella giornata di martedì 25 a **Livorno**, all'interno del **Porto** Mediceo, i lavori di rimozione del "ponte Capitaneria", una struttura mobile fra la sede della Guardia Costiera e la Fortezza Vecchia. Per questo motivo l'autorità marittima ha emesso una ordinanza bis che di fatto allunga anche a mercoledì 26 fino alle 17 l'interdizione di quel tratto di mare attorno al ponte da rimuovere. Grazie all'intervento delle gru della società A. Bettarini e Figli srl, da quello «specchio acqueo della bocchetta di ingresso/uscita dalla Darsena Vecchia del **porto** di **Livorno**», il "ponte Capitaneria" deve essere spostato a terra su apposito bilico di trasporto. Come già annunciato, le operazioni di trasferimento vengono compiute mediante l'uso di due grandi gru da terra posizionate nella zona adiacente al ponte sul lato nord, in concessione alla committente società **Porto Livorno** 2000. Era stata proprio la società del gruppo Moby che ha in mano la gestione del **porto** passeggeri a presentare l'11 novembre la richiesta alla Capitaneria segnalando la «necessità di rimuovere temporaneamente il "ponte Capitaneria", situato all'ingresso della Darsena Vecchia del **porto** di **Livorno**, al fine di eseguire lavori di manutenzione straordinaria». Nella comunicazione la **Porto Livorno** 2000 srl ha trasmesso il "piano di sollevamento" redatto dalla società esecutrice delle operazioni di sollevamento e rimozione del ponte mobile. Con altra ordinanza è stato stabilito che fino a tutto gennaio il ponte mobile, una volta rimosso dal suo alloggiamento e trasferito a terra, resti in tale collocazione provvisoria per essere sottoposto a lavori di manutenzione straordinaria. È previsto che la **Porto** 2000 utilizzi addetti che, muniti di bandiera rossa completa di fasce catarifrangenti, segnalino «l'inizio e la fine delle manovre di ormeggio/disormeggio» dei traghetti "Moby Fantasy" e "Moby Legacy" presso l'accosto 62.



La sostenibilità (anche sociale) e la resilienza sono uno stile di governo

Gariglio: pochi soldi, bisogna discutere. Satta: il metodo di Livorno fa da apripista LIVORNO. La sostenibilità, tanto sociale quanto ambientale, così come la resilienza non sono più optional, un po' di cacio sui maccheroni tanto per abbellire il menù: come è stato detto nell'ultimo incontro organizzato dall'Authority in Fortezza Vecchia sono «ormai diventati fattori cruciali per misurare la competitività di un porto o di un sistema portuale». Non solo: non è una aggiunta extra alla quale si provveda dall'alto una tantum e vai, può essere «un reale vantaggio competitivo» solo se è il modo d'essere della comunità marittimo-portuale. Insomma, se c'è «il concreto supporto delle imprese e degli operatori portuali». Lo spiegherà bene, durante il seminario, il prof. Giovanni Satta (Università di Genova), questo «ruolo pionieristico» assunto dall'Authority labronica di Palazzo Rosciano: prevedendo il "bilancio di sostenibilità", l'Autorità di Sistema si è posta come obiettivo «non quello di redigere un ulteriore documento di contabilità, ma di costruire assieme alla comunità portuale una visione di lungo periodo che sopravviva alle sfide congiunturali». "Pionieristico", sì: è «uno dei primi enti in Italia ad avere l'idea di introdurre qualcosa che non era obbligata a fare per legge», dice lo studioso. Questo "qualcosa" è la percezione dei portatori di interessi relativamente ai temi ambientali, sociali, economici e di governance più rilevanti per il futuro del sistema portuale. Chissà, potrebbe diventare uno nuovo stile di governo, questo che ha sperimentato il numero uno dell'Authority livornese, Davide Gariglio, a neanche un mese dalla firma del decreto che gli ha affidato (finalmente) i galloni di presidente. Nell'antico fortilizio mediceo ha chiamato a raccolta l'arcipelago di soggettività che fanno parte della comunità che ruota attorno a darsene e navi, gru e banchine. Scopo: riprendere il filo della discussione sull'aggiornamento del "bilancio di sostenibilità" redatto per la prima volta nel 2022. Cioè: quel modo di tirar giù i conti che non ficca sotto il tappeto i costi esterni come le condizioni ambientali, la qualità dei rapporti con i lavoratori, il riflesso sulla città tutt'attorno. In apertura di convegno è il presidente Davide Gariglio a dare le coordinate di un nuovo approccio che guarda all'Autorità di Sistema come qualcosa che «non è un'azienda privata bensì un pezzo dello Stato e l'espressione di una comunità». Ne consegue: per arrivare alle decisioni non ci sarà un'assemblea generale per ogni deliberina ma si punta sulla «partecipazione attiva alla formazione dei processi decisionali». Aggiungendo poi: «L'istituzione portuale - parole di Gariglio, queste - ha senso solo e soltanto se dietro di sé ha i terminalisti, i servizi tecnico-nautici, le imprese portuali, i servizi di interesse generale. Vorrei che quello del confronto partecipato fosse un metodo da utilizzare stabilmente e in modo continuativo per tutti gli ambiti operativi dell'ente». Nasce da qui la volontà in base alla quale Gariglio ha



Gariglio: pochi soldi, bisogna discutere. Satta: il metodo di Livorno fa da apripista LIVORNO. La sostenibilità, tanto sociale quanto ambientale, così come la resilienza non sono più optional, un po' di cacio sui maccheroni tanto per abbellire il menù: come è stato detto nell'ultimo incontro organizzato dall'Authority in Fortezza Vecchia sono «ormai diventati fattori cruciali per misurare la competitività di un porto o di un sistema portuale». Non solo: non è una aggiunta extra alla quale si provveda dall'alto una tantum e vai, può essere «un reale vantaggio competitivo» solo se è il modo d'essere della comunità marittimo-portuale. Insomma, se c'è «il concreto supporto delle imprese e degli operatori portuali». Lo spiegherà bene, durante il seminario, il prof. Giovanni Satta (Università di Genova), questo «ruolo pionieristico» assunto dall'Authority labronica di Palazzo Rosciano: prevedendo il "bilancio di sostenibilità", l'Autorità di Sistema si è posta come obiettivo «non quello di redigere un ulteriore documento di contabilità, ma di costruire assieme alla comunità portuale una visione di lungo periodo che sopravviva alle sfide congiunturali». "Pionieristico", sì: è «uno dei primi enti in Italia ad avere l'idea di introdurre qualcosa che non era obbligata a fare per legge», dice lo studioso. Questo "qualcosa" è la percezione dei portatori di interessi relativamente ai temi ambientali, sociali, economici e di governance più rilevanti per il futuro del sistema portuale. Chissà, potrebbe diventare uno nuovo stile di governo, questo che ha sperimentato il numero uno dell'Authority livornese, Davide Gariglio, a neanche un mese dalla firma del decreto che gli ha affidato (finalmente) i galloni di presidente. Nell'antico fortilizio mediceo ha chiamato a raccolta l'arcipelago di soggettività che fanno parte della comunità che ruota attorno a darsene e navi, gru e banchine. Scopo: riprendere il filo della discussione sull'aggiornamento del "bilancio di sostenibilità" redatto per la prima volta nel 2022. Cioè: quel modo di tirar giù i conti

La Gazzetta Marittima

Livorno

annunciato "gli stati generali dei porti". Partendo da una constatazione che non è affatto un "volemose bene": troppo esigue le risorse economiche in cassa per riuscire a far fronte a tutte le esigenze di ammodernamento infrastrutturale dei porti del sistema che comprende Livorno, Piombino e gli scali minori delle isole: «Vogliamo far sedere tutti intorno al tavolo e discutere delle priorità che andranno a definire le strategie operative dell'ente portuale di qui ai prossimi quattro anni», spiega il numero uno di Palazzo Rosciano. È da segnalare che nel "bilancio di sostenibilità" del 2025 verrà realizzata una sezione ad hoc sugli impatti predittivi delle grandi opere di infrastrutturazione, a cominciare dalla Darsena Europa: è stata definita come "punto di svolta" del sistema portuale nazionale. «A giudizio di Satta, analizzarne gli scenari di sostenibilità «non è un mero esercizio di retorica ma una valutazione che riguarderà l'avvenire» (l'opera sarà completata nel 2030). L'obiettivo - si afferma - non è quindi soltanto quello di costruire una infrastruttura funzionale ed efficiente sotto il profilo trasportistico ma anche sostenibile e atta a generare ritorni positivi per la comunità locale. Nel corso dell'incontro è stata presentata anche una bozza del "piano di resilienza": si tratta di «una prima riflessione sistematica sull'esposizione delle infrastrutture portuali agli eventi avversi climatici». il gruppo di lavoro della società di analisi Tim10, coordinato dallo stesso Satta, ha assistito gli operatori portuali e le imprese, consegnando dei questionari da compilare e guidandoli nella lettura dei principali temi di sostenibilità. I risultati? Verranno presentati e discussi in un evento pubblico specifico: in agenda la prossima primavera per farne oggetto di confronto con la comunità portuale.

Ship 2 Shore

Livorno

Preoccupa a Livorno l'Entry Exit System: 'Occorre evitare che la nuova frontiera digitale diventi un muro invalicabile per il trasporto marittimo'

Al convegno organizzato dal Propeller labronico, malumori nel cluster portuale per il nuovo sistema biometrico adottate per gestire le frontiere comunitarie in relazione ai cittadini extra UeEche viaggiano per soggiorni brevi nello spazio Schengen

di Elisabetta Arrighi Livorno - Bisogna evitare che la nuova frontiera digitale diventi un muro invalicabile per i trasporti marittimi ha detto Angelo Roma, uno dei nomi più conosciuti a livello manageriale del porto di Livorno, chiudendo idealmente il convegno sull'EES, acronimo di Entry Exit System organizzato dal Propeller Club labronico. Una serata per parlare di modelli applicativi e criticità ad un mese dalla sua entrata in vigore con gli esperti, come la dottoressa Agnese Di Napoli, vicequestore, dirigente della Polizia di frontiera, ma anche con gli esponenti del cluster portuale a livello locale e nazionale. A partire da Marco Paifelman, segretario generale di Federagenti, Francesco Beltrano, segretario generale di Uniport e Alessandro Ferrari, direttore generale di Assiterminal. Hanno partecipato anche il prefetto di Livorno dottor Dionisi, l'ammiraglio Giovanni Canu direttore marittimo della Toscana e l'ammiraglio Alberto Tarabotto da due mesi comandante dell'Accademia navale. Questa novità dell'EES, di fatto, manda in pensione la vecchia timbratura del passaporto e riguarda la gestione delle frontiere comunitarie applicabile ai cittadini extra-europei che viaggiano per soggiorni

brevi nello spazio Schengen. Angelo Roma Angelo Roma Abbiamo scelto di approfondire questo tema perché si tratta di una questione tutt'altro che secondaria per i nostri scali, in particolare quelli che come Livorno, ma penso fra gli altri anche a Civitavecchia, Genova, Savona, registrano con le crociere e i traghetti una elevata movimentazione di passeggeri, anche e soprattutto provenienti dall'area extra Schengen ha sottolineato il presidente del Propeller Club di Livorno, Maria Gloria Giani, che ha introdotto il tema, coadiuvata dal consigliere Luca Brandimarte. Si tratta di un vero e proprio asset di sviluppo per la nostra città, per la Toscana ma più in generale per il Paese e dobbiamo essere pronti a conoscere e padroneggiare questo strumento, individuarne le criticità, proporre dei correttivi. In estrema sintesi: non possiamo subirlo passivamente, senza interrogarci. L'EES non viene rifiutato a priori, ma provoca fra gli operatori portuali non pochi malumori anche se questa nuova normativa europea ha lo scopo primario di garantire la sicurezza delle persone, dei porti e delle città. Si afferma che questa dell'Entry Exit System è una sfida cruciale, la più grande - per quanto riguarda le frontiere - promossa dall'Unione Europea dopo Schengen. La timbratura del passaporto, come detto, va in pensione e viene sostituita dalla registrazione digitale obbligatoria (dati personali anagrafici e documento di viaggio, data e luogo di entrata/uscita), e dai dati biometrici ovvero la scansione del volto e quattro impronte digitali della mano destra. Primo problema: per il timbro sul passaporto potevano bastare 30-45 secondi, mentre per svolgere tutti i passaggi previsti



Ship 2 Shore

Livorno

si sale a qualche minuto. Quindi il rischio primario è che i tempi si allunghino, e questo non va d'accordo con la operatività degli scali portuali. Mentre l'obiettivo prefissato è quello, lo abbiamo già detto, di migliorare la sicurezza e identificare gli overstayers. Le problematiche che possono andare a materializzarsi nei porti - dove i flussi di passeggeri non sono costanti come negli aeroporti ma si presentano a volte massicciamente, come quando ci sono le navi da crociera che sbarcano in poche ore migliaia di passeggeri con alta concentrazione extra UE - sono diverse. Giani con Agnese Di Napoli Giani con Agnese Di Napoli Il rischio, è stato ribadito, è quello di un forte allungamento dei tempi di attesa in banchina dove non ci sono spazi idonei e dove è logisticamente difficile mettere chioschi per la registrazione dei passeggeri e gate. I porti non possono permettersi code di ore sulle banchine, navi che partono in ritardo, con costi in crescita per gli operatori portuali anche per la necessità di posizionare nuove strutture tecnologiche. Inoltre occorre sempre la supervisione umana e il meccanismo evidenzierà, è stato detto, la cronica carenza del personale di frontiera. Ma cosa possono fare autorità e compagnie? Se lo è chiesto Angelo Roma nelle schede sull'EES che ha proiettato, dove indica la necessità di tablet biometrici veloci (quindi tecnologie portatili o mobili) in particolare per i controlli dei veicoli e delle persone a bordo, una situazione di vulnerabilità destinata a estrinsecarsi principalmente sulle banchine in presenza del traffico di traghetti, ro-ro e ro-pax. Quindi i rischi operativi ed economici sono dietro l'angolo e bisogna attrezzarsi per superarli mentre comincia letteralmente una corsa contro il tempo perché la sperimentazione in corso da ottobre avrà una durata di sei mesi. Da ora ad aprile 2026 si dovrà andare gradualmente a regime. Il successo - ha aggiunto Angelo Roma - dipende dagli investimenti tecnici e infrastrutturali, dalla flessibilità operativa delle procedure e dalla stretta collaborazione tra compagnie, porti e polizia di frontiera che potranno essere messi in campo. Alessandro Ferrari, direttore generale di Assiterminal ha affermato che siamo di fronte all'ennesima situazione in cui a livello UE si ragiona senza una visione di insieme ed ha aggiunto che a Bruxelles è stato fatto dalla Polizia di frontiera, che si è interfacciata con noi, un grande lavoro. È stato evidenziato che ci sono metodologie di controllo che alcuni terminal stanno testando, che occorre un maggiore confronto sulle tecnologie, che bisogna lavorare e dare risposte sul fronte della crocieristica quando ci sarà, ad aprile, il riposizionamento in Italia delle navi che arrivano dalle crociere extra Ue. L'attuale gradualità e l'entrata in vigore dell'EES nel periodo autunnale, quando solitamente le crociere non ci sono o sono poche, permette di collaudare il sistema. Ci sono sei mesi per trovare soluzioni idonee per evitare le problematiche evidenziate ha detto Francesco Beltrano di Uniport. Gli operatori portuali, dovendo investire per il nuovo sistema di controllo, sollecitano la necessità di avere sostegni adeguati e affermano che se la tecnologia non riesce a risolvere il problema dei tempi, dovranno comunque essere trovate soluzioni per velocizzare la catena di controllo. Durante il convegno è stato sollevato anche il problema degli equipaggi delle navi, composti in gran parte da marittimi extra UE: ad ora l'EES li esclude. Già in molti, però, si chiedono: sarà sempre così oppure fra qualche tempo i controlli saranno estesi anche a loro?

All'Osservatorio sulla portualità di Shipmag tutti contro gli Ets

Rixi: "O si tolgono nei prossimi sei anni o diventano come il metadone". Grimaldi: "L'Europa avrebbe dovuto premiare e sollevare da oneri fiscali chi investe in nuovi carburanti e tecnologie sostenibili". Gli interventi di Romeo, D'Agostino, Gariglio e Merlo Roma - Il tema degli Ets centro del dibattito della quinta edizione dell'Osservatorio sulla portualità di Shipmag dal titolo "Geologista, nuove rotte per nuovi mercati". Il sistema europeo di scambio di quote di emissione applicato al trasporto marittimo, mette tutti d'accordo sul dichiarare che si tratta di un provvedimento dannoso per l'economia, per l'Europa, che una tassazione frammentaria e non globale comprometta la competitività delle flotte e dei porti europei. Il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, di ritorno da Londra, dall'assemblea dell'Imo spiega la battaglia che sta sostenendo l'Italia contro gli Ets, per evitare che la transizione ecologica si trasformi in ostacolo al commercio globale. E attacca: "L'Ets o si toglie nei prossimi sei mesi o diventa come il metadone". Emanuele Grimaldi amministratore delegato di Grimaldi Group rilancia: "Quello che avrebbe dovuto fare l'Europa era premiare e sollevare da oneri fiscali chi investe in nuovi carburanti e in tutte le tecnologie nuove". "La decarbonizzazione è una giusta ambizione che dobbiamo avere a livello globale - dice Grimaldi - e l'Europa, con tutti i Paesi che ne fanno parte, potrebbe essere sicuramente un protagonista che può spingere a trovare una soluzione globale. Credo che invece queste soluzioni frammentarie non servano a nulla. Inoltre l'Ets riguarda il 7% delle emissioni mondiali marittime che sono solo il 2% delle emissioni totali, quindi non risolve i problemi della terra, mentre rende meno competitivo il comparto dei porti e dello shipping europeo e crea anche un problema terribile per le isole, a dispetto della continuità territoriale". Stona poi che si applichi l'Ets al settore marittimo, sottolinea, mentre "non esiste sul trasporto terrestre, dove è stata protratta al 2028. Quindi auspico che l'Europa possa ripensarci". L'Ets pesa sui conti di Grimaldi per 200 milioni di euro che nel 2026, quando la quota passerà al 100% diventeranno 300 milioni, se non ci sarà uno stop. Il convegno, aperto dall'editore di Shipmag Franco Mariani e dai saluti del contrammiraglio Francesco Cimmino, con le relazioni di Alessandro Panaro, responsabile maritime & energy del centro studi Srm e di Roberto Ferrari, amministratore delegato di Psa Italy, presenti in sala rappresentanti delle ambasciate di Belgio, Repubblica Ceca, Iran e una rappresentanza commerciale russa, ha visto gli interventi di Zeno D'Agostino, presidente di Technital, Davide Gariglio, presidente dell'Adsp del Mar Tirreno settentrionale, Emanuele Grimaldi Luigi Merlo responsabile rapporti istituzionali per l'Italia del gruppo Msc Vincenzo Romeo ceo di Nova Marine carriers e vicepresidente di Assarmatori, con Rixi a chiudere i lavori. Critico con gli Ets anche Romeo. "Non solo si sono allungate le filiere,



Rixi: "O si tolgono nei prossimi sei mesi o diventa come il metadone". Grimaldi: "L'Europa avrebbe dovuto premiare e sollevare da oneri fiscali chi investe in nuovi carburanti e tecnologie sostenibili". Gli interventi di Romeo, D'Agostino, Gariglio e Merlo Roma - Il tema degli Ets centro del dibattito della quinta edizione dell'Osservatorio sulla portualità di Shipmag dal titolo "Geologista, nuove rotte per nuovi mercati". Il sistema europeo di scambio di quote di emissione applicato al trasporto marittimo, mette tutti d'accordo sul dichiarare che si tratta di un provvedimento dannoso per l'economia, per l'Europa, che una tassazione frammentaria e non globale comprometta la competitività delle flotte e dei porti europei. Il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, di ritorno da Londra, dall'assemblea dell'Imo spiega la battaglia che sta sostenendo l'Italia contro gli Ets, per evitare che la transizione ecologica si trasformi in ostacolo al commercio globale. E attacca: "L'Ets o si toglie nei prossimi sei mesi o diventa come il metadone". Emanuele Grimaldi amministratore delegato di Grimaldi Group rilancia: "Quello che avrebbe dovuto fare l'Europa era premiare e sollevare da oneri fiscali chi investe in nuovi carburanti e in tutte le tecnologie nuove". "La decarbonizzazione è una giusta ambizione che dobbiamo avere a livello globale - dice Grimaldi - e l'Europa, con tutti i Paesi che ne fanno parte, potrebbe essere sicuramente un protagonista che può spingere a trovare una soluzione globale. Credo che invece queste soluzioni frammentarie non servano a nulla. Inoltre l'Ets riguarda il 7% delle emissioni mondiali marittime che sono solo il 2% delle emissioni totali, quindi non risolve i problemi della terra, mentre rende meno competitivo il comparto dei porti e dello shipping europeo e crea anche un problema terribile per le isole, a dispetto della continuità territoriale". Stona poi che si applichi l'Ets al settore marittimo, sottolinea, mentre "non esiste sul trasporto terrestre, dove è stata protratta al 2028. Quindi auspico che l'Europa possa ripensarci". L'Ets pesa sui

Ship Mag

Livorno

il mercato cambia, ma abbiamo appesantito un costo della logistica aumentando i costi per gli armatori che fisicamente non possono sostenere queste nuove extra tasse e c'è stato un aumento dei noli dovuto all'aumento dei costi che alla fine ricade sull'utente finale" dice. Ma il nodo è in questo "non giochiamo tutti con le stesse regole" sottolinea Romeo. Tutto questo dentro uno scenario internazionale dominato dall'incertezza, con guerre, dazi e sommovimenti politici. Gariglio sottolinea l'importanza del mercato Usa per il **porto di Livorno**, e l'impatto sulle esportazioni toscane dei dazi Usa. "Ovviamente le imprese reagiranno e cercheranno nuovi mercati - dice - e sicuramente saranno gli armatori, in collegamento con le imprese, ad aprire nuovi mercati e a favorire questa apertura". "Credo però - aggiunge - che un ruolo importante tocchi al pubblico, lo debba fare il governo e le autorità di sistema portuale. Ma come Adsp siamo una piccola cosa nel mondo ed è necessario l'intervento del sistema paese". Per Zeno D'Agostino, passato da poco dal ruolo di gestore di porti a quello di chi li costruisce "siamo entrati in una nuova era di instabilità complessiva". E anche per questo ha un senso anche il fervore nella costruzione di nuove infrastrutture in tutti i Paesi. "Ognuno si ritaglia la possibilità di essere parte di un corridoio complessivo con una ridondanza di infrastrutture necessarie per permettere alle merci di muoversi in momenti di crisi". "Trump ha messo al centro della sua azione politica le politiche del mare in una nazione che non ha mai avuto una politica del mare - argomenta Luigi Merlo -, si è accorto che per governare il mondo se ne deve occupare. Quindi se prima avevamo una Cina molto attenta, dinamica e aggressiva sulle politiche del mare, ora abbiamo anche gli Stati Uniti: non solo i dazi, ma anche il canale di Panama, tentare di cambiare il nome del Golfo del Messico. Quindi abbiamo due blocchi che si scontrano e paradossalmente l'Europa che ha un vantaggio competitivo (cinque dei sei principali armatori al mondo sono in Europa) invece di tutelare questo asset lo penalizza con gli Ets".

Shipping Italy

Livorno

Entry/Exit System: la sfida della frontiera digitale al Propeller di Livorno

Porti Tra sicurezza e rischio congestione, il porto cerca l'equilibrio. Un dibattito acceso sui nuovi scenari operativi di Cinzia Garofoli Il tramonto del timbro fisico sul passaporto segna l'inizio di una rivoluzione digitale che, se non governata con strumenti adeguati, rischia di trasformarsi in un collo di bottiglia per l'operatività portuale. È questo il messaggio centrale emerso dalla recente riunione del Propeller Club Port of Leghorn, presieduto da Maria Gloria Giani, che ha riunito istituzioni, associazioni di categoria e tecnici per analizzare l'impatto dell'Entry/Exit System (Ees), il nuovo sistema di frontiera europeo entrato in vigore lo scorso ottobre. Dopo il benvenuto al nuovo comandante dell'Accademia Navale, ammiraglio Alberto Tarabotto, i lavori sono stati aperti dal prefetto di **Livorno**, Giancarlo Dionisi. Nel suo intervento, il prefetto ha ribadito l'impegno delle istituzioni affinché il nuovo sistema raggiunga i suoi obiettivi prioritari: blindare i confini, ottimizzare la gestione dei flussi migratori e contrastare l'irregolarità. Dionisi ha lanciato un messaggio chiaro alla platea: la sicurezza non va vissuta come un costo o un freno, bensì come un investimento strutturale per il futuro del Paese. Il compito di tradurre la norma in operatività è spettato ad Agnese Di Napoli, vice questore e dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima. La dirigente ha spiegato come l'Ees nasca per rispondere a un'esigenza di sicurezza ormai improrogabile per l'area Schengen: quella di monitorare non tanto gli arrivi irregolari via mare, quanto il fenomeno dei cosiddetti "overstayers", quei cittadini stranieri che entrano legalmente con visto turistico ma permangono oltre i 90 giorni consentiti nell'arco di sei mesi. Il vecchio timbro verrà sostituito da un fascicolo digitale alimentato da dati biometrici (volto e impronte), una procedura complessa che però vede **Livorno** in una posizione "privilegiata". Attualmente, infatti, lo scalo labronico non gestisce traffico regolare diretto da paesi extra-Schengen, e categorie come crocieristi e marittimi sono momentaneamente escluse. Al contempo, la Polizia è pronta a gestire emergenze con stazioni mobili in banchina, in attesa che il sistema vada a pieno regime nell'aprile 2026, data dopo la quale conviverà comunque con le procedure tradizionali per un quinquennio di garanzia. Durante il dibattito sono emerse le preoccupazioni concrete. Marco Paifelman, segretario generale di Federagenti, ha portato l'evidenza dei numeri: le prime sperimentazioni indicano che i tempi di controllo passano dai 30 secondi della timbratura manuale a circa 2-3 minuti con la procedura digitale. Una dilatazione che preoccupa fortemente anche Alessandro Ferrari (Assiterminal) e Francesco Beltrano (Fise-Uniport), i quali hanno evidenziato l'impossibilità di replicare il modello aeroportuale in banchina, data dal fatto che i porti, privi dei ricavi commerciali che finanziano i gate automatici negli aeroporti, devono gestire "ondate" di sbarchi simultanei e veicoli carichi di famiglie, rendendo impensabile far scendere



Porti Tra sicurezza e rischio congestione, il porto cerca l'equilibrio. Un dibattito acceso sui nuovi scenari operativi di Cinzia Garofoli Il tramonto del timbro fisico sul passaporto segna l'inizio di una rivoluzione digitale che, se non governata con strumenti adeguati, rischia di trasformarsi in un collo di bottiglia per l'operatività portuale. È questo il messaggio centrale emerso dalla recente riunione del Propeller Club Port of Leghorn, presieduto da Maria Gloria Giani, che ha riunito istituzioni, associazioni di categoria e tecnici per analizzare l'impatto dell'Entry/Exit System (Ees), il nuovo sistema di frontiera europeo entrato in vigore lo scorso ottobre. Dopo il benvenuto al nuovo comandante dell'Accademia Navale, ammiraglio Alberto Tarabotto, i lavori sono stati aperti dal prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi. Nel suo intervento, il prefetto ha ribadito l'impegno delle istituzioni affinché il nuovo sistema raggiunga i suoi obiettivi prioritari: blindare i confini, ottimizzare la gestione dei flussi migratori e contrastare l'irregolarità. Dionisi ha lanciato un messaggio chiaro alla platea: la sicurezza non va vissuta come un costo o un freno, bensì come un investimento strutturale per il futuro del Paese. Il compito di tradurre la norma in operatività è spettato ad Agnese Di Napoli, vice questore e dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima. La dirigente ha spiegato come l'Ees nasca per rispondere a un'esigenza di sicurezza ormai improrogabile per l'area Schengen: quella di monitorare non tanto gli arrivi irregolari via mare, quanto il fenomeno dei cosiddetti "overstayers", quei cittadini stranieri che entrano legalmente con visto turistico ma permangono oltre i 90 giorni consentiti nell'arco di sei mesi. Il vecchio timbro verrà sostituito da un fascicolo digitale alimentato da dati biometrici (volto e impronte), una procedura complessa che però vede Livorno in una posizione "privilegiata". Attualmente, infatti, lo scalo labronico non gestisce traffico regolare diretto da paesi extra-Schengen, e categorie come crocieristi e marittimi sono

Shipping Italy

Livorno

tutti per la scansione biometrica senza paralizzare i varchi. A cucire il filo tra criticità e possibili soluzioni è intervenuto l'avvocato marittimista Luca Brandimarte, consigliere del Club e collaboratore Assarmatori, evidenziando l'importanza del dialogo costruttivo con l'amministrazione. Brandimarte ha spostato l'attenzione sulle opportunità normative, segnalando come le linee guida europee potrebbero prevedere esenzioni per le "crociere circolari" che toccano solo porti Ue. Sul fronte operativo, ha citato esempi di adattamento pragmatico: dal "modello Bari", che gestisce i flussi con l'Albania tramite accordi specifici, all'inventiva di Palermo, dove sui traghetti dal Nord Africa si sperimentano sistemi di pre-identificazione visiva (come codici sulle auto) per velocizzare lo sbarco. Un contributo per la comprensione delle dinamiche in gioco è arrivato dal consulente marittimo Angelo Roma che, attraverso una presentazione di slide, ha ripercorso le tappe dell'Entry/Exit System, offrendo alla platea una sintesi delle sfide che attendono il cluster. Il suo intervento ha sottolineato il rischio che la nuova frontiera digitale, se non supportata da investimenti tecnologici e flessibilità operativa, possa trasformarsi in un "muro invalicabile" per la vitale connettività marittima. Sul fronte delle risorse al Di Napoli ha suggerito una collaborazione tra istituzioni per evitare sprechi in tecnologie a rapida obsolescenza e l'eventuale supporto operativo dell'agenzia europea Frontex, mentre la presidente Maria Gloria Giani, ricordando come l'11 settembre abbia obbligatoriamente rivoluzionato la sicurezza aerea, ha commentato come oggi siano i porti a dover affrontare questa sfida per garantire la continuità dei traffici. A chiudere i lavori con una nota di realismo è stato il Direttore Marittimo della Toscana, ammiraglio Giovanni Canu. Guardando oltre le difficoltà tecniche, Canu ha ricordato che la tecnologia necessita sempre del fattore umano per filtrare le irregolarità. "Non avremo subito porti più rapidi," ha chiarito l'ammiraglio, "ma l'obiettivo imprescindibile è avere porti più sicuri, dove il rallentamento operativo è, almeno inizialmente, il costo necessario per garantire la legalità dello spazio comune europeo".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY
 SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Transport Online

Livorno

AdSP Tirreno Settentrionale: confronto sul nuovo bilancio di sostenibilità

L'Autorità portuale riunisce il cluster per aggiornare il bilancio di sostenibilità 2025 e annuncia gli Stati Generali dei Porti.

Alla Fortezza Vecchia di Livorno si è riunito il cluster portuale convocato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per discutere l'aggiornamento del bilancio di sostenibilità, pubblicato per la prima volta nel 2022. Il presidente Davide Gariglio ha sottolineato come sostenibilità, resilienza e impatto sociale siano ormai indicatori centrali della competitività portuale, e come il loro valore dipenda dal contributo concreto di imprese, operatori e servizi tecnico-nautici. Un metodo partecipativo per le strategie future Gariglio ha evidenziato che l'AdSP Tirreno Settentrionale, in quanto ente pubblico, opera a servizio della comunità portuale e deve adottare un approccio stabile di confronto partecipato. Da qui la volontà di coinvolgere terminalisti, imprese e stakeholder in un dialogo continuo su priorità e obiettivi. Annuncio degli Stati Generali dei Porti Il presidente ha annunciato l'avvio degli Stati Generali dei Porti, un percorso che metterà attorno allo stesso tavolo istituzioni e operatori per definire le priorità infrastrutturali dei prossimi quattro anni. L'iniziativa nasce dall'esigenza di ottimizzare risorse economiche limitate e programmare in modo coordinato gli interventi necessari nei porti del Sistema. Focus sugli impatti delle grandi opere Nel bilancio di sostenibilità 2025 verrà introdotta una sezione dedicata agli impatti predittivi delle grandi opere, con particolare attenzione alla Darsena Europa, considerata un potenziale cambiamento strutturale per il sistema portuale nazionale. Durante l'incontro è stata inoltre presentata la bozza del Piano di Resilienza, un documento che analizza la vulnerabilità delle infrastrutture portuali agli eventi climatici avversi e le possibili misure di adattamento. Fonte: Informare.



Ancona, park in porto? Si può. Auto alla banchina 13, serve l'accordo-lampo

ANCONA - Quarantotto ore per aprire il porto alle auto. È questo l'orizzonte temporale che hanno in mente Comune e **Autorità portuale** per arrivare all'accordo che dovrebbe consentire ai mezzi degli anconetani e dei visitatori di accedere alla banchina 13 (quella accanto all'**Autorità portuale**, davanti al varco Repubblica) per parcheggiare durante le festività natalizie. «È un obiettivo al quale aspiriamo, da qui al 28 novembre dovremo incontrarci con il presidente dell'Authority Garofalo» assicura il sindaco Silvetti.

APPROFONDIMENTI IL NODO Ancona, i cantieri spengono due autovelox: meno multe su Asse e via Flaminia La conferma Dal canto suo, anche l'**Autorità portuale** fissa un obiettivo prossimo: «Stiamo lavorando per creare le condizioni per una soluzione positiva entro un paio di giorni». «Non abbiamo iniziato a lavorarci oggi» precisa però l'assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio, che sta seguendo l'organizzazione del Natale anconetano - il cui programma sarà illustrato oggi in Comune. Per ora non c'è nulla di scritto che assicuri a Palazzo del Popolo la possibilità di dirottare le auto verso lo spazio demaniale, sia chiaro. Ma «ci sono serie probabilità e noi siamo

estremamente fiduciosi, con l'Authority abbiamo sempre lavorato in sinergia» promette Eliantonio. Certo, i tempi sono serrati. Il Natale di Ancona comincerà sabato con l'accensione delle luminarie e all'8 dicembre mancano meno di 15 giorni. «Però non è che dobbiamo costruire una infrastruttura, andrà messa una sbarra e stabilità la viabilità» è la posizione zen e rassicurante di Silvetti. Di fatto, la banchina che diventerebbe un park è la 13, quella a sinistra del palazzo dell'**Autorità portuale** per chi guarda da piazza della Repubblica. Qui, dove di solito posteggiano i traghetti, dovrebbero invece fermarsi alcune decine di auto. In uno spazio delimitato, naturalmente, e soltanto in alcune ore della giornata, così da non dare fastidio ai traffici. Il nodo principale, oltre alla sicurezza, è l'accesso: come far passare la dogana di Scalo Vittorio Emanuele alle auto, visto che l'area **portuale** è off limits? Pare sia proprio questa una delle clausole ancora al vaglio dei tecnici, visto che dall'**Autorità** è arrivato un sostanziale parere positivo politico. L'alternativa E se non ci si riuscisse? C'è comunque pronto il piano b. «Se non riusciremo ad aprire il park al porto, sarà prevista la gratuità dello scambiatore degli Archi» anticipa il vicesindaco e assessore alla Mobilità Giovanni Zinni. Altre gratuità nei park coperti, invece, non ce ne saranno. Né nei week end, né nei giorni clou. «La mobilità per le festività natalizie è una mobilità ovviamente di accoglienza, ma che evita il più possibile anche di creare disagi di circolazione stradale» aggiunge il vicesindaco. Fermo restando che «abbiamo la mentalità aperta e siamo attenti a fare delle correzioni in corso d'opera». Per chi volesse evitare di inerparsi in centro con l'auto, sono previste anche per quest'anno due linee di navette gratuite - la Rossa e la Blu. Quest'ultima



ANCONA - Quarantotto ore per aprire il porto alle auto. È questo l'orizzonte temporale che hanno in mente Comune e **Autorità portuale** per arrivare all'accordo che dovrebbe consentire ai mezzi degli anconetani e dei visitatori di accedere alla banchina 13 (quella accanto all'**Autorità portuale**, davanti al varco Repubblica) per parcheggiare durante le festività natalizie. «È un obiettivo al quale aspiriamo, da qui al 28 novembre dovremo incontrarci con il presidente dell'Authority Garofalo» assicura il sindaco Silvetti. APPROFONDIMENTI IL NODO Ancona, i cantieri spengono due autovelox: meno multe su Asse e via Flaminia La conferma Dal canto suo, anche l'**Autorità portuale** fissa un obiettivo prossimo: «Stiamo lavorando per creare le condizioni per una soluzione positiva entro un paio di giorni». «Non abbiamo iniziato a lavorarci oggi» precisa però l'assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio, che sta seguendo l'organizzazione del Natale anconetano - il cui programma sarà illustrato oggi in Comune. Per ora non c'è nulla di scritto che assicuri a Palazzo del Popolo la possibilità di dirottare le auto verso lo spazio demaniale, sia chiaro. Ma «ci sono serie probabilità e noi siamo estremamente fiduciosi, con l'Authority abbiamo sempre lavorato in sinergia» promette Eliantonio. Certo, i tempi sono serrati. Il Natale di Ancona comincerà sabato con l'accensione delle luminarie e all'8 dicembre mancano meno di 15 giorni. «Però non è che dobbiamo costruire una infrastruttura, andrà messa una sbarra e stabilità la viabilità» è la posizione zen e rassicurante di Silvetti. Di fatto, la banchina che diventerebbe un park è la 13, quella a sinistra del palazzo dell'**Autorità portuale** per chi guarda da piazza della Repubblica. Qui, dove di solito posteggiano i traghetti, dovrebbero invece fermarsi alcune decine di auto. In uno spazio delimitato, naturalmente, e soltanto in alcune ore della giornata, così da non dare fastidio ai traffici. Il nodo principale, oltre alla sicurezza, è l'accesso: come far passare la

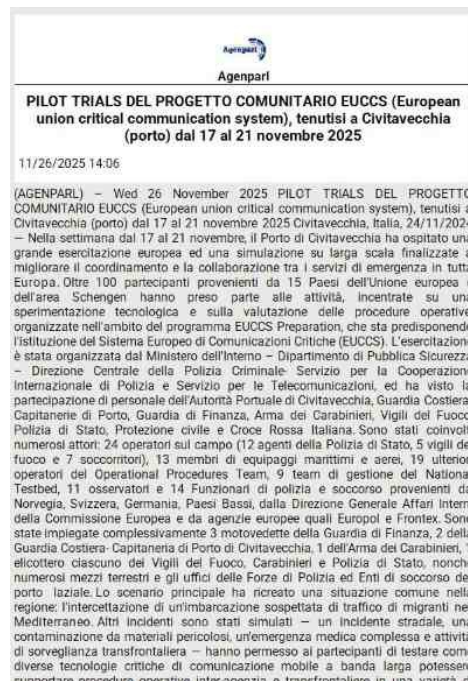
partirà dalla Stazione e arriverà in piazza Cavour passando per via XXIX Settembre, con una corsa ogni 25 minuti dalle 16 alle 21,45 ogni fine settimana (e l'8 dicembre) dal 29 novembre al 14 dicembre e ogni giorno dal 20 dicembre al 6 gennaio. Stesso lasso temporale per la linea Rossa, che però partirà ogni 30 minuti dal park scambiatore di via Ranieri, accanto all'Asse, che sarà gratuito così come lo scambiatore di Tavernelle. Pure qui, corse dalle 16 ma fino alle 22,10. Questa linea, però, la sola sera di Capodanno sarà «prolungata fino allo Stadio del Conero» anticipa Zinni. Per quanto riguarda la gestione del caos traffico, infine, è confermata la presenza dei vigili urbani negli snodi nevralgici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

PILOT TRIALS DEL PROGETTO COMUNITARIO EUCCS (European union critical communication system), tenutisi a Civitavecchia (porto) dal 17 al 21 novembre 2025

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 PILOT TRIALS DEL PROGETTO COMUNITARIO EUCCS (European union critical communication system), tenutisi a Civitavecchia (porto) dal 17 al 21 novembre 2025 Civitavecchia, Italia, 24/11/2024 - Nella settimana dal 17 al 21 novembre, il Porto di Civitavecchia ha ospitato una grande esercitazione europea ed una simulazione su larga scala finalizzate a migliorare il coordinamento e la collaborazione tra i servizi di emergenza in tutta Europa. Oltre 100 partecipanti provenienti da 15 Paesi dell'Unione europea e dell'area Schengen hanno preso parte alle attività, incentrate su una sperimentazione tecnologica e sulla valutazione delle procedure operative, organizzate nell'ambito del programma EUCCS Preparation, che sta predisponendo l'istituzione del Sistema Europeo di Comunicazioni Critiche (EUCCS). L'esercitazione è stata organizzata dal Ministero dell'Interno - Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale- Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e Servizio per le Telecomunicazioni, ed ha visto la partecipazione di personale dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, Guardia Costiera- Capitanerie di Porto, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Protezione civile e Croce Rossa Italiana. Sono stati coinvolti numerosi attori: 24 operatori sul campo (12 agenti della Polizia di Stato, 5 vigili del fuoco e 7 soccorritori), 13 membri di equipaggi marittimi e aerei, 19 ulteriori operatori del Operational Procedures Team, 9 team di gestione del National Testbed, 11 osservatori e 14 Funzionari di polizia e soccorso provenienti da Norvegia, Svizzera, Germania, Paesi Bassi, dalla Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea e da agenzie europee quali Europol e Frontex. Sono state impiegate complessivamente 3 motovedette della Guardia di Finanza, 2 della Guardia Costiera- Capitaneria di Porto di Civitavecchia, 1 dell'Arma dei Carabinieri, 1 elicottero ciascuno dei Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia di Stato, nonché numerosi mezzi terrestri e gli uffici delle Forze di Polizia ed Enti di soccorso del porto laziale. Lo scenario principale ha ricreato una situazione comune nella regione: l'intercettazione di un'imbarcazione sospettata di traffico di migranti nel Mediterraneo. Altri incidenti sono stati simulati - un incidente stradale, una contaminazione da materiali pericolosi, un'emergenza medica complessa e attività di sorveglianza transfrontaliera - hanno permesso ai partecipanti di testare come diverse tecnologie critiche di comunicazione mobile a banda larga potessero supportare procedure operative inter-agenzia e transfrontaliere in una varietà di situazioni reali. Tre sale operative separate, ciascuna attiva da un diverso Paese, sono state attivate per simulare un coordinamento internazionale realistico. L'obiettivo dei EUCCS Preparation Pilot Trials è testare come i nuovi strumenti di comunicazione mobile a banda larga Mission Critical possano supportare la mobilità operativa sul campo in condizioni



Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

e scenari reali. Gli standard di comunicazione fondamentali sono i 3GPP Mission Critical Services, che consentiranno ai diversi Paesi europei di acquisire e gestire i propri sistemi e interconnetterli. L'obiettivo è interconnettere questi sistemi per consentire la Operational Mobility degli operatori, garantendo una risposta coordinata nelle attività di contrasto alla criminalità e nelle operazioni di salvataggio. La Operational Mobility permette agli operatori di utilizzare le comunicazioni mobili ovunque si trovino, ogni volta che abbiano bisogno di comunicare e con chiunque richieda la loro collaborazione. Questi nuovi strumenti sono in grado di trasmettere voce, immagini e dati operativi in tempo reale tra le squadre impegnate in complesse situazioni di risposta reale, come simulato nello scenario. È fondamentale comprendere che avere le sole funzionalità tecniche non è sufficiente. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Tante emozioni per la la Canna da Riva: Campidonico torna nel Club Azzurro

La maglia azzurra, un obiettivo da raggiungere per chi partecipa al Club Azzurro. Quella che dà la possibilità di rappresentare l'Italia al Campionato del Mondo, il sogno di ogni agonista, il traguardo di una carriera, il coronamento di anni di sacrifici, sforzi anche economici, rinunce, quella maglia che solo a pensarla ti fa venire i brividi. Organizzato a Civitavecchia per la quarta volta consecutiva, dalla Canna da Riva, si è disputato lo scorso weekend il Club Azzurro Canna da Riva 2025 per la selezione delle squadre Nazionali che nel 2026 in Portogallo parteciperanno alla terza edizione del Campionato del Mondo. Il campo gara locale è ormai diventato una garanzia per tutti poiché offre, oltre che la sempre efficientissima e perfetta collaborazione della Canna da Riva, la possibilità di gareggiare in sicurezza anche in condizioni meteo marine al limite. Pesca comunque a senso unico a scorrevole, per catturare occhiate, sugarelli, qualche sarago e sparaglione. Pesca che è stata disturbata per tutti i tre giorni da una mangianza importante di piccole bognette e dai pesci serra che sono stati implacabili terminator nell'aggreddire e tagliare a metà le prede allamate, soprattutto le occhiate. Alla fine Paolo Lacerenza della LNI Spotorno, autore di tre prove maiuscole con due primi assoluti ed un terzo stacca, più che meritatamente, il biglietto per il Portogallo. Alle sue spalle Davide Mora della Mestrina Veret e terzo Matteo Marullo, anche lui della LNI Spotorno. Le altre tre maglie Azzurre, di diritto, vengono assegnate a Gianluca Arena della LNI di Pozzuoli, Teodoro Di Paola del Circolo della Pesca di Livorno e ad Alessio Alessiani della LNI Cogoleto Cilrod, anche lui rientra in Nazionale dopo qualche anno di purgatorio. A questi sei andranno aggiunti il Campione del Mondo 2025 Ignazio Loconte ed Alex Sottilotta Campione d'Italia, più le quattro scelte tecniche individuate dal CT Valerio Mengozzi dal settimo al quindicesimo classificato. La classifica degli stoppers è stata vinta da Mauro Campidonico della Canna da Riva Civitavecchia che di diritto parteciperà al Club Azzurro del prossimo anno per la formazione delle squadre al mondiale 2027. «Sentiti ringraziamenti - affermano dalla Canna da Riva - vanno all'**Autorità** di **Sistema Portuale**, alla Direzione Marittima, all'Agenzia delle Dogane di Civitavecchia, alla Società Roma Cruise Terminal "RCT" e all'Amministrazione Comunale di Civitavecchia per la loro disponibilità e collaborazione». @RIPRODUZIONE RISERVATA.



La maglia azzurra, un obiettivo da raggiungere per chi partecipa al Club Azzurro. Quella che dà la possibilità di rappresentare l'Italia al Campionato del Mondo, il sogno di ogni agonista, il traguardo di una carriera, il coronamento di anni di sacrifici, sforzi anche economici, rinunce, quella maglia che solo a pensarla ti fa venire i brividi. Organizzato a Civitavecchia per la quarta volta consecutiva, dalla Canna da Riva, si è disputato lo scorso weekend il Club Azzurro Canna da Riva 2025 per la selezione delle squadre Nazionali che nel 2026 in Portogallo parteciperanno alla terza edizione del Campionato del Mondo. Advertisement You can close Ad in 0 s Ads powered by Il campo gara locale è ormai diventato una garanzia per tutti poiché offre, oltre che la sempre efficientissima e perfetta collaborazione della Canna da Riva, la possibilità di gareggiare in sicurezza anche in condizioni meteo marine al limite. Pesca comunque a senso unico a scorrevole, per catturare occhiate, sugarelli, qualche sarago e sparaglione. Pesca che è stata disturbata per tutti i tre giorni da una mangianza importante di piccole bognette e dai pesci serra che sono stati implacabili terminator nell'aggreddire e tagliare a metà le prede allamate, soprattutto le occhiate. Alla fine Paolo Lacerenza della LNI Spotorno, autore di tre prove maiuscole con due primi assoluti ed un terzo stacca, più che meritatamente, il biglietto per il Portogallo. Alle sue spalle Davide Mora della Mestrina Veret e terzo Matteo Marullo, anche lui della LNI Spotorno. Le altre tre maglie Azzurre, di diritto, vengono assegnate a Gianluca Arena della LNI di Pozzuoli, Teodoro Di Paola del Circolo della Pesca di Livorno e ad Alessio Alessiani della LNI Cogoleto Cilrod, anche lui rientra in Nazionale dopo qualche anno di purgatorio. A questi sei andranno aggiunti il Campione del Mondo 2025 Ignazio Loconte ed Alex Sottilotta Campione d'Italia, più le quattro scelte tecniche individuate dal CT Valerio Mengozzi dal settimo al quindicesimo classificato. La

Porto, Avs incontra il commissario AdSP Latrofa

La delegazione era composta dal Capogruppo consiliare Ismaele De Crescenzo e dal Delegato al Turismo e Sicurezza Damiano Crocicchia. Redazione Web CIVITAVECCHIA - «L'incontro tra Alleanza Verdi e Sinistra (AVS) e l'Autorità Portuale è stato un momento molto positivo e concreto per la città». Advertisement You can close Ad in 4 s Inizia così una nota del gruppo dopo l'incontro a Molo Vespucci. «La delegazione AVS - proseguono - , composta dal Capogruppo consiliare Ismaele De Crescenzo e dal Delegato al Turismo e Sicurezza Damiano Crocicchia, ha incontrato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Dott. Ing. Raffaele Latrofa, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra Porto e Città e avviare una fase nuova di collaborazione. Dal confronto è emersa una visione condivisa: Civitavecchia ha bisogno di un modello realmente integrato che affronti insieme mobilità, accoglienza turistica, sicurezza, transizione energetica e qualità dei servizi pubblici, con particolare attenzione all'efficientamento del bene pubblico e delle partecipate. All'interno di questa visione sono stati affrontati anche due temi strategici per il futuro del territorio: l'eolico offshore e la ZLS. Sul primo è emersa la necessità di seguire con attenzione un processo complesso che può rappresentare un'occasione di sviluppo tecnologico, economico e occupazionale, purché garantisca ricadute concrete sul territorio e un impatto sostenibile. Per quanto riguarda la ZLS, AVS ha ribadito l'importanza di accelerare la sua piena attuazione, perché può offrire nuove opportunità logistiche e industriali e diventare uno strumento fondamentale per la competitività del porto e per creare nuove attività produttive. Un altro punto centrale ha riguardato l'accoglienza turistica. È stata evidenziata la necessità di rendere più chiara e leggibile la segnaletica interna al porto e di creare percorsi ben definiti che consentano ai passeggeri di orientarsi facilmente tra porto, navette, stazione e centro città. Migliorare questi aspetti significa garantire un'esperienza più ordinata, rispettosa e funzionale per turisti, pendolari e cittadini che transitano quotidianamente nell'area portuale». Per AVS questo incontro «rappresenta l'inizio di un percorso più ampio, volto a rendere il porto uno spazio più vivo, accessibile e integrato con la città. Lavoreremo con impegno e spirito propositivo affinché Civitavecchia possa crescere attraverso scelte condivise, servizi migliori e una visione capace di guardare al futuro con serietà, sostenibilità e partecipazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pd: «Disservizi, guasti e ritardi quotidiani lungo la linea FI5»

S. MARINELLA - La sezione cittadina del Pd interviene sui disservizi delle ferrovie sulla linea Roma Grosseto. "Purtroppo - dice la segretaria Lucia Gaglione - sulla linea FL5 la realtà è ben diversa disservizi, guasti e ritardi quotidiani continuano a creare gravi disagi per migliaia di pendolari. L'ultimo episodio, con la sospensione totale della linea per oltre una giornata, ha nuovamente messo in crisi una delle tratte più strategiche d'Italia, che collega Roma al **porto di Civitavecchia** e al resto del Paese lungo l'asse tirrenico. Il Pd mantiene alta l'attenzione su una situazione ormai insostenibile, nella consapevolezza che la mobilità debba essere un diritto e non un ostacolo quotidiano. Preoccupa inoltre l'avvio dei lavori di ristrutturazione della stazione di **Civitavecchia**, che rischia di aggravare ulteriormente le criticità già esistenti. In questi mesi è stato avviato un dialogo costante con il Comitato Pendolari e, a breve, è previsto un incontro con il sindaco Pietro Tidei per chiedere a Regione Lazio e Ferrovie dello Stato interventi concreti e tempestivi. La difficoltà di spostamento colpisce in modo particolare anche i giovani che per lavoro e studio si spostano sulla linea, alcuni dei quali hanno preso parte a un importante momento di confronto il consiglio comunale dei giovani dedicato alla raccolta di bisogni, proposte e visioni per il piano di attività 2026 rivolto ai giovani del territorio. Su questo tema, il consiglio comunale dei giovani ha presentato una mozione che chiede il potenziamento delle corse ferroviarie tra **Civitavecchia**, Santa Marinella, Santa Severa, Cerveteri e Ladispoli, con particolare attenzione alla sicurezza dei più giovani. Tra le proposte, l'introduzione di una corsa notturna nel fine settimana che permetta a ragazze e ragazzi di rientrare a casa in sicurezza, favorendo una mobilità sostenibile e riducendo il rischio di incidenti stradali". Advertisement You can close Ad in 4 s ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CivOnline

Pd: «Disservizi, guasti e ritardi quotidiani lungo la linea FI5»



11/26/2025 22:43

S. MARINELLA - La sezione cittadina del Pd interviene sui disservizi delle ferrovie sulla linea Roma Grosseto. "Purtroppo - dice la segretaria Lucia Gaglione - sulla linea FL5 la realtà è ben diversa disservizi, guasti e ritardi quotidiani continuano a creare gravi disagi per migliaia di pendolari. L'ultimo episodio, con la sospensione totale della linea per oltre una giornata, ha nuovamente messo in crisi una delle tratte più strategiche d'Italia, che collega Roma al porto di Civitavecchia e al resto del Paese lungo l'asse tirrenico. Il Pd mantiene alta l'attenzione su una situazione ormai insostenibile, nella consapevolezza che la mobilità debba essere un diritto e non un ostacolo quotidiano. Preoccupa inoltre l'avvio dei lavori di ristrutturazione della stazione di Civitavecchia, che rischia di aggravare ulteriormente le criticità già esistenti. In questi mesi è stato avviato un dialogo costante con il Comitato Pendolari e, a breve, è previsto un incontro con il sindaco Pietro Tidei per chiedere a Regione Lazio e Ferrovie dello Stato interventi concreti e tempestivi. La difficoltà di spostamento colpisce in modo particolare anche i giovani che per lavoro e studio si spostano sulla linea, alcuni dei quali hanno preso parte a un importante momento di confronto il consiglio comunale dei giovani dedicato alla raccolta di bisogni, proposte e visioni per il piano di attività 2026 rivolto ai giovani del territorio. Su questo tema, il consiglio comunale dei giovani ha presentato una mozione che chiede il potenziamento delle corse ferroviarie tra Civitavecchia, Santa Marinella, Santa Severa, Cerveteri e Ladispoli, con particolare attenzione alla sicurezza dei più giovani. Tra le proposte, l'introduzione di una corsa notturna nel fine settimana che permetta a ragazze e ragazzi di rientrare a casa in sicurezza, favorendo una mobilità sostenibile e riducendo il rischio di incidenti stradali". Advertisement You can close Ad in 4 s ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma - L'Opificio al Gazometro ospita gli "Stati Generali della Logistica del Lazio"

ROMA - Domani, giovedì 27 novembre alle 9, all'Opificio 41 al Gazometro (Roma, via Ostiense 72), la Regione Lazio presenta gli "Stati Generali della Logistica del Lazio", un evento organizzato da Lazio Innova in collaborazione con Unindustria, che vede la partecipazione di istituzioni regionali, rappresentanti delle imprese, associazioni di categoria e i principali operatori del settore. L'iniziativa è promossa nell'ambito del progetto "Potenziamento Rete Spazio Attivo" (PR Lazio FESR 2021/2027 - Obiettivo 1.3).

PROGRAMMA Ore 9.00 - Accredito Ore 9.30 - Saluti istituzionali Francesco Rocca, presidente Regione Lazio Ore 9.45 - Le proposte di imprese e associazioni Francesco Marcolini, presidente Lazio Innova Luigi Campitelli, direttore Spazio Attivo e Open Innovation Lazio Innova Sintesi dei temi trattati nei 5 tavoli tematici: Pianificazione e infrastrutture per la Logistica, Aree Logistiche e Rigenerazione Urbana; Logistica dell'ultimo miglio: la distribuzione nelle aree a domanda debole e nelle aree congestionate; Intermodalità, insediamenti e infrastrutture logistiche, Lazio - Snodo Logistico per il **Centro** Italia; Formazione e nuove competenze (Sostenibilità Sociale -

ESG); Innovazione e digitalizzazione delle imprese. Ore 10.15 - Verso una nuova strategia per la logistica Roberta Angelilli, vicepresidente e Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione Regione Lazio Fabrizio Ghera, assessore Mobilità e Trasporti Regione Lazio Sabrina De Filippis, presidente Sezione Trasporto e Logistica Unindustria e AD FS Logistix Ore 10.45 - I processi di trasformazione e le sfide per il Lazio Tavola rotonda con i principali player del settore: Lorenzo Barbo, A.D. Amazon Italia Logistica Claudio Andrea Gemme, A.D. Anas Aldo Isi, A.D. Rete Ferroviaria Italiana **Raffaele Latrofa**, commissario **Autorità** di **sistema portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale** Marco Troncone, A.D. Aeroporti di Roma Ore 11.30 - Logistica: quale domanda dalle filiere produttive Giuseppe Biazzo, presidente Unindustria Romolo Guasco, direttore Confcommercio Roma e Lazio Massimo Pallottini, D.G. **Centro** Agroalimentare Roma **Raffaele** Trequatrin, commissario del Consorzio Industriale del Lazio Ore 12.00 - Confronto con le Istituzioni Davide Bordoni, A.D. di RAM - Logistica Infrastrutture e Trasporti SpA Daniele Sinibaldi, presidente ANCI Lazio Amedeo Teti, capo Dipartimento e responsabile Unità Attrazione Investimenti del Mimit Maurizio Velocchia, assessore all'Urbanistica Roma Capitale Ore 12.30 - Conclusioni.



ROMA - Domani, giovedì 27 novembre alle 9, all'Opificio 41 al Gazometro (Roma, via Ostiense 72), la Regione Lazio presenta gli "Stati Generali della Logistica del Lazio", un evento organizzato da Lazio Innova in collaborazione con Unindustria, che vede la partecipazione di istituzioni regionali, rappresentanti delle imprese, associazioni di categoria e i principali operatori del settore. L'iniziativa è promossa nell'ambito del progetto "Potenziamento Rete Spazio Attivo" (PR Lazio FESR 2021/2027 - Obiettivo 1.3). PROGRAMMA Ore 9.00 - Accredito Ore 9.30 - Saluti istituzionali Francesco Rocca, presidente Regione Lazio Ore 9.45 - Le proposte di imprese e associazioni Francesco Marcolini, presidente Lazio Innova Luigi Campitelli, direttore Spazio Attivo e Open Innovation Lazio Innova Sintesi dei temi trattati nei 5 tavoli tematici: Pianificazione e infrastrutture per la Logistica, Aree Logistiche e Rigenerazione Urbana; Logistica dell'ultimo miglio: la distribuzione nelle aree a domanda debole e nelle aree congestionate; Intermodalità, insediamenti e infrastrutture logistiche, Lazio - Snodo Logistico per il Centro Italia; Formazione e nuove competenze (Sostenibilità Sociale - ESG); Innovazione e digitalizzazione delle imprese. Ore 10.15 - Verso una nuova strategia per la logistica Roberta Angelilli, vicepresidente e Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione Regione Lazio Fabrizio Ghera, assessore Mobilità e Trasporti Regione Lazio Sabrina De Filippis, presidente Sezione Trasporto e Logistica Unindustria e AD FS Logistix Ore 10.45 - I processi di trasformazione e le sfide per il Lazio Tavola rotonda con i principali player del settore: Lorenzo Barbo, A.D. Amazon Italia Logistica Claudio Andrea Gemme, A.D. Anas Aldo Isi, A.D. Rete Ferroviaria Italiana **Raffaele Latrofa**, commissario **Autorità** di **sistema portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale** Marco Troncone, A.D. Aeroporti di Roma Ore 11.30 - Logistica: quale domanda dalle filiere produttive

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tante emozioni per la la Canna da Riva: Campidonico torna nel Club Azzurro

La maglia azzurra, un obiettivo da raggiungere per chi partecipa al Club Azzurro. Quella che dà la possibilità di rappresentare l'Italia al Campionato del Mondo, il sogno di ogni agonista, il traguardo di una carriera, il coronamento di anni di sacrifici, sforzi anche economici, rinunce, quella maglia che solo a pensarla ti fa venire i brividi. Organizzato a Civitavecchia per la quarta volta consecutiva, dalla Canna da Riva, si è disputato lo scorso weekend il Club Azzurro Canna da Riva 2025 per la selezione delle squadre Nazionali che nel 2026 in Portogallo parteciperanno alla terza edizione del Campionato del Mondo. Il campo gara locale è ormai diventato una garanzia per tutti poiché offre, oltre che la sempre efficientissima e perfetta collaborazione della Canna da Riva, la possibilità di gareggiare in sicurezza anche in condizioni meteo marine al limite. Pesca comunque a senso unico a scorrevole, per catturare occhiate, sugarelli, qualche sarago e sparaglione. Pesca che è stata disturbata per tutti i tre giorni da una mangianza importante di piccole boghette e dai pesci serra che sono stati implacabili terminator nell'aggreddire e tagliare a metà le prede allamate, soprattutto le occhiate. Alla fine Paolo Lacerenza della LNI Spotorno, autore di tre prove maiuscole con due primi assoluti ed un terzo stacca, più che meritatamente, il biglietto per il Portogallo. Alle sue spalle Davide Mora della Mestrina Veret e terzo Matteo Marullo, anche lui della LNI Spotorno. Le altre tre maglie Azzurre, di diritto, vengono assegnate a Gianluca Arena della LNI di Pozzuoli, Teodoro Di Paola del Circolo della Pesca di Livorno e ad Alessio Alessiani della LNI Cogoleto Cilrod, anche lui rientra in Nazionale dopo qualche anno di purgatorio. A questi sei andranno aggiunti il Campione del Mondo 2025 Ignazio Loconte ed Alex Sottillotta Campione d'Italia, più le quattro scelte tecniche individuate dal CT Valerio Mengozzi dal settimo al quindicesimo classificato. La classifica degli stoppers è stata vinta da Mauro Campidonico della Canna da Riva Civitavecchia che di diritto parteciperà al Club Azzurro del prossimo anno per la formazione delle squadre al mondiale 2027. «Sentiti ringraziamenti - affermano dalla Canna da Riva - vanno all'**Autorità** di **Sistema Portuale**, alla Direzione Marittima, all'Agenzia delle Dogane di Civitavecchia, alla Società Roma Cruise Terminal "RCT" e all'Amministrazione Comunale di Civitavecchia per la loro disponibilità e collaborazione». @RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



La maglia azzurra, un obiettivo da raggiungere per chi partecipa al Club Azzurro. Quella che dà la possibilità di rappresentare l'Italia al Campionato del Mondo, il sogno di ogni agonista, il traguardo di una carriera, il coronamento di anni di sacrifici, sforzi anche economici, rinunce, quella maglia che solo a pensarla ti fa venire i brividi. Organizzato a Civitavecchia per la quarta volta consecutiva, dalla Canna da Riva, si è disputato lo scorso weekend il Club Azzurro Canna da Riva 2025 per la selezione delle squadre Nazionali che nel 2026 in Portogallo parteciperanno alla terza edizione del Campionato del Mondo. Il campo gara locale è ormai diventato una garanzia per tutti poiché offre, oltre che la sempre efficientissima e perfetta collaborazione della Canna da Riva, la possibilità di gareggiare in sicurezza anche in condizioni meteo marine al limite. Pesca comunque a senso unico a scorrevole, per catturare occhiate, sugarelli, qualche sarago e sparaglione. Pesca che è stata disturbata per tutti i tre giorni da una mangianza importante di piccole boghette e dai pesci serra che sono stati implacabili terminator nell'aggreddire e tagliare a metà le prede allamate, soprattutto le occhiate. Alla fine Paolo Lacerenza della LNI Spotorno, autore di tre prove maiuscole con due primi assoluti ed un terzo stacca, più che meritatamente, il biglietto per il Portogallo. Alle sue spalle Davide Mora della Mestrina Veret e terzo Matteo Marullo, anche lui della LNI Spotorno. Le altre tre maglie Azzurre, di diritto, vengono assegnate a Gianluca Arena della LNI di Pozzuoli, Teodoro Di Paola del Circolo della Pesca di Livorno e ad Alessio Alessiani della LNI Cogoleto Cilrod, anche lui rientra in Nazionale dopo qualche anno di purgatorio. A questi sei andranno aggiunti il Campione del Mondo 2025 Ignazio Loconte ed Alex Sottillotta Campione d'Italia, più le quattro scelte tecniche individuate dal CT Valerio Mengozzi dal settimo al quindicesimo classificato. La classifica degli stoppers è stata vinta da Mauro Campidonico della Canna da Riva Civitavecchia che di diritto parteciperà al Club Azzurro del prossimo anno per la formazione delle squadre al mondiale 2027. «Sentiti ringraziamenti - affermano dalla Canna da Riva - vanno all'**Autorità** di **Sistema Portuale**, alla Direzione Marittima, all'Agenzia delle Dogane di Civitavecchia, alla Società Roma Cruise Terminal "RCT" e all'Amministrazione Comunale di Civitavecchia per la loro disponibilità e collaborazione». @RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, Avs incontra il commissario AdSP Latrofa

CIVITAVECCHIA - «L'incontro tra Alleanza Verdi e Sinistra (AVS) e l'Autorità Portuale è stato un momento molto positivo e concreto per la città». Inizia così una nota del gruppo dopo l'incontro a Molo Vespucci. «La delegazione AVS - proseguono -, composta dal Capogruppo consiliare Ismaele De Crescenzo e dal Delegato al Turismo e Sicurezza Damiano Crocicchia, ha incontrato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Dott. Ing. Raffaele Latrofa, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra Porto e Città e avviare una fase nuova di collaborazione. Dal confronto è emersa una visione condivisa: Civitavecchia ha bisogno di un modello realmente integrato che affronti insieme mobilità, accoglienza turistica, sicurezza, transizione energetica e qualità dei servizi pubblici, con particolare attenzione all'efficientamento del bene pubblico e delle partecipate. All'interno di questa visione sono stati affrontati anche due temi strategici per il futuro del territorio: l'eolico offshore e la ZLS. Sul primo è emersa la necessità di seguire con attenzione un processo complesso che può rappresentare un'occasione di sviluppo tecnologico, economico e occupazionale, purché garantisca ricadute concrete sul territorio e un impatto sostenibile. Per quanto riguarda la ZLS, AVS ha ribadito l'importanza di accelerare la sua piena attuazione, perché può offrire nuove opportunità logistiche e industriali e diventare uno strumento fondamentale per la competitività del porto e per creare nuove attività produttive. Un altro punto centrale ha riguardato l'accoglienza turistica. È stata evidenziata la necessità di rendere più chiara e leggibile la segnaletica interna al porto e di creare percorsi ben definiti che consentano ai passeggeri di orientarsi facilmente tra porto, navette, stazione e centro città. Migliorare questi aspetti significa garantire un'esperienza più ordinata, rispettosa e funzionale per turisti, pendolari e cittadini che transitano quotidianamente nell'area portuale». Per AVS questo incontro «rappresenta l'inizio di un percorso più ampio, volto a rendere il porto uno spazio più vivo, accessibile e integrato con la città. Lavoreremo con impegno e spirito propositivo affinché Civitavecchia possa crescere attraverso scelte condivise, servizi migliori e una visione capace di guardare al futuro con serietà, sostenibilità e partecipazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti.



CIVITAVECCHIA - «L'incontro tra Alleanza Verdi e Sinistra (AVS) e l'Autorità Portuale è stato un momento molto positivo e concreto per la città». Inizia così una nota del gruppo dopo l'incontro a Molo Vespucci. «La delegazione AVS - proseguono -, composta dal Capogruppo consiliare Ismaele De Crescenzo e dal Delegato al Turismo e Sicurezza Damiano Crocicchia, ha incontrato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Dott. Ing. Raffaele Latrofa, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra Porto e Città e avviare una fase nuova di collaborazione. Dal confronto è emersa una visione condivisa: Civitavecchia ha bisogno di un modello realmente integrato che affronti insieme mobilità, accoglienza turistica, sicurezza, transizione energetica e qualità dei servizi pubblici, con particolare attenzione all'efficientamento del bene pubblico e delle partecipate. All'interno di questa visione sono stati affrontati anche due temi strategici per il futuro del territorio: l'eolico offshore e la ZLS. Sul primo è emersa la necessità di seguire con attenzione un processo complesso che può rappresentare un'occasione di sviluppo tecnologico, economico e occupazionale, purché garantisca ricadute concrete sul territorio e un impatto sostenibile. Per quanto riguarda la ZLS, AVS ha ribadito l'importanza di accelerare la sua piena attuazione, perché può offrire nuove opportunità logistiche e industriali e diventare uno strumento fondamentale per la competitività del porto e per creare nuove attività produttive. Un altro punto centrale ha riguardato l'accoglienza turistica. È stata evidenziata la necessità di rendere più chiara e leggibile la segnaletica interna al porto e di creare percorsi ben definiti che consentano ai passeggeri di orientarsi facilmente tra porto, navette, stazione e centro città. Migliorare questi aspetti significa garantire un'esperienza più ordinata, rispettosa e funzionale per turisti, pendolari e cittadini che transitano quotidianamente nell'area portuale». Per AVS questo incontro «rappresenta l'inizio di un percorso più ampio, volto a rendere il porto uno spazio più vivo, accessibile e integrato con la città. Lavoreremo con impegno e spirito propositivo affinché Civitavecchia possa crescere attraverso scelte condivise, servizi migliori e una visione capace di guardare al futuro con serietà, sostenibilità e partecipazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grimaldi e Crédit Agricole alleati: finanziamento per rinnovare la flotta

La banca francese annuncia: decollerà a **Napoli** un "acceleratore di innovazione" **NAPOLI**. Dal quartier generale della compagnia armatoriale Grimaldi viene reso noto che la controllata Grimaldi Euromed spa ha sottoscritto con Crédit Agricole Italia «un accordo di finanziamento destinato alla copertura parziale dell'acquisto della nuova nave "Grande Tianjin"». Importo 50 milioni di euro, durata 10 anni: è una operazione che rientra in un «programma di investimenti destinati al potenziamento e ammodernamento della flotta». L'annuncio è stata anche l'occasione per l'istituto bancario di rendere noto che il prossimo anno Crédit Agricole, uno tra i primi 10 gruppi bancari al mondo, farà decollare Le Village by CA della Campania, «il nuovo acceleratore di innovazione al servizio delle aziende e delle startup che avvieremo a **Napoli**», come dice Marco Perocchi, responsabile banca d'impresa di Crédit Agricole Italia annunciando il rafforzamento dell'impegno per le imprese del territorio («nei primi nove mesi di quest'anno, le abbiamo sostenute con oltre 3 miliardi di euro di nuove erogazioni»). La "Grande Tianjin" è stata presa in consegna lo scorso agosto ed è «già regolarmente operativa su collegamenti marittimi dedicati al mercato asiatico»: dal gruppo napoletano fanno sapere che si tratta di «una delle 17 nuove navi porta-veicoli Pctc (Pure Car & Truck Carrier) che la compagnia di navigazione ha ordinato «tra il 2022 e il 2023», per un investimento complessivo di oltre 1,6 miliardi di dollari. Queste navi all'avanguardia, torna a ribadire la flotta napoletana, si distinguono «non solo per l'elevata capacità di trasporto di oltre 9mila posti auto equivalenti ciascuna ma anche per il loro ridotto impatto ambientale». L'abbiamo già raccontato che «grazie a tecnologie di ultima generazione, la "Grande Tianjin" è in grado di ridurre significativamente l'indice di emissioni di CO2 per carico trasportato: fino al 50% rispetto a quello delle unità analoghe della precedente generazione». Non è tutto: il Rina le ha riconosciuto la notazione di classe "ammonia ready", cioè è certificato che «potrà essere convertita in una fase successiva all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio». A ciò si aggiunga che è predisposta per ottenere da terra la fornitura di energia elettrica durante l'ormeggio ("cold ironing"): per abbattere lo smog generato durante le soste in porto dal fatto di esser costretti a tenere in moto i propulsori per garantire il funzionamento degli apparati di bordo. Queste le parole di Diego Pacella, amministratore delegato del Gruppo Grimaldi: «Abbiamo avviato da anni un importante piano di ammodernamento della flotta, come parte integrante ed essenziale della sua strategia di crescita globale sostenibile. Siamo felici che Crédit Agricole Italia abbia deciso di collaborare a questo grande progetto attraverso il finanziamento destinato all'acquisto della "Grande Tianjin". Auspichiamo che questo accordo possa segnare l'avvio di una collaborazione sempre



La banca francese annuncia: decollerà a Napoli un "acceleratore di innovazione" NAPOLI. Dal quartier generale della compagnia armatoriale Grimaldi viene reso noto che la controllata Grimaldi Euromed spa ha sottoscritto con Crédit Agricole Italia «un accordo di finanziamento destinato alla copertura parziale dell'acquisto della nuova nave "Grande Tianjin"». Importo 50 milioni di euro, durata 10 anni: è una operazione che rientra in un «programma di investimenti destinati al potenziamento e ammodernamento della flotta». L'annuncio è stata anche l'occasione per l'istituto bancario di rendere noto che il prossimo anno Crédit Agricole, uno tra i primi 10 gruppi bancari al mondo, farà decollare Le Village by CA della Campania, «il nuovo acceleratore di innovazione al servizio delle aziende e delle startup che avvieremo a Napoli», come dice Marco Perocchi, responsabile banca d'impresa di Crédit Agricole Italia annunciando il rafforzamento dell'impegno per le imprese del territorio («nei primi nove mesi di quest'anno, le abbiamo sostenute con oltre 3 miliardi di euro di nuove erogazioni»). La "Grande Tianjin" è stata presa in consegna lo scorso agosto ed è «già regolarmente operativa su collegamenti marittimi dedicati al mercato asiatico»: dal gruppo napoletano fanno sapere che si tratta di «una delle 17 nuove navi porta-veicoli Pctc (Pure Car & Truck Carrier) che la compagnia di navigazione ha ordinato «tra il 2022 e il 2023», per un investimento complessivo di oltre 1,6 miliardi di dollari. Queste navi all'avanguardia, torna a ribadire la flotta napoletana, si distinguono «non solo per l'elevata capacità di trasporto di oltre 9mila posti auto equivalenti ciascuna ma anche per il loro ridotto impatto ambientale». L'abbiamo già raccontato che «grazie a tecnologie di ultima generazione, la "Grande Tianjin" è in grado di ridurre significativamente l'indice di emissioni di CO2 per carico trasportato: fino al 50% rispetto a quello delle unità analoghe della precedente generazione». Non è tutto: il Rina le ha riconosciuto la notazione di classe "ammonia ready", cioè è certificato che «potrà essere convertita in una fase successiva all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio». A ciò si aggiunga che è predisposta per ottenere da terra la fornitura di energia elettrica durante l'ormeggio ("cold ironing"): per abbattere lo smog generato durante le soste in porto dal fatto di esser costretti a tenere in moto i propulsori per garantire il funzionamento degli apparati di bordo. Queste le parole di Diego Pacella, amministratore delegato del Gruppo Grimaldi: «Abbiamo avviato da anni un importante piano di ammodernamento della flotta, come parte integrante ed essenziale della sua strategia di crescita globale sostenibile. Siamo felici che Crédit Agricole Italia abbia deciso di collaborare a questo grande progetto attraverso il finanziamento destinato all'acquisto della "Grande Tianjin". Auspichiamo che questo accordo possa segnare l'avvio di una collaborazione sempre

La Gazzetta Marittima

Napoli

più solida e duratura».

Il Nautilus

Bari

Porto di Barletta: Si inaugura una nuova era per lo scalo di Barletta che sarà più attrattivo e sicuro

Ieri, martedì 25 novembre, nella sala comitato della sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) il presidente Francesco Mastro e il procuratore speciale della "Italiana Petroli S.P.A." (IP), Giovanni Iapella, hanno sottoscritto un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla Testata del Molo di Tramontana e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Si tratta di un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, IP potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'Azienda ad investire ulteriormente sul territorio. "Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia - commenta il presidente Mastro - in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, -conclude Mastro- stiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro". Il nuovo hub verrà realizzato da IP nell'Area Petroli indicata dal vigente PRG del porto e localizzata ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. "Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra Azienda e la città di Barletta, iniziato nel lontano 1956. Il progetto da noi presentato porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area portuale a beneficio dell'intera comunità di Barletta" ha dichiarato per conto di Italiana Petroli il responsabile delle operations Giovanni Iapella. Attualmente, il deposito esercita la sua attività in area demaniale



Ieri, martedì 25 novembre, nella sala comitato della sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) il presidente Francesco Mastro e il procuratore speciale della "Italiana Petroli S.P.A." (IP), Giovanni Iapella, hanno sottoscritto un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla Testata del Molo di Tramontana e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Si tratta di un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, IP potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'Azienda ad investire ulteriormente sul territorio. "Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia - commenta il presidente Mastro - in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, -conclude Mastro- stiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più

Il Nautilus

Bari

marittima del porto commerciale di Barletta, in zona attigua a molo marittimo dove attraccano le navi cisterna per il rifornimento di gasolio e benzina provenienti dalla Raffineria api di Falconara Marittima. Comprende la ricezione, lo stoccaggio, additivazione e spedizione per benzine e gasoli. La ricezione della benzina e del gasolio avviene tramite nave cisterna collegata mediante oleodotto. La pensilina per gli idrocarburi ha solo carico dal basso, è in struttura metallica poggianti su plinti interrati e presenta, a livello terra, una piattaforma in cemento dotata, di canaline di scolo grigliate.

Porto di Barletta, svolta green e sicurezza con IP

Il presidente Mastro: Concessione trentennale a Italiana Petroli, passo decisivo per un porto più moderno, sicuro e attrattivo.

Francesco Filiali

BARLETTA Il porto di Barletta apre ufficialmente una nuova stagione di sviluppo, segnando uno dei passaggi più rilevanti degli ultimi decenni per la sicurezza, l'attrattività e la funzionalità dello scalo. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha infatti formalizzato una concessione trentennale a Italiana Petroli S.p.A., che permetterà la completa riorganizzazione dell'area carburanti e la demolizione degli storici e ormai obsoleti serbatoi collocati alla radice del molo commerciale. L'atto, firmato dal presidente dell'AdSp MAM Francesco Mastro e dal procuratore speciale di Italiana Petroli, Giovanni Iapella, coinvolge un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina 12, confermando l'Autorizzazione Unica ZES e aprendo la strada a una trasformazione radicale del waterfront industriale del porto. La società realizzerà nuovi serbatoi sulla testata del Molo di Tramontana, impegnandosi contestualmente al decommissioning degli impianti oggi collocati sulla banchina 3, liberando così lo spazio più prossimo alla città. Il cronoprogramma stabilisce che Italiana Petroli presenti, entro il 31 marzo 2026, la scansione dettagliata dei lavori, destinati a concludersi entro il 31 dicembre 2028; lo smantellamento degli impianti attuali dovrà invece chiudersi entro il 31 dicembre 2029. Tempistiche che, nelle intenzioni dell'AdSp MAM, aprono un percorso ordinato e progressivo verso un porto più moderno e integrato nel tessuto urbano. Per Mastro, la firma rappresenta l'inizio di una nuova storia, in linea con la programmazione annunciata per lo scalo. L'eliminazione dei vecchi serbatoi dal porto interno non avrà soltanto un impatto operativo, ma ridisegnerà il rapporto tra il fronte mare e la città, valorizzando anche la linea visiva del Castello Svevo. È un passo decisivo ha affermato verso un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro, capace di candidare Barletta anche al segmento crocieristico luxury. Il nuovo hub energetico, interamente collocato nella zona prevista dal PRG portuale, sorgerà in posizione più distante dal centro abitato, garantendo maggiori standard di sicurezza e una gestione più efficiente dei traffici energetici. Per Iapella, l'accordo si inserisce nella lunga storia tra IP e Barletta, un legame iniziato nel 1956 e oggi rafforzato da una visione industriale proiettata verso l'innovazione. Concentreremo in un unico polo tecnologicamente avanzato tutta la movimentazione dei prodotti energetici ha spiegato portando a compimento ciò che fu avviato con la costruzione del deposito di Tramontana. È un investimento che valorizza l'area portuale e genera benefici per l'intera comunità. Oggi l'impianto di Italiana Petroli rappresenta un nodo strategico della filiera energetica locale: riceve gasolio e benzina direttamente via mare attraverso oleodotti collegati alle navi cisterna, gestisce stoccaggio, additivazione e spedizione dei prodotti e dispone di una pensilina a carico dal basso dotata di piattaforme in cemento e sistemi



Messaggero Marittimo

Bari

di raccolta idonei a garantire standard ambientali elevati. La riorganizzazione spaziale e tecnologica, prevista dal piano, consentirà di superare i limiti infrastrutturali della vecchia configurazione, creando un hub energetico più sicuro, efficiente e conforme alle esigenze logistiche contemporanee. Barletta si prepara così a inaugurare una fase nuova, in cui la modernizzazione delle infrastrutture energetiche diventa il perno di una trasformazione che unisce industria, città e sostenibilità, restituendo allo scalo un ruolo più competitivo nel sistema portuale adriatico.

Barletta, concessione trentennale alla IP

Il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, e il procuratore speciale della Italiana Petroli S.P.A. (IP), Giovanni Iapella, hanno sottoscritto ieri un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata dalla Testata del Molo di Tramontana e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028.

Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Si tratta di un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto,

rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, IP potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'Azienda ad investire ulteriormente sul territorio. Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia commenta il presidente Mastro in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento **crocieristico** luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, -conclude Mastro- stiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro. Il nuovo hub verrà realizzato da IP nell'Area Petroli indicata dal vigente PRG del porto e localizzata ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra Azienda e la città di Barletta, iniziato nel lontano 1956. Il progetto da noi presentato porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area portuale a beneficio dell'intera comunità di Barletta ha dichiarato per conto di Italiana Petroli il responsabile delle operations Giovanni Iapella. Attualmente, il deposito esercita la sua attività in area demaniale marittima del porto commerciale di Barletta, in zona attigua a molo marittimo dove attraccano le navi cisterna per il rifornimento di gasolio e



Port News

Bari

benzina provenienti dalla Raffineria api di Falconara Marittima. Comprende la ricezione, lo stoccaggio, additivazione e spedizione per benzine e gasoli. La ricezione della benzina e del gasolio avviene tramite nave cisterna collegata mediante oleodotto. La pensilina per gli idrocarburi ha solo carico dal basso, è in struttura metallica poggiante su plinti interrati e presenta, a livello terra, una piattaforma in cemento dotata, di canaline di scolo grigliate.

Porto di Barletta: Si inaugura una nuova era per lo scalo di Barletta che sarà più attrattivo e sicuro.

L'AdSPMAM rilascia una concessione trentennale alla IP, sulla testata del molo di Tramontana, consentendo la demolizione dei vecchi serbatoi presenti nel Porto. Ieri, martedì 25 novembre, nella sala comitato della sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) il presidente **Francesco Mastro** e il procuratore speciale della "Italiana Petroli S.P.A." (IP), Giovanni Iapella, hanno sottoscritto un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla Testata del Molo di Tramontana e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Si tratta di un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, IP potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'Azienda ad investire ulteriormente sul territorio. " Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia - commenta il presidente **Mastro** - in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, - conclude **Mastro** - s tiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro ". Il nuovo hub verrà realizzato da IP nell'Area Petroli indicata dal vigente PRG del porto e localizzata ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. " Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra Azienda e la città di Barletta, iniziato nel lontano 1956. Il progetto da noi presentato porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area **portuale**



L'AdSPMAM rilascia una concessione trentennale alla IP, sulla testata del molo di Tramontana, consentendo la demolizione dei vecchi serbatoi presenti nel Porto. Ieri, martedì 25 novembre, nella sala comitato della sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) il presidente Francesco Mastro e il procuratore speciale della "Italiana Petroli S.P.A." (IP), Giovanni Iapella, hanno sottoscritto un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla Testata del Molo di Tramontana e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Si tratta di un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, IP potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'Azienda ad investire ulteriormente sul territorio. " Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia - commenta il presidente Mastro - in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, - conclude Mastro - s tiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro ". Il nuovo hub verrà realizzato da IP nell'Area Petroli indicata dal vigente PRG del porto e localizzata ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. " Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra Azienda e la città di Barletta, iniziato nel lontano 1956. Il progetto da noi presentato porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area portuale

Puglia Live

Bari

a beneficio dell'intera comunità di Barletta " ha dichiarato per conto di Italiana Petroli il responsabile delle operations Giovanni Iapella. Attualmente, il deposito esercita la sua attività in area demaniale marittima del porto commerciale di Barletta, in zona attigua a molo marittimo dove attraccano le navi cisterna per il rifornimento di gasolio e benzina provenienti dalla Raffineria api di Falconara Marittima. Comprende la ricezione, lo stoccaggio, additivazione e spedizione per benzine e gasoli. La ricezione della benzina e del gasolio avviene tramite nave cisterna collegata mediante oleodotto. La pensilina per gli idrocarburi ha solo carico dal basso, è in struttura metallica poggiante su plinti interrati e presenta, a livello terra, una piattaforma in cemento dotata, di canaline di scolo grigliate.

Ship 2 Shore

Bari

Ai nastri di partenza la nuova disfida petrolifera di Barletta, che apre alle crociere di lusso

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale assegna a Italiana Petroli la concessione di 30 anni per ristrutturazione, ampliamento e adeguamento funzionale del deposito carburanti sul molo di Tramontana, liberando uno spazio attrattivo per le navi passeggeri

Si inaugura una nuova era per lo Barletta grazie a un intervento che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante, aprendo al filone delle crociere. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha infatti rilasciato una concessione trentennale alla IP Italiana Petroli SpA, consentendo la demolizione dei vecchi serbatoi presenti nel porto pugliese. L'azienda petrolifera potrà così implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma del suo interesse ad investire ulteriormente sul territorio. Il nuovo hub verrà realizzato nell'Area Petroli indicata dal vigente PRG del porto e localizzata ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. Nella sala comitato della sede di Bari dell'AdSPMAM il neo-presidente Francesco Mastro e il procuratore speciale della IP Giovanni Iapella hanno sottoscritto un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica ZES, relativo alla concessione di un'area di 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n.12 di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana. L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata e l'impegno della IP a smantellare i serbatoi presenti alla radice del Molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che IP dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3 dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029. Finalmente iniziamo a scrivere per il porto di Barletta una nuova storia in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Stiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro commenta Mastro. Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra azienda e la città di Barletta, iniziato nel 1956. Il nostro progetto porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area portuale a beneficio dell'intera comunità di Barletta ha dichiarato il responsabile operations IP Giovanni Iapella. Attualmente, il deposito



Ship 2 Shore

Bari

esercita la sua attività in area demaniale marittima del porto commerciale di Barletta, in zona attigua a molo marittimo dove attraccano le navi cisterna per il rifornimento di gasolio e benzina provenienti dalla Raffineria api di Falconara Marittima; tale sito comprende la ricezione, lo stoccaggio, additivazione e spedizione per benzine e gasoli. La ricezione della benzina e del gasolio avviene tramite nave cisterna collegata mediante oleodotto. La pensilina per gli idrocarburi ha solo carico dal basso, è in struttura metallica poggianti su plinti interrati e presenta, a livello terra, una piattaforma in cemento dotata, di canaline di scolo grigliate. A.S.

Shipping Italy

Bari

Concessione di 30 anni rilasciata nel porto di Barletta a Italiana Petroli

Porti L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla testata del molo di Tramontana e l'impegno a smantellare i serbatoi presenti alla radice del molo commerciale - banchina 3 di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha fatto sapere che il presidente, Francesco Mastro, e il procuratore speciale di Italiana Petroli, Giovanni Iapella, hanno sottoscritto "un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica Zes, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana". L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla testata del molo di Tramontana e l'impegno della Ip a smantellare i serbatoi presenti alla radice del molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. La port authority precisa che i lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che Ip dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029 "Si tratta di un intervento - è specificato - che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, Ip potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'azienda a investire ulteriormente sul territorio". Questo il commento del presidente Mastro: "Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di promuovere Barletta come meta del segmento crocieristico luxury. Anche lo skyline con il vicino Castello Svevo, ne trarrà sicuro beneficio. Insomma, stiamo muovendo un passo avanti decisivo per un porto più moderno, ordinato, funzionale e sicuro". Il nuovo hub verrà realizzato da Ip nell'area petroli indicata dal vigente Prg del porto e localizzata a una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi. "Siamo orgogliosi di aver raggiunto un accordo di Concessione di lunga durata, che rafforza il legame esistente tra la nostra Azienda e la città di Barletta, iniziato nel lontano 1956. Il progetto da noi presentato porterà al completamento di quanto iniziato con la costruzione del Deposito di Tramontana, consentendo di concentrare la movimentazione di tutti i prodotti energetici in un unico hub tecnologicamente molto avanzato. Fin dall'inizio abbiamo creduto con convinzione nella strategicità del progetto, consapevoli che tale intervento potesse valorizzare l'area portuale a beneficio dell'intera comunità di Barletta"



Porti L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla testata del molo di Tramontana e l'impegno a smantellare i serbatoi presenti alla radice del molo commerciale - banchina 3 di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha fatto sapere che il presidente, Francesco Mastro, e il procuratore speciale di Italiana Petroli, Giovanni Iapella, hanno sottoscritto "un atto formale, con mantenimento dell'Autorizzazione Unica Zes, relativo alla concessione di un'area di quasi 19 mila metri quadri in prossimità della banchina n. 12 del porto di Barletta, allo scopo di dare corso alla ristrutturazione con ampliamento e all'adeguamento funzionale del deposito carburanti sito sul molo di Tramontana". L'atto prevede la realizzazione di ulteriori serbatoi nell'area già occupata sulla testata del molo di Tramontana e l'impegno della Ip a smantellare i serbatoi presenti alla radice del molo commerciale, banchina 3, liberando quindi l'ambito più prossimo alla città. La port authority precisa che i lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti nel sostanziale rispetto del cronoprogramma che Ip dovrà presentare entro il 31 marzo 2026 e dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2028. Le attività di decommissioning degli impianti, attualmente ubicati sulla banchina n.3, invece, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2029 "Si tratta di un intervento - è specificato - che modificherà radicalmente l'aspetto del porto, rendendolo più attrattivo, sicuro e performante. Attraverso la concessione di un'area operativa così vasta, inoltre, Ip potrà implementare e ottimizzare il proprio impianto, a conferma dell'interesse dell'azienda a investire ulteriormente sul territorio". Questo il commento del presidente Mastro: "Finalmente iniziamo a scrivere, per il porto di Barletta, una nuova storia in linea con la programmazione annunciata. Lo smantellamento dei serbatoi dal porto interno, infatti, renderà lo scalo più attrattivo e ci consentirà di

Shipping Italy

Bari

ha dichiarato per conto di Italiana Petroli il responsabile delle operations Giovanni Iapella. Attualmente il deposito esercita la sua attività in area demaniale marittima del porto commerciale di Barletta, in zona attigua a molo marittimo dove attraccano le navi cisterna per il rifornimento di gasolio e benzina provenienti dalla raffineria Api di Falconara Marittima (**Ancona**). Comprende la ricezione, lo stoccaggio, additivazione e spedizione per benzine e gasoli. La ricezione della benzina e del gasolio avviene tramite nave cisterna collegata mediante oleodotto. La pensilina per gli idrocarburi ha solo carico dal basso, è in struttura metallica poggianti su plinti interrati e presenta, a livello terra, una piattaforma in cemento dotata, di canaline di scolo grigliate. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Cia Matera e Potenza contro "agropirateria"

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 Le oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro arrivata dalla Bulgaria e spacciata per italiana, sequestrate al porto di Brindisi grazie al lavoro congiunto di ICQRF, Dogane e Guardia di Finanza, dirette anche ai supermercati lucani, dopo il recente sequestro amministrativo di circa 200 quintali di vino di aglianico del Vulture, confermano la necessità di difendere l'origine dei prodotti alimentari "made in Italy" e quindi "made in Basilicata" non solo nell'interesse degli agricoltori quanto dei consumatori. Così Giuseppe Stasi e Giambattista Lorusso presidenti Cia-Agricoltori Matera e Potenza sottolineando che il *peperone IGP di Senise* e la *Melanzana Rossa di Rotonda*, ortaggi *biologici* che possono fregiarsi tanto del *Presidio Slow Food* quanto del marchio *DOP*, sono tra i 50 prodotti alimentari italiani "più contraffatti". A seguire l'olio extravergine d'oliva della Collina Materana e del Vulture, il canestrato di Moliterno e il caciocavallo di produzione locale, la farina di grano duro "senatore" del Materano, la fragola del Metapontino, i salumi di Picerno. "La situazione - osservano i presidenti della CIA - è di estrema gravità. Ci troviamo di fronte a un immenso supermarket dell'agro-scorretto, del 'bidone alimentare', dove a pagare è solo il nostro Paese. E il danno, purtroppo, è destinato a crescere, visto che a livello mondiale ancora non esiste una vera tutela delle nostre 'eccellenze' DOP, IGP e STG". "Di fronte a questa 'rapina' giornaliera - hanno aggiunto - bisogna dire basta. Ma per mettere un freno al fenomeno dell'*italian sounding* e all'*agropirateria globalizzata* servono misure reali ed efficaci. Ecco perché ora bisogna fare qualcosa di più: il "made in Italy" agroalimentare è un settore economicamente strategico, oltre a rappresentare un patrimonio culturale e culinario che è l'immagine stessa dell'Italia fuori dai confini nazionali. Adesso servono misure "ad hoc" come l'istituzione di una *task-force* in ambito UE per contrastare truffe e falsificazioni alimentari; sanzioni più severe contro chiunque imiti prodotti a denominazione d'origine; un'azione più decisa da parte dell'Europa per un'effettiva difesa delle certificazioni UE; interventi finanziari, sia a livello nazionale che comunitario, per l'assistenza legale a chi promuove cause (in particolare ai consorzi di tutela) contro chi falsifica prodotti alimentari. Per questo non c'è più tempo da perdere, ora bisogna usare "tolleranza zero" nei confronti degli autori delle truffe e degli inganni a tavola. E gli "agropirati" si camuffano dietro le sigle più strane e singolari.. Si va dal Parmesao (Brasile) al Regianito (Argentina), al Parma Ham (USA), al Daniele Prosciutto & company (USA), dall'Asiago del Wisconsin (USA) alla Mozzarella Company di Dallas (USA), dalla Tinboonzola (Australia), alla Cambozola (Germania, Austria e Belgio), al Danish Grana (USA). Siamo in presenza di un business



Agenparl

Brindisi

di decine di miliardi di euro, praticamente poco meno della metà del fatturato agroalimentare italiano. E il danno, purtroppo, è destinato a crescere, visto che a livello mondiale ancora non esiste una vera difesa dei nostri DOP, IGP e STG, che comprendono formaggi, oli d'oliva, salumi, prosciutti e ortofrutticoli". Per Cia le speranze sono riposte nel* Disegno di Legge (Ddl) agroalimentare, un provvedimento che mira a contrastare le frodi nel settore, proteggere il made in Italy e garantire la qualità dei prodotti per tutelare la sicurezza dei cittadini che acquistano e consumano, introducendo, in 18 articoli, nuove sanzioni sia penali che amministrative per chi viola le normative in materia alimentare, approvato dal Consiglio dei Ministri e che è atteso per l'approvazione in Parlamento*.Le principali novità: l'introduzione di *nuovo reato di "Frode alimentare"*, che amplia il novero delle condotte ingannevoli punibili, comprendendo tutti i soggetti coinvolti nella filiera alimentare, e sanzionando quelle azioni che determinano un pregiudizio per il consumatore in termini di provenienza, qualità o quantità dei prodotti alimentari; ma anche *il reato specifico di "Commercio di alimenti con segni mendaci"*, per contrastare le pratiche ingannevoli relative all'etichettatura e alle indicazioni sui prodotti; *e, ancora, il reato di "Agropirateria"*, che colpisce chi, con più operazioni e con modalità organizzate e continuative, commette frodi ai danni degli acquirenti di prodotti alimentari

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Azienda recupero rottami sversa rifiuti in piazzale, sequestrata

Operazione della Polizia ambientale della capitaneria di Foggia Un'azienda che si occupa del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici alla periferia di Foggia sversava i rifiuti sul proprio piazzale. Lo hanno scoperto i militari del nucleo operativo Polizia ambientale della capitaneria di porto di Manfredonia che hanno posto sotto sequestro l'area. Stando a quanto si apprende, i militari, durante un controllo delle autorizzazioni concesse alla società, hanno verificato che le attività poste in essere "erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione e i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale. Non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti". I responsabili dell'azienda sono stati denunciati per gestione illecita di rifiuti. L'area è stata sottoposta a sequestro, spiegano i militari in una nota, a seguito della mancanza dei requisiti per proseguire l'attività e il potenziale pericolo per l'ambiente.



Attività di polizia ambientale presso un'area destinata al recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ricadente nel Comune di Foggia

Militari in forza al Nucleo Operativo Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto di Manfredonia, con il coordinamento del 6° Centro Controllo Ambiente Marino della Direzione Marittima di Bari, hanno portato a termine un'attività di polizia ambientale presso un'area destinata al recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ricadente nel Comune di Foggia. Da una disamina delle autorizzazioni in possesso in capo alla società si constataba che l'attività di impresa risultava autorizzata ai sensi dell'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 (Comunicazioni in materia di rifiuti) ma che le attività poste in essere erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione, i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale, non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti. Al termine delle verifiche si procedeva a deferire i responsabili per i reati di cui: art. 256, comma 1 del D.L.gs 152/2006 Testo Unico Ambientale (Gestione illecita di rifiuti); all'art. 9 del Regolamento Regionale 26/2013 in relazione all'art. 256, comma 4 del d.lgs 152/2006 "T.U.A. (inottemperanza delle prescrizioni richiamate nelle autorizzazioni); dall'art. 187, comma 1, del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione all'articolo 256, comma 5 dello stesso "T.U.A." (divieto di miscelazione dei rifiuti); art. 185 bis del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione agli artt. 255 bis, comma 2 e 255 ter, comma 3 dello stesso "T.U.A." (Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi); Stante la mancanza dei requisiti a proseguire le attività in parola e il potenziale nocimento per l'ambiente, l'area veniva posta sotto sequestro preventivo d'iniziativa, ai sensi dell'art. 321 del c.p.p., successivamente convalidato da parte dell'Autorità Giudiziaria. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari. L'eventuale colpevolezza, in ordine alle ipotesi di reato contestate, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.



Militari in forza al Nucleo Operativo Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto di Manfredonia, con il coordinamento del 6° Centro Controllo Ambiente Marino della Direzione Marittima di Bari, hanno portato a termine un'attività di polizia ambientale presso un'area destinata al recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ricadente nel Comune di Foggia. Da una disamina delle autorizzazioni in possesso in capo alla società si constataba che l'attività di impresa risultava autorizzata ai sensi dell'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 (Comunicazioni in materia di rifiuti) ma che le attività poste in essere erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione, i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale, non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti. Al termine delle verifiche si procedeva a deferire i responsabili per i reati di cui: art. 256, comma 1 del D.L.gs 152/2006 Testo Unico Ambientale (Gestione illecita di rifiuti); all'art. 9 del Regolamento Regionale 26/2013 in relazione all'art. 256, comma 4 del d.lgs 152/2006 "T.U.A. (inottemperanza delle prescrizioni richiamate nelle autorizzazioni); dall'art. 187, comma 1, del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione all'articolo 256, comma 5 dello stesso "T.U.A." (divieto di miscelazione dei rifiuti); art. 185 bis del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione agli artt. 255 bis, comma 2 e 255 ter, comma 3 dello stesso "T.U.A." (Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi); Stante la mancanza dei requisiti a proseguire le attività in parola e il potenziale nocimento per l'ambiente, l'area veniva posta sotto sequestro preventivo d'iniziativa, ai sensi dell'art. 321 del c.p.p., successivamente convalidato da parte dell'Autorità Giudiziaria. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari. L'eventuale colpevolezza, in ordine alle ipotesi di reato contestate, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.

Azienda recupero rottami sversa rifiuti in piazzale, sequestrata

Operazione della Polizia ambientale della capitaneria Un'azienda che si occupa del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici alla periferia di Foggia sversava i rifiuti sul proprio piazzale. Lo hanno scoperto i militari del nucleo operativo Polizia ambientale della capitaneria di porto di Manfredonia che hanno posto sotto sequestro l'area. Stando a quanto si apprende, i militari, durante un controllo delle autorizzazioni concesse alla società, hanno verificato che le attività poste in essere "erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione e i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale. Non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti". I responsabili dell'azienda sono stati denunciati per gestione illecita di rifiuti. L'area è stata sottoposta a sequestro, spiegano i militari in una nota, a seguito della mancanza dei requisiti per proseguire l'attività e il potenziale pericolo per l'ambiente.



Sea Reporter

Manfredonia

Operazione di Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto: sequestrata un'area destinata al recupero di rottami metallici

Manfredonia - Militari in forza al Nucleo Operativo Polizia Ambientale della Capitaneria di **Porto** di **Manfredonia**, con il coordinamento del 6° Centro Controllo Ambiente Marino della Direzione Marittima di Bari, hanno portato a termine un'attività di polizia ambientale presso un'area destinata al recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ricadente nel Comune di Foggia. Da una disamina delle autorizzazioni in possesso in capo alla società si constatava che l'attività di impresa risultava autorizzata ai sensi dell'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 (Comunicazioni in materia di rifiuti) ma che le attività poste in essere erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione, i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale, non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti. Al termine delle verifiche si procedeva a deferire i responsabili per i reati di cui: art. 256, comma 1 del D.L.gs 152/2006 Testo Unico Ambientale (Gestione illecita di rifiuti); all'art. 9 del Regolamento Regionale 26/2013 in relazione all'art. 256, comma 4 del d.lgs 152/2006 "T.U.A. (inottemperanza delle prescrizioni richiamate nelle autorizzazioni); dall'art. 187, comma 1, del D.Lgs 152/2006 "T.U.A." in relazione all'articolo 256, comma 5 dello stesso "T.U.A." (divieto di miscelazione dei rifiuti); art. 185 bis del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione agli artt. 255 bis, comma 2 e 255 ter, comma 3 dello stesso "T.U.A." (Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi); Stante la mancanza dei requisiti a proseguire le attività in parola e il potenziale nocumento per l'ambiente, l'area veniva posta sotto sequestro preventivo d'iniziativa, ai sensi dell'art. 321 del c.p.p., successivamente convalidato da parte dell'Autorità Giudiziaria. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari. L'eventuale colpevolezza, in ordine alle ipotesi di reato contestate, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.



Manfredonia - Militari in forza al Nucleo Operativo Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto di Manfredonia, con il coordinamento del 6° Centro Controllo Ambiente Marino della Direzione Marittima di Bari, hanno portato a termine un'attività di polizia ambientale presso un'area destinata al recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ricadente nel Comune di Foggia. Da una disamina delle autorizzazioni in possesso in capo alla società si constatava che l'attività di impresa risultava autorizzata ai sensi dell'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 (Comunicazioni in materia di rifiuti) ma che le attività poste in essere erano in palese contrasto con le normative di settore in materia ambientale in quanto il piazzale aziendale era privo di impermeabilizzazione, i rifiuti, senza alcuna copertura ed esposti alle intemperie, producevano percolato che si versava sul piazzale, non erano presenti i formulari di carico e scarico degli stessi rifiuti. Al termine delle verifiche si procedeva a deferire i responsabili per i reati di cui: art. 256, comma 1 del D.L.gs 152/2006 Testo Unico Ambientale (Gestione illecita di rifiuti); all'art. 9 del Regolamento Regionale 26/2013 in relazione all'art. 256, comma 4 del d.lgs 152/2006 "T.U.A. (inottemperanza delle prescrizioni richiamate nelle autorizzazioni); dall'art. 187, comma 1, del D.Lgs 152/2006 "T.U.A." in relazione all'articolo 256, comma 5 dello stesso "T.U.A." (divieto di miscelazione dei rifiuti); art. 185 bis del D.L.gs 152/2006 "T.U.A." in relazione agli artt. 255 bis, comma 2 e 255 ter, comma 3 dello stesso "T.U.A." (Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi); Stante la mancanza dei requisiti a proseguire le attività in parola e il potenziale nocumento per l'ambiente, l'area veniva posta sotto sequestro preventivo d'iniziativa, ai sensi dell'art. 321 del c.p.p., successivamente convalidato da parte dell'Autorità Giudiziaria. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari. L'eventuale colpevolezza,

Crociere, in un anno 282 approdi e 660 mila passeggeri in Sardegna

Il bilancio del 2025, Bagalà: 'in linea con il 2024' Ultimo scalo oggi ad Arbatax per la stagione crocieristica 2025. Bilancio in linea con il 2024: 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti sardi dell'Authority (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito. A questi si aggiungono circa 35 mila viaggiatori che hanno scelto di partire e rientrare dagli scali di Cagliari ed Olbia per una crociera nel Mediterraneo. Questa mattina, la nave della compagnia americana Grand CircleCruise Lines, appartenente al segmento lusso e culturale, ha fatto tappa nel porto ogliastrino con 67 passeggeri a bordo, dopo una overnight (25 e 26 novembre scorsi) al porto di Cagliari. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5 per cento, circa 25 mila unità in meno, determinata principalmente da un calo superiore al 10 per cento sul porto di Cagliari, flessione dovuta al cambio di itinerario di alcune navi di grande capacità, su Golfo Aranci, dove si sono registrati 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca, e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del +96 per cento sul porto di Olbia, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche Porto Torres, con un +4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. Nel 2026 si terranno proprio ad Arbatax e a Porto Torres due appuntamenti dell'Italian Cruise Day in Tour. "Possiamo considerare il 2025 un anno di sostanziale allineamento del mercato rispetto al trend, comunque positivo, del triennio - commenta Domenico Bagalà, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il mio obiettivo è quello di creare occasioni di confronto proficue per generare strategie capaci di scardinare definitivamente il gap della stagionalità, partendo, appunto, dalle crociere culturali, il cui scopo è proprio quello di spingersi oltre le mete già note coinvolgendo il maggior numero di territori, ponendo così le basi per un mercato turistico stabile e duraturo".



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Ultimo scalo, oggi ad Arbatax, per la stagione crocieristica 2025

Si conclude oggi, con lo scalo della Clio al **porto** di Arbatax, la stagione crocieristica 2025 nei porti di sistema della Sardegna. Questa mattina, la nave della compagnia americana Grand Circle Cruise Lines, appartenente al segmento lusso e culturale, ha fatto tappa nello scalo ogliastrino con 67 passeggeri a bordo, dopo una overnight (25 e 26 novembre scorsi) al **porto** di Cagliari. Sono 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti del Sistema della Sardegna (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari ed **Olbia** per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5 per cento (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul **porto** di Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul **porto** di **Olbia**, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche **Porto** Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. Il mercato crocieristico si conferma, quindi, trainante per il turismo nell'Isola, soprattutto per i mesi di bassa affluenza e, in particolare, considerato il segmento lusso e culturale, per i porti con minore accessibilità infrastrutturale, ma con grande potenziale escursionistico. È il caso, appunto, dell'ultimo scalo odierno della Clio ad Arbatax. Una doppia toccata - fino a ieri al **porto** di Cagliari ed oggi in quello ogliastrino - che, data l'alta capacità di spesa degli ospiti, ha generato, innanzitutto, un moltiplicatore delle ricadute economiche in un periodo dell'anno, quello di novembre, nel quale si ripete, fisiologicamente, il totale rallentamento dell'attività turistica in Sardegna. Si rivela un punto di forza essenziale, per il programma dell'AdSP, lo sviluppo del crocierismo culturale, quale appunto, quello ben rappresentato oggi dai passeggeri della compagnia americana che, con partenza da Arbatax, hanno potuto visitare le bellezze storico-paesaggistiche dell'Ogliastra e della Barbagia e, in particolare, di Orgosolo, per una full immersion enogastronomica ed esperienziale nella natura. Un'attività di scoperta e approfondimento delle zone più interne e delle tradizioni dell'Isola che, come evidenziato dalle stesse guide turistiche che hanno animato la giornata, ha entusiasmato la clientela americana e che, perciò, rappresenta una delle potenzialità che l'AdSP, di concerto con i tour operator e con gli stessi Comuni, punterà a far sviluppare capillarmente sul territorio. Proprio



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

per incentivare un dialogo e una sinergia condivisa con il territorio sul settore, nel 2026, si terranno ad Arbatax e a **Porto** Torres due appuntamenti dell'Italian Cruise Day in Tour. Iniziativa - ideata dalla società Risposte Turismo, leader in Italia per gli studi sul mercato, e fortemente voluta dall'Ente - che prevede delle tavole rotonde alla presenza delle Amministrazioni locali, delle compagnie crocieristiche, degli operatori di settore e del cluster portuale per affrontare criticità, presentare nuove proposte e rafforzare la cooperazione in ottica di impulso al mercato, soprattutto in previsione delle prossime fiere internazionali di settore. "Possiamo considerare il 2025 un anno di sostanziale allineamento del mercato rispetto al trend, comunque positivo, del triennio - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Quello dei porti sardi è un Sistema capace di compensare velocemente le fluttuazioni di mercato grazie ad un'offerta infrastrutturale ed escursionistica che non ha eguali, in grado di soddisfare la domanda dei differenti segmenti del settore. Il mio obiettivo, che parte dalla premessa essenziale del dialogo con istituzioni ed operatori del territorio, è quello di creare occasioni di confronto proficue per generare strategie capaci di scardinare definitivamente il gap della stagionalità, partendo, appunto, dalle crociere culturali, il cui scopo è proprio quello di spingersi oltre le mete già note coinvolgendo il maggior numero di territori, ponendo così le basi per un mercato turistico stabile e duraturo".

Port News

Olbia Golfo Aranci

Sardegna, si conclude la stagione crocieristica

In una nota stampa, l'AdSP del Mare di Sardegna sottolinea come nei porti del Sistema siano stati registrati nell'anno 282 approdi, 12 in più del 2024, con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari ed **Olbia** per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5 per cento (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul **porto** Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul **porto** di **Olbia**, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche **Porto** Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno.

"Possiamo considerare il 2025 un anno di sostanziale allineamento del mercato rispetto al trend, comunque positivo, del triennio - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Quello dei porti sardi è un Sistema capace di compensare velocemente le fluttuazioni di mercato grazie ad un'offerta infrastrutturale ed escursionistica che non ha eguali, in grado di soddisfare la domanda dei differenti segmenti del settore. Il mio obiettivo, che parte dalla premessa essenziale del dialogo con istituzioni ed operatori del territorio, è quello di creare occasioni di confronto proficue per generare strategie capaci di scardinare definitivamente il gap della stagionalità, partendo, appunto, dalle crociere culturali, il cui scopo è proprio quello di spingersi oltre le mete già note coinvolgendo il maggior numero di territori, ponendo così le basi per un mercato turistico stabile e duraturo".



Ultimo scalo al porto di Arbatax, per la stagione crocieristica 2025

Si conclude oggi, con lo scalo della Clio al **porto** di Arbatax, la stagione crocieristica 2025 nei porti di sistema della Sardegna. Questa mattina, la nave della compagnia americana Grand Circle Cruise Lines, appartenente al segmento lusso e culturale, ha fatto tappa nello scalo ogliastrino con 67 passeggeri a bordo, dopo una overnight (25 e 26 novembre scorsi) al **porto** di Cagliari. Sono 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti del Sistema della Sardegna (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari ed **Olbia** per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5 per cento (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul **porto** di Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul **porto** di **Olbia**, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche **Porto** Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. Il mercato crocieristico si conferma, quindi, trainante per il turismo nell'Isola, soprattutto per i mesi di bassa affluenza e, in particolare, considerato il segmento lusso e culturale, per i porti con minore accessibilità infrastrutturale, ma con grande potenziale escursionistico. È il caso, appunto, dell'ultimo scalo odierno della Clio ad Arbatax. Una doppia toccata - fino a ieri al **porto** di Cagliari ed oggi in quello ogliastrino - che, data l'alta capacità di spesa degli ospiti, ha generato, innanzitutto, un moltiplicatore delle ricadute economiche in un periodo dell'anno, quello di novembre, nel quale si ripete, fisiologicamente, il totale rallentamento dell'attività turistica in Sardegna. Si rivela un punto di forza essenziale, per il programma dell'AdSP, lo sviluppo del crocierismo culturale, quale appunto, quello ben rappresentato oggi dai passeggeri della compagnia americana che, con partenza da Arbatax, hanno potuto visitare le bellezze storico-paesaggistiche dell'Ogliastra e della Barbagia e, in particolare, di Orgosolo, per una full immersion enogastronomica ed esperienziale nella natura. Un'attività di scoperta e approfondimento delle zone più interne e delle tradizioni dell'Isola che, come evidenziato dalle stesse guide turistiche che hanno animato la giornata, ha entusiasmato la clientela americana e che, perciò, rappresenta una delle potenzialità che l'AdSP, di concerto con i tour operator e con gli stessi Comuni, punterà a far sviluppare capillarmente sul territorio. Proprio



Si conclude oggi, con lo scalo della Clio al porto di Arbatax, la stagione crocieristica 2025 nei porti di sistema della Sardegna. Questa mattina, la nave della compagnia americana Grand Circle Cruise Lines, appartenente al segmento lusso e culturale, ha fatto tappa nello scalo ogliastrino con 67 passeggeri a bordo, dopo una overnight (25 e 26 novembre scorsi) al porto di Cagliari. Sono 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti del Sistema della Sardegna (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari ed Olbia per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5 per cento (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul porto di Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul porto di Olbia, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche Porto Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. Il mercato crocieristico si conferma, quindi, trainante per il turismo nell'Isola, soprattutto per i mesi di bassa affluenza e, in particolare, considerato il segmento lusso e culturale, per i porti con minore accessibilità infrastrutturale, ma con grande potenziale escursionistico. È il caso, appunto, dell'ultimo scalo odierno della Clio ad Arbatax. Una doppia toccata - fino a ieri al porto di Cagliari ed oggi in quello ogliastrino - che, data l'alta capacità di spesa degli ospiti, ha generato, innanzitutto, un moltiplicatore delle ricadute economiche in un periodo dell'anno, quello di novembre, nel quale si ripete, fisiologicamente, il totale rallentamento

Sea Reporter

Olbia Golfo Aranci

per incentivare un dialogo e una sinergia condivisa con il territorio sul settore, nel 2026, si terranno ad Arbatax e a **Porto** Torres due appuntamenti dell'Italian Cruise Day in Tour. Iniziativa - ideata dalla società Risposte Turismo, leader in Italia per gli studi sul mercato, e fortemente voluta dall'Ente - che prevede delle tavole rotonde alla presenza delle Amministrazioni locali, delle compagnie crocieristiche, degli operatori di settore e del cluster portuale per affrontare criticità, presentare nuove proposte e rafforzare la cooperazione in ottica di impulso al mercato, soprattutto in previsione delle prossime fiere internazionali di settore. " Possiamo considerare il 2025 un anno di sostanziale allineamento del mercato rispetto al trend, comunque positivo, del triennio - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Quello dei porti sardi è un Sistema capace di compensare velocemente le fluttuazioni di mercato grazie ad un'offerta infrastrutturale ed escursionistica che non ha eguali, in grado di soddisfare la domanda dei differenti segmenti del settore. Il mio obiettivo, che parte dalla premessa essenziale del dialogo con istituzioni ed operatori del territorio, è quello di creare occasioni di confronto proficue per generare strategie capaci di scardinare definitivamente il gap della stagionalità, partendo, appunto, dalle crociere culturali, il cui scopo è proprio quello di spingersi oltre le mete già note coinvolgendo il maggior numero di territori, ponendo così le basi per un mercato turistico stabile e duraturo".

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

Crocieristi in calo nei porti della Sardegna nel 2025 (-4,5% di passeggeri)

Porti Meno crocieristi ma più approdi nei porti dell'isola, sempre più votati ai segmenti lusso e culturale di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Si è conclusa con lo scalo ad Arbatax della Clio, nave della compagnia americana Grand Circle Cruise, la stagione crocieristica 2025 nei porti di sistema della Sardegna. Sono 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti del Sistema della Sardegna (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari e **Olbia** per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5% (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul **porto** Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul **porto** di **Olbia**, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche **Porto** Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. "Il mercato crocieristico si conferma, quindi, trainante per il turismo nell'Isola, soprattutto per i mesi di bassa affluenza e, in particolare, considerato il segmento lusso e culturale, per i porti con minore accessibilità infrastrutturale, ma con grande potenziale escursionistico" ha rilevato l'Autorità di sistema portuale. "Si rivela un punto di forza essenziale, per il programma dell'AdSP, lo sviluppo del crocierismo culturale, quale appunto, quello ben rappresentato oggi dai passeggeri della compagnia americana che, con partenza da Arbatax, hanno potuto visitare le bellezze storico-paesaggistiche dell'Ogliastra e della Barbagia e, in particolare, di Orgosolo, per una full immersion enogastronomica ed esperienziale nella natura. Un'attività di scoperta e approfondimento delle zone più interne e delle tradizioni dell'Isola che, come evidenziato dalle stesse guide turistiche che hanno animato la giornata, ha entusiasmato la clientela americana e che, perciò, rappresenta una delle potenzialità che l'AdSP, di concerto con i tour operator e con gli stessi Comuni, punterà a far sviluppare capillarmente sul territorio". Proprio per incentivare un dialogo e una sinergia condivisa con il territorio sul settore, nel 2026, si terranno ad Arbatax e a **Porto** Torres due appuntamenti dell'Italian Cruise Day in Tour. "Possiamo considerare il 2025 un anno di sostanziale allineamento del mercato rispetto al trend, comunque positivo, del triennio" ha spiegato Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna: "Quello dei porti sardi è un Sistema capace di compensare velocemente le fluttuazioni di mercato grazie



Porti Meno crocieristi ma più approdi nei porti dell'isola, sempre più votati ai segmenti lusso e culturale di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Si è conclusa con lo scalo ad Arbatax della Clio, nave della compagnia americana Grand Circle Cruise, la stagione crocieristica 2025 nei porti di sistema della Sardegna. Sono 282 gli approdi registrati complessivamente nei porti del Sistema della Sardegna (12 in più del 2024), con circa 660 mila passeggeri in transito, ai quali se ne aggiungono circa 35 mila che hanno scelto di partire e rientrare dai porti di Cagliari e Olbia per una crociera nel Mediterraneo. Complessivamente, rispetto allo scorso anno, il mercato ha registrato una flessione del 4,5% (circa 25 mila unità in meno), determinata, principalmente, da un calo superiore al 10 per cento sul porto Cagliari (flessione dovuta al cambio itinerario di alcune navi di grande capacità); su Golfo Aranci (dove si sono registrate 10 scali in meno rispetto ad un 2024 che aveva visto dirottate sullo scalo le navi di Costa Crociere inizialmente destinate all'Isola Bianca) e su Oristano, per il quale non sono stati registrati approdi. Calo in buona parte contenuto da un balzo del più 96 per cento sul porto di Olbia, che tocca il record storico di circa 186 mila passeggeri. Bene anche Porto Torres, con un più 4 per cento e Arbatax, che raddoppia il volume di traffico di piccole navi rispetto allo scorso anno. "Il mercato crocieristico si conferma, quindi, trainante per il turismo nell'Isola, soprattutto per i mesi di bassa affluenza e, in particolare, considerato il segmento lusso e culturale, per i porti con minore accessibilità infrastrutturale, ma con grande potenziale escursionistico" ha rilevato l'Autorità di sistema portuale. "Si rivela un punto di forza essenziale, per il programma dell'AdSP, lo sviluppo del crocierismo culturale, quale appunto, quello ben rappresentato oggi dai passeggeri della compagnia americana che, con partenza da Arbatax, hanno potuto visitare le bellezze storico-paesaggistiche dell'Ogliastra e della Barbagia e, in particolare, di

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

ad un'offerta infrastrutturale ed escursionistica che non ha eguali, in grado di soddisfare la domanda dei differenti segmenti del settore. Il mio obiettivo, che parte dalla premessa essenziale del dialogo con istituzioni ed operatori del territorio, è quello di creare occasioni di confronto proficue per generare strategie capaci di scardinare definitivamente il gap della stagionalità, partendo, appunto, dalle crociere culturali, il cui scopo è proprio quello di spingersi oltre le mete già note coinvolgendo il maggior numero di territori, ponendo così le basi per un mercato turistico stabile e duraturo". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Con "Nerea" C&T Im garantisce collegamenti con le Eolie anche in condizioni meteo difficili

MESSINA. L'ultima volta è stato lo scorso fine settimana: nonostante i forti venti che hanno segnato l'inizio della stagione invernale, il traghetto "Nerea" ce l'ha fatta a garantire «ben due collegamenti giornalieri da e verso le isole, sostituendo la nave Pietro Novelli originariamente prevista». A sottolinearlo è la compagnia armatrice del traghetto, la società Caronte & Tourist Isole Minori, segnalando che questa nave non solo è un «gioiello green della flotta» ma «onora pienamente il suo nome» di "grande nuotatrice", «ispirato alle mitologiche Nereidi» dimostrandosi «una certezza per i collegamenti marittimi verso l'arcipelago delle Eolie». C&T Isole Minori tiene a ribadire che «in oltre un anno e mezzo di servizio», la nave ha «dimostrato ripetutamente la sua capacità di attraccare nei piccoli moli insulari anche in condizioni meteo estreme». A tal riguardo, la compagnia rivendica questa scelta come «frutto della gestione responsabile ed efficiente della flotta da parte dell'azienda, che ha così assicurato continuità nei rifornimenti di beni e nella mobilità dei residenti». La compagnia siciliana mette in risalto che l'investimento compiuto su "Nerea" (50 milioni di euro) è stato un investimento «cucito sartorialmente sulle esigenze della comunità delle isole Eolie». La Nerea oggi rappresenta - viene evidenziato in una nota aziendale - «una pietra miliare per la modernizzazione del trasporto marittimo in Italia e un moderno modello di traghetto insulare per il Mediterraneo, come riconosciuto lo scorso aprile dai giudici che l'hanno premiata durante i prestigiosi Shippax Awards». Il merito di queste performance - viene messo in evidenza dalla proprietà - è «da attribuire alle caratteristiche idrodinamiche avanzate della Nerea e, in particolare, alle due eliche prodire da 800 kW che le consentono di ormeggiare in sicurezza anche con vento fino a 45 nodi, insieme a motori potenti e un design sofisticato che ne esaltano agilità e maneggevolezza». A queste caratteristiche la compagnia affianca «l'impeccabile preparazione tecnica dei comandanti e dell'equipaggio che, con grande senso di responsabilità, si sono prestati al doppio servizio per garantire la continuità del collegamento». Queste le parole dell'amministratore delegato, Vincenzo Franza: «Per rispondere alle legittime richieste di maggiore certezza dei collegamenti delle comunità isolane, C&T Isole Minori sta facendo concretamente la propria parte». Aggiungendo poi: «"Nerea" non è solo una nave, ma un modello di come tecnologia, attenzione all'ambiente, investimenti mirati e visione a lungo termine possano trasformare i collegamenti marittimi verso le isole minori, garantendo alle comunità isolane sicurezza, affidabilità e continuità territoriale». Franza segnala che le nuove navi in costruzione e progettazione («come il traghetto Costanza I di Sicilia») stanno già seguendo «il paradigma innovativo sviluppato da Caronte & Tourist», aggiunge Franza. «Investimenti mirati e comunione di intenti porteranno nelle isole una rottura con il passato nei collegamenti via mare e un'evoluzione



La Gazzetta Marittima
Con "Nerea" C&T Im garantisce collegamenti con le Eolie anche in condizioni meteo difficili
11/26/2025 10:35
MESSINA. L'ultima volta è stato lo scorso fine settimana: nonostante i forti venti che hanno segnato l'inizio della stagione invernale, il traghetto "Nerea" ce l'ha fatta a garantire «ben due collegamenti giornalieri da e verso le isole, sostituendo la nave Pietro Novelli originariamente prevista». A sottolinearlo è la compagnia armatrice del traghetto, la società Caronte & Tourist Isole Minori, segnalando che questa nave non solo è un «gioiello green della flotta» ma «onora pienamente il suo nome» di "grande nuotatrice", «ispirato alle mitologiche Nereidi» dimostrandosi «una certezza per i collegamenti marittimi verso l'arcipelago delle Eolie». C&T Isole Minori tiene a ribadire che «in oltre un anno e mezzo di servizio», la nave ha «dimostrato ripetutamente la sua capacità di attraccare nei piccoli moli insulari anche in condizioni meteo estreme». A tal riguardo, la compagnia rivendica questa scelta come «frutto della gestione responsabile ed efficiente della flotta da parte dell'azienda, che ha così assicurato continuità nei rifornimenti di beni e nella mobilità dei residenti». La compagnia siciliana mette in risalto che l'investimento compiuto su "Nerea" (50 milioni di euro) è stato un investimento «cucito sartorialmente sulle esigenze della comunità delle isole Eolie». La Nerea oggi rappresenta - viene evidenziato in una nota aziendale - «una pietra miliare per la modernizzazione del trasporto marittimo in Italia e un moderno modello di traghetto insulare per il Mediterraneo, come riconosciuto lo scorso aprile dai giudici che l'hanno premiata durante i prestigiosi Shippax Awards». Il merito di queste performance - viene messo in evidenza dalla proprietà - è «da attribuire alle caratteristiche idrodinamiche avanzate della Nerea e, in particolare, alle due eliche prodire da 800 kW che le consentono di ormeggiare in sicurezza anche con vento fino a 45 nodi, insieme a motori potenti e un design sofisticato che ne esaltano agilità e maneggevolezza». A queste caratteristiche la compagnia affianca

La Gazzetta Marittima

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

senza precedenti per gli anni a venire». Della "Nerea" viene ribadita l'«eccezionale ecocompatibilità e sostenibilità ambientale». Il sistema di propulsione ibrido diesel/Lng e batterie, l'innovativo utilizzo di pannelli fotovoltaici e di vernici a base di silicone per lo scafo, insieme a un sistema di gestione energetica all'avanguardia, hanno «permesso una significativa riduzione dell'impatto ambientale, con un taglio delle emissioni di CO2 del 45%».

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Capitaneria, accoglienza al comandante della "Levanzo"

Il Comandante della nave "Levanzo", tenente di vascello Davide Antonio Cirillo, è stato accolto presso la Capitaneria di porto di Messina dal Comandante, capitano di Vascello Luciano Pischedda. Nave Levanzo è in sosta logistica - operativa presso il porto di Messina ed è una unità appartenente alla classe "Ponza". La nave viene normalmente impiegata per attività inerenti alla manutenzione ed ammodernamento del segnalamento marittimo costiero necessario a garantire la sicurezza della navigazione nelle acque costiere. A questo scopo è dotata di una gru in grado di sollevare fino a 15 tonnellate di peso e di un argano di potenza idoneo a spostare i pesanti massi d'ormeggio dei segnali marittimi ed effettuare così la posa e il recupero di boe, fanali, mede, catenarie, ancore e tralicci. La Nave è inoltre progettata per fornire supporto logistico e assicurare il rifornimento d'acqua potabile e combustibile ad altre navi o isole, nonché effettuare il trasporto di materiale vario anche nel caso di calamità naturali raggiungendo approdi ove è impossibile giungere via terra grazie al suo ridotto pescaggio. Inoltre, l'Unità è dotata di un piccolo ambulatorio ove fornire una prima assistenza medica a naufraghi o a persone infortunate. In un clima di cordialità e collaborazione si è svolto il tradizionale scambio di Crest tra i comandanti. La Capitaneria di porto di Messina ha fornito a Nave Levanzo il necessario supporto logistico per tutte quelle attività legate alle operazioni portuali.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Collegamento Pentimele-Tremestieri, Lembo: "come cambierà il trasporto dei tir. Vantaggi per Reggio, mentre per Villa..."

Giuseppe Lembo, dirigente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, fa chiarezza sul nuovo collegamento da Pentimele a Tremestieri: un'implementazione strutturale al porto di Reggio parallelo al servizio di Villa San Giovanni Ieri StrettoWeb si era occupato di un approfondimento legato al nuovo terminal di collegamento fra Pentimele e Tremestieri dedicato al trasporto dei mezzi pesanti. Una misura che comporterà dei vantaggi non indifferenti essendo più brevi i tempi di percorrenza di circa 13 minuti, dato che la rotta verrebbe accorciata di 2,15 miglia nautiche con relativi costi ed emissioni inferiori. Lembo: "come funzionerà il collegamento Pentimele-Tremestieri" StrettoWeb ha contattato Giuseppe Lembo, direttore area demanio e lavoro portuale per Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, che ha fatto chiarezza sul progetto e sulle novità previste. Innanzitutto, è improprio parlare di "nuovo terminal". Il progetto " riguarda la storica concessione a 'Diano' per realizzare uno scivolo a Pentimele, nel piazzale nord, dopo la sede degli uffici della Capitaneria di Porto, fuori dal porto. Da qui a poco concluderemo il progetto, dopo aver già effettuato la Conferenza dei servizi. È relativo a degli approdi, non a un terminal traghetti ", spiega Lembo. Inoltre, Pentimele non sarà alternativo a Villa San Giovanni poiché " non si parla di spostare i tir da Villa San Giovanni a Pentimele, ma di fornire un servizio in più con uno scivolo che si verrà a realizzare ". Si tratta di un " molo d'attracco per navi bidirezionali per il collegamento marittimo fra Reggio Calabria e Messina e viceversa, finalizzato al trasporto su gomma di autoveicoli e mezzi pesanti presso le aree nord del piazzale del porto di Reggio Calabria ", chiarisce Lembo, fra le altre cose, anche direttore del porto di Milazzo. Villa San Giovanni non verrà messa da parte. " Questo primo scivolo è un servizio aggiuntivo, un'implementazione infrastrutturale per il porto di Reggio. - afferma Lembo - A parità di navi, non lo vedo come un'ipotesi che possa alleggerire il traffico su Villa. Su Villa si stanno portando avanti dei progetti, di concerto con l'Amministrazione Comunale, per cercare di trovare soluzioni alternative, anche tramite l'ampliamento della Circostrizione, per la possibilità di decongestionare l'attuale afflusso che arriva in città ". L'attuale passaggio dei tir nel porto di Reggio Lembo ha fatto chiarezza anche su una questione che ha confuso parecchi reggini: l'attuale passaggio dei tir all'interno del porto di Reggio Calabria " Oggi ci sono più tir che passano all'interno del porto di Reggio Calabria perchè, in questo momento, ci sono dei lavori al porto di Villa San Giovanni allo scivolo 0. - ha precisato il dirigente di Autorità di Sistema Portuale dello Stretto - Lavori necessari di ristrutturazione, che contiamo di portare a termine a brevissimo, per i quali siamo stati costretti a interdire l'approdo delle navi di Blufferries che si sono dovute spostare, per garantire il servizio, a Reggio Calabria.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Chiaramente il porto reggino è più stressato. Abbiamo dovuto attrezzare il piazzale Nord di Pentimele in cui arrivano i tir, ci sono le corsie di accumulo, possono fare il biglietto e poi entrano in porto per imbarcarsi nell'attuale molo che esiste dentro il porto ". Una volta realizzato l'approdo a Pentimele " il passaggio dei tir non avverrà più dentro il porto di Reggio Calabria. Se verrà realizzato il molo d'attracco nelle aree a nord del piazzale, i mezzi pesanti non arriveranno più all'attuale molo dove imbarcano e sbarcano adesso. Il beneficio sarà per il porto di Reggio che verrà decongestionato ", conclude Lembo.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Via don Blasco. Rete idrica provvisoria in attesa della demolizione del viadottino

Lavori in corso sul tratto tra il cavalcavia e la vecchia via don Blasco Dal 1. al 5 dicembre l'Amam realizzerà una rete idrica provvisoria nel tratto iniziale di via don Blasco, propedeutica alla successiva demolizione e ricostruzione del ponte Portalegni. Il "viadottino", come viene chiamato, rappresenta l'ultimo segmento per rendere pienamente funzionale l'intera arteria stradale di collegamento tra la zona sud e il porto di Messina. I lavori sul ponte sono iniziati a fine settembre 2025, subito dopo l'apertura al transito del penultimo tratto, il Nodo Santa Cecilia. Ma prima della demolizione e posa della nuova struttura è necessario lo spostamento di fognature, cavi Enel e idrici. La costruzione del nuovo viadotto sarà realizzata con elementi prefabbricati, in particolare travi in acciaio zincato a caldo, una tecnica che mira ad accelerare i tempi di realizzazione rispetto ai metodi tradizionali.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Autorità Portuale dello Stretto, ricostituito il Comitato di Gestione

mercoledì 26 Novembre 2025 - 12:00 Firmato il decreto di nomina per l'organo direttivo Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Francesco Rizzo, ha firmato il Decreto numero 31 del 25 novembre 2025 per la ricostituzione del Comitato di Gestione dell'Ente. La nomina del nuovo presidente, avvenuta con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo scorso 23 ottobre, aveva fatto scattare la decadenza automatica del precedente Comitato, in carica dal giugno 2024. Il Comitato di Gestione è l'organo decisionale strategico dell'AdSP, responsabile della pianificazione e dello sviluppo dei porti gestiti nello Stretto. I componenti nominati La nomina è avvenuta in via provvisoria, in attesa delle designazioni mancanti (in particolare da parte delle Regioni Sicilia e Calabria). Sono stati subito nominati i membri per i quali le designazioni erano già arrivate, rendendo l'organo operativo: Francesco Rizzo (componente di diritto in qualità di presidente dell'AdSP); Massimo Rizzo (rappresentante della Città Metropolitana di Messina. La sua designazione è stata confermata lo scorso 8 settembre 2025); Antonio Salvatore Ciccone (rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria); Componenti Marittimi: Il direttore marittimo di Catania pro tempore (componente di diritto) e i comandanti pro tempore dei Porti di Messina, Reggio Calabria e Milazzo (o loro sostituti) in qualità di rappresentanti eventuali dell'Autorità Marittima. Gettone di presenza e compensi Il Decreto stabilisce che ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per singola seduta, in conformità con le disposizioni vigenti. Viene comunque richiamata la possibile applicazione della norma che pone limiti ai compensi degli organi delle amministrazioni pubbliche, in linea con le politiche di contenimento della spesa.



mercoledì 26 Novembre 2025 - 12:00 Firmato il decreto di nomina per l'organo direttivo Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Francesco Rizzo, ha firmato il Decreto numero 31 del 25 novembre 2025 per la ricostituzione del Comitato di Gestione dell'Ente. La nomina del nuovo presidente, avvenuta con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo scorso 23 ottobre, aveva fatto scattare la decadenza automatica del precedente Comitato, in carica dal giugno 2024. Il Comitato di Gestione è l'organo decisionale strategico dell'AdSP, responsabile della pianificazione e dello sviluppo dei porti gestiti nello Stretto. I componenti nominati La nomina è avvenuta in via provvisoria, in attesa delle designazioni mancanti (in particolare da parte delle Regioni Sicilia e Calabria). Sono stati subito nominati i membri per i quali le designazioni erano già arrivate, rendendo l'organo operativo. Francesco Rizzo (componente di diritto in qualità di presidente dell'AdSP); Massimo Rizzo (rappresentante della Città Metropolitana di Messina. La sua designazione è stata confermata lo scorso 8 settembre 2025); Antonio Salvatore Ciccone (rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria); Componenti Marittimi: Il direttore marittimo di Catania pro tempore (componente di diritto) e i comandanti pro tempore dei Porti di Messina, Reggio Calabria e Milazzo (o loro sostituti) in qualità di rappresentanti eventuali dell'Autorità Marittima. Gettone di presenza e compensi Il Decreto stabilisce che ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per singola seduta, in conformità con le disposizioni vigenti. Viene comunque richiamata la possibile applicazione della norma che pone limiti ai compensi degli organi delle amministrazioni pubbliche, in linea con le politiche di contenimento della spesa.

Piano regolatore del Porto, Volerelaluna: "Fretta e improvvisazione"

CATANIA - "Il Piano Regolatore del **Porto** di **Catania** è stato segnato da fretta, improvvisazione e scarsa trasparenza". Paolino Maniscalco, ex assessore al Mare e attivista di Volerelaluna, rivolge all'Autorità di Sistema Portuale e al Comune l'accusa di aver escluso la città da scelte decisive. Secondo Maniscalco, l'AdSP avrebbe "dimenticato di avvertire la città" della previsione di "quasi 4 milioni di metri cubi di edifici dentro il **porto**", con strutture "alte fino a 24 metri". Denuncia inoltre la mancata redistribuzione delle funzioni tra **Catania**, Augusta, Siracusa e Pozzallo, nonostante la legge imponga di aggiornare il DPSS prima del PRP. Ricorda anche il parere ministeriale che chiede più coordinamento con Augusta per il traffico merci. "Ad Augusta gli spazi commerciali e logistici sono enormemente più ampi", osserva, e il 40% dell'export imbarcato a **Catania** proviene dalle province di Siracusa e Ragusa. Per lui, lo spostamento di parte del traffico ro-ro sarebbe naturale, mentre a **Catania** restano "solo l'ingorgo del Faro e l'inquinamento dei traghetti fermi con i motori accesi". Critica anche la previsione di un sottopasso solo tra il 2035 e il 2045: "Per anni la situazione peggiorerà". Maniscalco contesta le ragioni avanzate contro il trasferimento dei traghetti ad Augusta: "Si parla di chilometri in più o di navigazione più lunga, ma chi naviga sa che il problema è il tempo di attracco". Aggiunge che nel PRP l'AdSP si riserva di derogare "per trent'anni" alle norme sull'uso delle aree: "Se può fare tutto, a cosa serve il Piano?" Per **Catania**, sostiene, serve specializzazione, non saturazione. "Vogliamo un **porto** funzionale e trasparente. Siamo cittadini che vogliono capire, non sudditi dell'Autorità portuale". Leggi qui tutte le notizie di **Catania**.



Siracusa News

Augusta

Siracusa, portualità e trasporti: verso un sistema integrato e competitivo. Domani la tavola rotonda

Un focus per un sistema efficace e competitivo di mobilità turistica e di movimentazione merci Portualità e trasporti: verso il futuro. È questo il tema della tavola rotonda di domani, giovedì 27 novembre, e organizzata dalla UST Cisl Ragusa Siracusa e dalla FIT Cisl territoriale. A partire dalle 10, nella sala conferenze del Cocus di viale Ermocrate, una mattinata di analisi e proposte alla presenza dei massimi esponenti istituzionali della Regione, dell'Autorità Sistema Portuale, di Trenitalia e di Rfi Sicilia. Un focus, moderato dalla giornalista Laura Valvo, per un sistema efficace e competitivo di mobilità turistica e di movimentazione merci. Alla presenza del segretario generale della Cisl Sicilia, Leonardo La Piana, gli interventi dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, del presidente Autorità Portuale del Mare Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**, del direttore regionale Trenitalia, Pasquale Cammisa, della direttrice Rfi Sicilia, Concetta Vitellaro, del commissario straordinario Infrastrutture Ferroviarie, Filippo Palazzo, del vice presidente Confitarma, Tiziano Minuti, e del vice presidente Assiterminal, Antonio Pandolfo. "Abbiamo voluto riunire tutti i soggetti protagonisti del sistema dei trasporti - hanno dichiarato il segretario generale della UST, Giovanni Migliore, e quello della FIT, Alessandro Valenti - e li ringraziamo per avere accettato il nostro invito. Il futuro passa inevitabilmente da un sistema integrato dei trasporti e della mobilità di merci e persone. L'incontro di domani mette insieme le varie anime che possono incidere nella programmazione di tutto questo. Farle confrontare nello stesso luogo e alla presenza del sindacato - hanno concluso - è un'occasione di crescita e di indicazioni progettuali integrate". 26 Novembre 2025 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.



Un focus per un sistema efficace e competitivo di mobilità turistica e di movimentazione merci Portualità e trasporti: verso il futuro. È questo il tema della tavola rotonda di domani, giovedì 27 novembre, e organizzata dalla UST Cisl Ragusa Siracusa e dalla FIT Cisl territoriale. A partire dalle 10, nella sala conferenze del Cocus di viale Ermocrate, una mattinata di analisi e proposte alla presenza dei massimi esponenti istituzionali della Regione, dell'Autorità Sistema Portuale, di Trenitalia e di Rfi Sicilia. Un focus, moderato dalla giornalista Laura Valvo, per un sistema efficace e competitivo di mobilità turistica e di movimentazione merci. Alla presenza del segretario generale della Cisl Sicilia, Leonardo La Piana, gli interventi dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, del presidente Autorità Portuale del Mare Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, del direttore regionale Trenitalia, Pasquale Cammisa, della direttrice Rfi Sicilia, Concetta Vitellaro, del commissario straordinario Infrastrutture Ferroviarie, Filippo Palazzo, del vice presidente Confitarma, Tiziano Minuti, e del vice presidente Assiterminal, Antonio Pandolfo. "Abbiamo voluto riunire tutti i soggetti protagonisti del sistema dei trasporti - hanno dichiarato il segretario generale della UST, Giovanni Migliore, e quello della FIT, Alessandro Valenti - e li ringraziamo per avere accettato il nostro invito. Il futuro passa inevitabilmente da un sistema integrato dei trasporti e della mobilità di merci e persone. L'incontro di domani mette insieme le varie anime che possono incidere nella programmazione di tutto questo. Farle confrontare nello stesso luogo e alla presenza del sindacato - hanno concluso - è un'occasione di crescita e di indicazioni progettuali integrate". 26 Novembre 2025 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.

Forum Economie UniCredit, le sfide della filiera logistica e trasporti in Sicilia

Tag: Redazione | martedì 25 Novembre 2025 - 13:59 CATANIA (ITALPRESS)

- La filiera della logistica e del trasporto merci si trova a convivere oggi con vincoli di breve periodo e dinamiche di lungo spesso divergenti. Tra i primi, dopo il rallentamento, forse fisiologico, dell'internazionalizzazione delle catene globali del valore e l'evento pandemico, hanno sempre più rilevanza i temi e gli eventi di geopolitica, che stanno ridisegnando le geografie delle relazioni economiche, facendo emergere blocchi a volte in forte contrapposizione tra loro. Eventi che assumono forme molto eterogenee, che vanno dalle politiche commerciali al ricorso alle armi, impattando la logistica non solo in modo diretto (rotte che si chiudono, altre che si intensificano), ma anche indiretto, rendendo tutto il funzionamento delle catene del valore molto più volatile e imprevedibile. Sempre tra le contingenze di breve periodo, ma con un segno che in prospettiva dovrebbe tradursi in positivo per la filiera, sono i tanti investimenti in essere, su scala globale, su infrastrutture di trasporto e fonti energetiche, che però fino al loro completamento continueranno a determinare strozzature nei processi logistici e ad aumentare il clima di incertezza.

Sicuramente di tutt'altro segno invece le tendenze e le prospettive per la filiera, con l'idea di processi logistici sempre più integrati, multimodali, automatizzati e sostenibili per supportare la vita economica, ma non solo, dei prossimi decenni. In tale contesto, la Sicilia si trova ad affrontare sfide superiori a quelle di altri territori nazionali, ma con prospettive che potrebbero garantire un significativo contributo allo sviluppo dell'isola. Se, da un lato, il frammentato e poco diversificato tessuto produttivo siciliano e la fragilità socio-economica di parte della popolazione (emigrazione, limitato reddito disponibile) pongono limiti stringenti alla crescita della filiera logistica, dall'altro la posizione strategica dell'isola e i recenti investimenti nelle infrastrutture portuali fanno auspicare un ruolo di primo piano della Sicilia come hub internazionale al centro del Mediterraneo, in grado di generare risorse preziose per la crescita economica. Ruolo che già oggi l'isola ricopre per il traffico di navi tanker per il trasporto di fonti energetiche. Sono alcuni dei temi emersi dallo studio di Prometeia sulla filiera siciliana della logistica e del trasporto merci nel nuovo contesto geopolitico mondiale presentato da Andrea Dossena, Associate Partner, nel corso del Forum delle economie su Logistica e Trasporti, organizzato da UniCredit in collaborazione con Confindustria Catania e con la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, che si è svolto oggi a Catania. "Il Forum delle Economie dedicato al settore dei Trasporti e della Logistica ha rappresentato un'occasione importante per fare un bilancio sui punti di forza e sulle esigenze delle realtà che operano in questo comparto, fortemente strategico per il nostro territorio. Una filiera che, nonostante lo scenario complesso, si dimostra resiliente



11/26/2025 10:04

Tag: Redazione | martedì 25 Novembre 2025 - 13:59 CATANIA (ITALPRESS) - La filiera della logistica e del trasporto merci si trova a convivere oggi con vincoli di breve periodo e dinamiche di lungo spesso divergenti. Tra i primi, dopo il rallentamento, forse fisiologico, dell'internazionalizzazione delle catene globali del valore e l'evento pandemico, hanno sempre più rilevanza i temi e gli eventi di geopolitica, che stanno ridisegnando le geografie delle relazioni economiche, facendo emergere blocchi a volte in forte contrapposizione tra loro. Eventi che assumono forme molto eterogenee, che vanno dalle politiche commerciali al ricorso alle armi, impattando la logistica non solo in modo diretto (rotte che si chiudono, altre che si intensificano), ma anche indiretto, rendendo tutto il funzionamento delle catene del valore molto più volatile e imprevedibile. Sempre tra le contingenze di breve periodo, ma con un segno che in prospettiva dovrebbe tradursi in positivo per la filiera, sono i tanti investimenti in essere, su scala globale, su infrastrutture di trasporto e fonti energetiche, che però fino al loro completamento continueranno a determinare strozzature nei processi logistici e ad aumentare il clima di incertezza. Sicuramente di tutt'altro segno invece le tendenze e le prospettive per la filiera, con l'idea di processi logistici sempre più integrati, multimodali, automatizzati e sostenibili per supportare la vita economica, ma non solo, dei prossimi decenni. In tale contesto, la Sicilia si trova ad affrontare sfide superiori a quelle di altri territori nazionali, ma con prospettive che potrebbero garantire un significativo contributo allo sviluppo dell'isola. Se, da un lato, il frammentato e poco diversificato tessuto produttivo siciliano e la fragilità socio-economica di parte della popolazione

TempoStretto

Augusta

e proattiva nell'investire in crescita, competitività e transizione tecnologica e sostenibile - ha affermato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit -. La banca in Sicilia rinnova il suo impegno a fianco di queste imprese nel loro percorso di evoluzione, anzitutto attraverso il credito, primario abilitatore della trasformazione, ma anche facendo leva su iniziative mirate a potenziare il sistema produttivo in termini di consapevolezza, competenze e network". Il Forum è stato aperto dagli interventi di Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit Antonino Belcuore, Commissario Straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, e Marco Causarano, Presidente Piccola Industria Confindustria Catania. Dopo la presentazione dello studio di Prometeia si è svolta una tavola rotonda, moderata da Marco Romano, professore di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Catania, nella quale sono intervenuti Lorena Nicosia, Co-owner DN Logistica, Nico Torrisi, Amministratore Delegato SAC, Riccardo Lentini, Direzione Infrastrutture e Pianificazione, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Salvatore Gangi, Presidente Sezione Trasporti e Concessionarie Confindustria Catania, Giovanni Arena, Presidente Gruppo VèGè e Amministratore Delegato del Gruppo Arena, Mauro Nicosia, Presidente Confetra Sicilia. A seguire è intervenuto Giuliano La Barbera, CEO e Founder Full Truck. La frammentazione della domanda potenziale di servizi logistici, intesa come dimensione media dei settori industriali e la distribuzione sul territorio di imprese e famiglie, frena le opportunità di efficientamento e ampliamento di scala delle imprese della logistica e del trasporto merci, che infatti evidenziano una fortissima presenza di imprese molto piccole: a fronte di quasi 6 mila imprese, pari al 7% del dato nazionale, il fatturato supera di poco i 4 miliardi di euro, solamente il 2,7% di quello complessivo italiano. Un contributo al rafforzamento del tessuto produttivo sta venendo dagli investimenti stranieri, in costante crescita negli ultimi anni e con aziende che, sebbene numericamente trascurabili (lo 0,6% del totale regionale), realizzano un quinto del fatturato. Inoltre, e a sostegno delle possibili opportunità di sviluppo, le imprese siciliane mettono in luce condizioni economico-finanziarie generalmente positive e, in più di un caso, superiori a quelle medie nazionali, in particolare nell'autotrasporto. Da sottolineare, inoltre, anche nei casi di maggiori difficoltà reddituali, una costante attività di investimento, segno della volontà di migliorare l'operatività delle aziende per riuscire ad agganciare maggiori quote di domanda potenziale e per stimolare la domanda del mercato attraverso l'offerta di servizi che vanno oltre il semplice trasporto e magazzinaggio delle merci. In questi e nei prossimi anni anche questa filiera dovrà affrontare le trasformazioni imposte da tecnologia e vincoli di politica ambientale. L'adozione di strumenti in grado di efficientare i processi logistici potrà contribuire a migliorare la qualità dei servizi offerti e la competitività delle imprese, così come la decarbonizzazione del parco circolante, non solo su gomma ma anche di quello navale, potrà offrire, a chi si muoverà prima in questa direzione, vantaggi rispetto alla concorrenza e maggiori opportunità di crescita, in particolare in tutte quelle fasi della filiera a ridosso del last mile, le consegne effettuate da corrieri e servizi postali a domicilio e più in generale all'interno delle aree urbane. Gli sforzi delle imprese richiederanno, però, anche

TempoStretto

Augusta

il supporto pubblico per l'adeguamento e, dove necessario, il potenziamento delle infrastrutture, sia quelle legate al trasporto primario (strade, ferrovie, porti e aeroporti), sia soprattutto quelle più strettamente legate alla logistica (interporti, nodi per l'intermodalità, reti telematiche a supporto delle tecnologie digitali). - Foto UniCredit - (ITALPRESS).

'Bomba' Salvini sul centrodestra in Sicilia, ira Forza Italia ma Fdl smorza

PALERMO - Tirare in ballo la Sicilia per non perdere la Lombardia. Dopo l'uscita di Matteo Salvini sulle prossime sfide elettorali che riguarderanno le Regioni, in casa centrodestra si guardano in contropiede le dichiarazioni del leader della Lega. Ma se Fdl legge le esternazioni del vicepremier nel quadro di "una strategia complessiva" che riguarda le elezioni regionali, dal quartier generale di Forza Italia in Sicilia la reazione è decisamente irritata: quelli del ministro delle Infrastrutture sono "consigli non richiesti". Elezioni regionali, Milano e Palermo mai così vicine. Il confronto che si è aperto sulla guida del Pirellone, dopo dieci anni di Amministrazione Fontana, passerà anche da Palazzo d'Orleans. E così i 1.500 chilometri di distanza che separano Milano da Palermo vengono coperti in pochi secondi, il tempo di leggere la 'bomba' sganciata da Salvini nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sul voto in Veneto, Campania e Puglia. Salvini e i "suggerimenti" per le elezioni in Sicilia Fratelli d'Italia bussano alla porta per le Regionali in Lombardia, previste comunque per il 2028, e così il vicepremier, di fronte al rischio di non vedere più un Pirellone a trazione leghista, chiama in causa la Sicilia. "Chi saranno i candidati nelle prossime Regioni? Ci penseremo a tempo debito - risponde -. In Lombardia se Fdl avrà candidati all'altezza saremo ben felici di prendere in considerazione le loro proposte, come noi in Sicilia avremo qualche suggerimento da dare". Sbardella: "Un presidente c'è, pensiamo alla Finanziaria". Parole rimbalzate subito in Sicilia. I vertici di Fratelli d'Italia danno però un peso relativo alle dichiarazioni di Salvini. "Vanno inquadrare in uno schema nazionale - commenta il commissario regionale dei meloniani Luca Sbardella -. Non leggo quelle frasi come una presa di posizione specifica sulla Sicilia". Questioni di tattica e di strategia, quindi. Sbardella, però, avverte: "Inutile perdere tempo a pensare al prossimo candidato in Sicilia. C'è un presidente in carica (Schifani, ndr), pensiamo a governare e a portare a casa una buona Finanziaria per i cittadini". Luca Sbardella Gasparri: "La Sicilia sarà ancora a guida FI". Palazzo d'Orleans non commenta l'uscita di Salvini, mentre in casa Forza Italia il primo a rispondere al vicepremier è il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri, che difende la 'postazione' azzurra: "Per quanto riguarda la Sicilia noi sappiamo che ogni suggerimento sarà utile partendo dal presupposto che Forza Italia guida e continuerà a guidare, anche dopo la vittoria nelle prossime elezioni, la Regione", osserva. Caruso: "Da Salvini consigli non richiesti". In serata, però, è Marcello Caruso, coordinatore regionale di FI, a prendere la parola e i toni sono decisamente duri. Caruso "ringrazia" Salvini "per il suo interesse verso la Sicilia" ma stoppa gli slanci del vicepremier. "Forza Italia - dice - non ha bisogno di consigli non richiesti, dei quali per altro, può tranquillamente fare a meno". Il ministro, quindi, "è liberissimo".



PALERMO - Tirare in ballo la Sicilia per non perdere la Lombardia. Dopo l'uscita di Matteo Salvini sulle prossime sfide elettorali che riguarderanno le Regioni, in casa centrodestra si guardano in contropiede le dichiarazioni del leader della Lega. Ma se Fdl legge le esternazioni del vicepremier nel quadro di "una strategia complessiva" che riguarda le elezioni regionali, dal quartier generale di Forza Italia in Sicilia la reazione è decisamente irritata: quelli del ministro delle Infrastrutture sono "consigli non richiesti". Elezioni regionali, Milano e Palermo mai così vicine. Il confronto che si è aperto sulla guida del Pirellone, dopo dieci anni di Amministrazione Fontana, passerà anche da Palazzo d'Orleans. E così i 1.500 chilometri di distanza che separano Milano da Palermo vengono coperti in pochi secondi, il tempo di leggere la 'bomba' sganciata da Salvini nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sul voto in Veneto, Campania e Puglia. Salvini e i "suggerimenti" per le elezioni in Sicilia Fratelli d'Italia bussano alla porta per le Regionali in Lombardia, previste comunque per il 2028, e così il vicepremier, di fronte al rischio di non vedere più un Pirellone a trazione leghista, chiama in causa la Sicilia. "Chi saranno i candidati nelle prossime Regioni? Ci penseremo a tempo debito - risponde -. In Lombardia se Fdl avrà candidati all'altezza saremo ben felici di prendere in considerazione le loro proposte, come noi in Sicilia avremo qualche suggerimento da dare". Sbardella: "Un presidente c'è, pensiamo alla Finanziaria". Parole rimbalzate subito in Sicilia. I vertici di Fratelli d'Italia danno però un peso relativo alle dichiarazioni di Salvini. "Vanno inquadrare in uno schema nazionale - commenta il commissario regionale dei meloniani Luca Sbardella -. Non leggo quelle frasi come una presa di posizione specifica sulla Sicilia". Questioni di tattica e di strategia, quindi. Sbardella, però, avverte: "Inutile perdere tempo a pensare al prossimo candidato in Sicilia. C'è un presidente in carica (Schifani, ndr), pensiamo

LiveSicilia

Palermo, Termini Imerese

di occuparsi, come è giusto che sia, di altre regioni". Il ragionamento del leader della Lega viene bollato da Caruso come "fragile" in virtù di una "verità incontestabile": l'Isola "è guidata, con risultati eccellenti, da Renato Schifani ". Un governo di cui Forza Italia "rivendica con forza e orgoglio i risultati, da tutti indicati come uno dei motori trainanti della ripresa economica siciliana, finalmente avviata per recuperare il gap con il resto del Paese". Caruso snocciola poi i dati economici che arrivano da Banca d'Italia, Istat e dalle principali agenzie di rating. Una premessa 'economica' cui fa seguito anche un ragionamento politico: due elementi che in coppia smontano il ragionamento salviniano. "Non si può ignorare il peso politico ed elettorale di Forza Italia in Sicilia, che a tutte le ultime competizioni elettorali si è confermata come primo partito dell'Isola e che ci consente di esprimere con la massima serenità una certezza rispetto al nostro ruolo guida al governo della Sicilia", conclude il segretario di Forza Italia. Marcello Caruso Il precedente del caso Tardino Frasi che rischiano di far tornare alta la tensione con il ministro delle Infrastrutture, che tempo fa impose la figura di Annalisa Tardino come commissaria all'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale. Una mossa che non piacque a Schifani, soprattutto per le modalità con cui arrivò la decisione di Salvini, e la Regione presentò ricorso. Il Mpa: "Da Salvini parole inopportune" Nella mischia si getta anche Il Movimento per l'autonomia , che non perde occasione per punzecchiare la Lega di Luca Sammartino : "Intempestiva oltre che inopportuna la ipotizzata candidatura avanzata da Matteo Salvini per la prossima presidenza della Regione Siciliana - si legge in una nota del coordinamento regionale Mpa-Grande Sicilia - poiché contraddice la più volte dichiarata opzione a favore del presidente in carica e perché cade alla vigilia dell'esame in aula della legge di stabilità e, infine perché fa riflettere su quanto la coalizione dovrà affrontare prossimamente".

Trapani Oggi

Trapani

Capitaneria: esercitazione antincendio e di security portuale

All'esercitazione presente vigili del fuoco, polizia e sanitari del 118 **Trapani** - La capitaneria di **porto** - guardia costiera del capoluogo ha svolto stamane presso la banchina Sporgente Ronciglio Ovest del **porto** di **Trapani**, una complessa esercitazione antincendio e di security portuale a bordo della M/N Cossyra della compagnia Caronte & Tourist Isole Minori. L'esercitazione ha posto in rilievo l'elevata sinergia interistituzionale, elemento chiave per garantire una gestione efficace delle emergenze. Particolarmente significativo è stato il contributo dei Servizi Tecnico-Nautici, con il ruolo di primo piano del servizio di rimorchio portuale, assicurato dal rimorchiatore Gialless della Somat S.p.A., intervenuto nelle fasi di supporto e sicurezza dell'unità navale. Fondamentale è stato anche l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, presente con il battello pneumatico, una autopompa e una squadra di pronto intervento composta da tre unità, impegnata nelle attività di contenimento delle fiamme. Hanno inoltre fornito il loro contributo operativo il Corpo dei Piloti del **Porto**, il Gruppo Ormeggiatori, la Polizia di Stato e il personale sanitario del S.E.U.S. 118 di **Trapani**, intervenuto con una ambulanza dedicata all'assistenza medica immediata. L'esercitazione ha ulteriormente evidenziato l'importanza di un'efficace comunicazione operativa tra tutti gli attori coinvolti, fattore determinante per garantire tempestività, coordinamento e precisione in ogni fase dell'intervento. Particolare rilievo assume il ruolo della Guardia Costiera, cui è attribuita la responsabilità istituzionale della sicurezza della navigazione, della tutela dell'ambiente marino e, soprattutto, della salvaguardia della vita umana in mare. L'attività odierna contribuisce al costante rafforzamento delle capacità operative, mantenendo elevati gli standard di protezione e sicurezza per i passeggeri, gli equipaggi e gli operatori portuali. La Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Trapani** conferma che iniziative addestrative come questa rappresentano un momento essenziale per assicurare una risposta rapida, coordinata e altamente efficace in caso di reali situazioni emergenziali.



All'esercitazione presente vigili del fuoco, polizia e sanitari del 118 Trapani - La capitaneria di porto - guardia costiera del capoluogo ha svolto stamane presso la banchina Sporgente Ronciglio Ovest del porto di Trapani, una complessa esercitazione antincendio e di security portuale a bordo della M/N Cossyra della compagnia Caronte & Tourist Isole Minori. L'esercitazione ha posto in rilievo l'elevata sinergia interistituzionale, elemento chiave per garantire una gestione efficace delle emergenze. Particolarmente significativo è stato il contributo dei Servizi Tecnico-Nautici, con il ruolo di primo piano del servizio di rimorchio portuale, assicurato dal rimorchiatore Gialless della Somat S.p.A., intervenuto nelle fasi di supporto e sicurezza dell'unità navale. Fondamentale è stato anche l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, presente con il battello pneumatico, una autopompa e una squadra di pronto intervento composta da tre unità, impegnata nelle attività di contenimento delle fiamme. Hanno inoltre fornito il loro contributo operativo il Corpo dei Piloti del Porto, il Gruppo Ormeggiatori, la Polizia di Stato e il personale sanitario del S.E.U.S. 118 di Trapani, intervenuto con una ambulanza dedicata all'assistenza medica immediata. L'esercitazione ha ulteriormente evidenziato l'importanza di un'efficace comunicazione operativa tra tutti gli attori coinvolti, fattore determinante per garantire tempestività, coordinamento e precisione in ogni fase dell'intervento. Particolare rilievo assume il ruolo della Guardia Costiera, cui è attribuita la responsabilità istituzionale della sicurezza della navigazione, della tutela dell'ambiente marino e, soprattutto, della salvaguardia della vita umana in mare. L'attività odierna contribuisce al costante rafforzamento delle capacità operative, mantenendo elevati gli standard di protezione e sicurezza.

DDL Semplificazione, Frijia (Fdl): Accolto il mio ordine del giorno per i porti, procedure più rapide per i dragaggi

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 DDL Semplificazione, Frijia (Fdl):

Accolto il mio ordine del giorno per i **porti**, procedure più rapide per i dragaggi

"Accolgo con particolare soddisfazione l'approvazione da parte della

Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e

digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i

dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale

per il futuro dei nostri **porti** e per la competitività del sistema logistico

nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire

le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la

funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità

normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994,

possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I **porti** sono asset strategici

per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide

direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio

ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative,

per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come

l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione

rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del

sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. Ufficio stampa Fratelli d'Italia

Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito

utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

DDL Semplificazione, Frijia (Fdl): Accolto il mio ordine del giorno per i porti, procedure più rapide per i dragaggi

11/26/2025 19:47

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 DDL Semplificazione, Frijia (Fdl): Accolto il mio ordine del giorno per i porti, procedure più rapide per i dragaggi "Accolgo con particolare soddisfazione l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri porti e per la competitività del sistema logistico nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994, possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I porti sono asset strategici per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative, per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Semplificazione. Frijia (Fdl): procedure più rapide per i dragaggi

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 Ddl Semplificazione. Frijia (Fdl): procedure più rapide per i dragaggi "Accolgo con particolare soddisfazione l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri porti e per la competitività del sistema logistico nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994, possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I porti sono asset strategici per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative, per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Semplificazione. Frijia (Fdl): procedure più rapide per i dragaggi

11/26/2025 20:13

(AGENPARL) - Wed 26 November 2025 Ddl Semplificazione. Frijia (Fdl): procedure più rapide per i dragaggi "Accolgo con particolare soddisfazione l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri porti e per la competitività del sistema logistico nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994, possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I porti sono asset strategici per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative, per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

La Cina parteciperà alle gare d'appalto del Canale di Panama

Il Paese prepara un bando per la costruzione di due nuovi porti La Cina potrà partecipare alle gare d'appalto per la costruzione di due nuovi porti sul Canale di Panama. Lo ha affermato l'amministratore della via d'acqua, Ricaurte Vásquez, nonostante le minacce degli Stati Uniti di riprenderne il controllo. Il presidente Trump ha affermato che la struttura è sotto l'influenza di Pechino perché la società con sede a Hong Kong Hutchison Holdings gestisce gli approdi di Balboa (Pacifico) e Cristóbal (Atlantico). Di fronte alle pressioni, l'azienda ha accettato di vendere i terminal a un conglomerato guidato dalla società statunitense BlackRock, ma le autorità cinesi vedono l'accordo con sospetto e ora le società del gigante asiatico vogliono intervenire nello sviluppo dei nuovi scali. "Dobbiamo essere aperti alla partecipazione di tutte le parti interessate", ha dichiarato Vásquez ai giornalisti.



Informazioni Marittime

Focus

Transizione ecologica e Blue Economy, Rixi: "Servono regole globali, non barriere come l'ETS"

Il viceministro del Mit ha partecipato alla 34ª assemblea generale Imo tenuta a Londra. A Londra Edoardo Rixi è intervenuto alla 34ª assemblea generale Imo (International Maritime Organization) sul tema dell'ETS. "La posizione dell'Italia sull'ETS è chiara: evitare che la transizione ecologica si trasformi in un ostacolo al commercio globale - ha sottolineato il viceministro del Mit -. Così come concepito rischia di diventare un vero muro al commercio, capace di penalizzare i porti e le flotte europee e di spostare traffici e investimenti verso aree del mondo che non applicano gli stessi vincoli. Non possiamo permetterci di frammentare il mercato con misure regionali che creano distorsioni e mettono in difficoltà il sistema portuale europeo proprio mentre stiamo spingendo sulla sostenibilità. La transizione deve essere guidata da norme globali, condivise e realmente efficaci, non da iniziative isolate che finiscono per indebolire chi le applica. L'Italia, con la sua storia marittima, le sue infrastrutture e l'impegno della Guardia Costiera - ha concluso Rixi -, ha i titoli per continuare a dare un contributo decisivo ai lavori dell'Imo e per promuovere una visione equilibrata, pragmatica e competitiva del futuro del trasporto marittimo". Condividi Tag imo Articoli correlati.

